



Banca
di Credito
Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

RELAZIONI E BILANCIO 2018

131° ESERCIZIO



Relazioni e Bilancio 2018

**Società Cooperativa
per Azioni
Gruppo Bancario
Banca di Credito
Popolare
www.bcp.it**

**Sede Sociale e
Direzione Generale**
80059 Torre del Greco (NA)
Palazzo Valleslonga
C.so Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081.3581111
Fax 081 8491487

Capitale Sociale
€20.038,700,04 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al
Registro delle imprese di Napoli
n. 00423310630 - REA 263669
Partita Iva 01241921210

Albo delle Azioni di Credito
n. 4708/40
ABI n. 5142.5
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei
Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia



BENEVENTO

Via G. De Vita, 5
Tel. 0824 21336 / 43284

PROVINCIA DI BENEVENTO

SANT'AGATA DEI GOTI

Piazza Trieste, 14
Tel. 0823 953833 / 953997

TORRE DEL GRECO

Corso V.Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581496 / 3581435

Corso V.Emanuele, 175
Tel. 081 8811781 / 8493731

Corso Umberto I, 5
Tel. 081 3581200 / 3581204

Via Benedetto Croce, 4/6
Tel. 081 8813995 / 8813987

Via Spiaggia del Fronte, 9/10
Tel. 081 8815184 / 8814144

Via Nazionale, 116
Tel. 081 8813990 / 8813997

Viale Europa, 43
Tel. 081 8472742 / 8472743

Piazza Martiri d'Africa, 8
Tel. 081 8818936 / 8819147

Via Nazionale, 1005
Tel. 081 3625612 / 3625667

NAPOLI

Via Lepanto, 69/71
Tel. 081 0607141 / 0607683

Via G.Ferraris, 183
Tel. 081 7349334 / 7349336

Corso Secondigliano, 262
Tel. 081 7541180 / 7544180

Via Nazionale, 116
Tel. 081 266900 / 266741

Via S.Giacomo, 16
Tel. 081 5514283 / 5514498

Via Cilea, 129
Tel. 081 5790852 / 5790859

Calata Porta di Massa, 10
Tel. 081 5523391 / 5527769

Via D. Morelli, 29/31
Tel. 081 19344500

PROVINCIA DI NAPOLI

ACERRA

Corso Italia, 49
Tel. 081 5201929 / 8857425

AGEROLA

Viale della Vittoria, 80
Tel. 081 8791505 / 8791892

BRUSCIANO

Via Camillo Cucca, 300
Tel. 081 8861377 / 8861248

CAIVANO

Corso Umberto I, 1
Tel. 081 8321215 / 8321280

CASAVATORE

Via Salvator Rosa, 24
Tel. 081 7389838 / 7383111

CASORIA

Via Naz. delle Puglie, 195
Tel. 081 2507071 / 2507052

CASTELLAMARE DI STABIA

Piazza Unità d'Italia, 4
Tel. 081 8701081 / 8712923

Viale Europa, 204 a/b/c
Tel. 081 0601553 / 0601691

ERCOLANO

Via IV Novembre, 1
Tel. 081 7390960 / 7396421

FORIO D'ISCHIA

Via Francesco Regine, 13
Tel. 081 998082 / 998275

FRATTAMAGGIORE

Via V. Emanuele, 113
Tel. 081 8305567 / 8354520

GIUGLIANO

Via Aniello Palumbo, 10
Tel. 081 8948908 / 8945144

GRAGNANO

Via S.Caterina
Tel. 081 8013020 / 8013009

ISCHIA

Via Porto, 6
Tel. 081 985151 / 985115

MARANO

Corso Europa, 48
Tel. 081 7425044 / 7425007

MONTE DI PROCIDA

Via Pedecone, 5
Tel. 081 8683379 / 8683380

NOLA

Via Interporto, lotto C 1
Tel. 081 5109457 / 5109448

PIANO DI SORRENTO

Via delle Rose, 13
Tel. 081 8088629 / 8088742

PORTICI

Via Leonardo da Vinci, 148
Tel. 081 275311 / 275318

POZZUOLI

Corso Terracciano, 28
Tel. 081 5266371 / 5265104

PROCIDA

Via Roma, 21
Tel. 081 8968116 / 8968129

SAN GIORGIO A CREMANO

Piazza M.Troisi, 22
Tel. 081 484302 / 482300

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO

Piazzale Municipio
Tel. 081 7718266 / 7719264

SOMMA VESUVIANA

Via Aldo Moro, 108
Tel. 081 8931641 / 8931657

SORRENTO

Viale degli Aranci, 96
Tel. 081 8073262 / 8073261

TORRE ANNUNZIATA

Via G. Alfani, 5/7
Tel. 081 5370423 / 5370425

AVELLINO

Via Berardi, 11
Tel. 0825 22381 / 22378

PROVINCIA DI AVELLINO

MERCOGLIANO

Via M.Santangelo, 24
Tel. 0825 788114 / 788132

NUSCO

Via Claudio Ogier, 14
Tel. 0827 64343 / 64640

SOLOFRA

Piazza San Giuliano, 2
Tel. 0825 532058 / 532077

CASERTA

Via Nazionale Appia, 32
Tel. 0823 493700 / 493646

Corso Trieste, 241
Tel. 0823 327174 / 351570

PROVINCIA DI CASERTA

AVERSA

Piazza Magenta, 18
Tel. 081 8130678 / 8130607

MADDALONI

Via S. Francesco d'Assisi, 26
Tel. 0823 405215 / 405435

MARCIANISE

Via Cesare Battisti, 9
Tel. 0823 839710 / 839894

PIEDIMONTE MATESE

Piazza Roma, 39
Tel. 0823 912866 / 912797

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Via Bonaparte, 31
Tel. 0823 1875184 / 1875185

SALERNO

Via Roma, 18
Tel. 089 222863 / 251364

Via S. Leonardo, 49
Tel. 089 338192 / 330844

PROVINCIA DI SALERNO

BATTIPAGLIA

Via Adige, 8
Tel. 0828 370763 / 679816

CAVA DEI TIRRENI

Viale Marconi, 40/42
Tel. 089 344120 / 342060

NOCERA INFERIORE

Via Lucarelli, 9 / 11
Tel. 081 9211324 / 9211322

SAN VALENTINO TORIO

Piazza Spera, 10
Tel. 081 955036 / 957285

SCAFATI

Via Martiri d'Ungheria, 121
Tel. 081 8562853 / 8562854

PROVINCIA DI FROSINONE

CASSINO

Via Volturmo, 84
Tel. 0776 24644 / 277856

PROVINCIA DI LATINA

FORMIA

Via Vitruvio, 400/404
Tel. 0771 24102 / 24079



7 aree territoriali

65 filiali

REGIONE	N. FILIALI
Campania	63
Lazio	2
PROVINCIA	N. FILIALI
Provincia di Napoli	43
Provincia di Caserta	7
Provincia di Salerno	7
Provincia di Avellino	4
Provincia di Benevento	2
Provincia di Latina	1
Provincia di Frosinone	1
Totale filiali	65

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torre del Greco (Napoli), presso la sede legale della Banca al C.so V. Emanuele – Palazzo Vallelonga, alle ore 8.00 di martedì 30 aprile 2019, in prima convocazione, ed occorrendo, nello stesso luogo alle ore 9.00 di **domenica 5 maggio 2019**, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2018 e delle relative relazioni; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale;
3. Politiche di remunerazione;
4. Determinazione dei compensi da corrispondere ai Sindaci, ai sensi degli artt. 24 e 43 dello Statuto Sociale;
5. Nomina di due Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2019; delibere inerenti e conseguenti;
6. Nomina dell'intero Collegio Sindacale per gli esercizi 2019/2021; delibere inerenti e conseguenti;
7. Nomina dell'intero Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2019/2021; delibere inerenti e conseguenti;
8. Azioni sociali: quotazione sul Mercato multilaterale Hi-MTF (Multilateral Trading Facilities); informativa.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto, coloro che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;
- abbiano fatto pervenire, presso la sede di questa Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione (**venerdì 26 aprile 2019**), l'apposita "Comunicazione" che l'intermediario incaricato alla tenuta dei conti deve effettuare all'emittente, ai sensi dell'art. 2370 del codice civile, e degli artt.21 e seguenti del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22 febbraio 2008. A detto obbligo di comunicazione non sono soggetti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in conto presso la Banca di Credito Popolare.

La Banca provvede a far pervenire a ciascun Socio che abbia le proprie azioni iscritte in conto presso l'Istituto, un biglietto di ammissione nominativo, valevole per l'esercizio del diritto di voto. Per i Soci che abbiano le proprie azioni depositate presso altro Istituto, il biglietto di ammissione verrà rilasciato previa esibizione dell'apposita "Comunicazione" dell'Intermediario incaricato della tenuta dei conti. **Tutti i Soci che intendano prendere parte all'Assemblea devono far vidimare tale biglietto, entro lunedì 29 aprile 2019**, presso la Sede e le Filiali della Banca. Il biglietto di ammissione vidimato dovrà essere consegnato alla Banca il giorno dell'Assemblea, presso la "Ricezione Soci", operativa **dalle ore 8.00**.

Ogni Socio ha diritto ad 1 (uno) voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società o di sua controllata. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e dei regolamenti disciplinanti lo svolgimento delle assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

La delega potrà essere conferita mediante le seguenti modalità:

- **Modulo 1:** il Socio delegante dovrà indicare il nome del delegato ed apporre la propria firma su detto Modulo 1 alla presenza del dipendente della Banca, all'uopo designato dal Consiglio di Amministrazione, che procederà all'autenticazione della firma. La firma del Socio delegante potrà, altresì, essere autenticata ai sensi di legge;
- **Modulo 2:** il Socio delegante dovrà indicare il nome del delegato con i dati anagrafici dello stesso ed apporre la propria firma su detto Modulo 2. Il modulo dovrà essere corredato da copia del documento di identità del delegante, in corso di validità.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

CANDIDATURA ORGANI SOCIALI

La candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione e di membro del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste secondo le modalità previste dallo Statuto e dal "Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli amministratori", di seguito "Regolamento candidature". I candidati (Soci e non Soci della Banca), devono essere in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto Sociale, dalle disposizioni legislative e regolamentari e dalla normativa di Vigilanza.

Le liste devono contenere un numero di candidati pari al numero dei componenti dell'organo da nominare.

Le liste dovranno essere presentate da almeno 100 soci che siano titolari di una quota di partecipazione complessiva non inferiore al due per cento del capitale sociale (euro 400.774,00).

La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere accompagnata dai dati identificativi di quest'ultimo, dagli estremi del documento di identità e dalla copia dello stesso, dal certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione è fissato nelle "Linee Guida sulla composizione quali quantitativa ottimale".

Le liste per la candidatura alla carica di **Consigliere di Amministrazione** devono essere depositate presso la sede sociale **entro le h. 17.00 di mercoledì 10 aprile**, unitamente alla documentazione prevista all'art.2 del Regolamento candidature.

COLLEGIO SINDACALE

Per la nomina del **Collegio Sindacale** la lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste per la candidatura alla carica di membro del **Collegio Sindacale** devono essere depositate presso la sede sociale **entro le h. 17.00 di lunedì 15 aprile**, unitamente alla documentazione prevista all'art. 3 del Regolamento candidature.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

I componenti il **Collegio dei Probiviri** vengono nominati sulla base di candidature depositate presso la sede sociale della Banca **entro le h. 17.00 di martedì 23 aprile**. L'unico requisito richiesto per la candidatura è la qualità di Socio.

La documentazione richiamata – Statuto Sociale/Regolamento candidature/Linee guida sulla composizione quali-quantitativa ottimale - nel presente avviso è disponibile sul sito www.bcp.it Sezione La Banca/Informative Societarie/Assemblea dei Soci.

A termini di legge e di Statuto, le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché il bilancio di esercizio, sono depositati presso la sede legale della Banca ed i Soci possono prenderne visione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.



Indice 2018

Relazioni e Bilancio al 31.12.2018

9 Dati di sintesi ed indicatori

11 Relazione degli Amministratori sulla gestione

- 12 Lo scenario di riferimento
- 14 La dichiarazione non finanziaria
- 14 Il perimetro del gruppo bancario
- 14 Gli eventi rilevanti del 2018
- 18 La politica commerciale
- 20 L'andamento reddituale
- 26 Redditività complessiva
- 27 L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali
- 35 Attività sui mercati finanziari
- 38 La qualità del credito
- 41 Le immobilizzazioni, le partecipazioni e le azioni proprie
- 43 Il Patrimonio Netto, i Fondi Propri e i Requisiti Patrimoniali
- 44 Il Personale
- 45 Gestione e controllo dei rischi
- 48 Il sistema dei controlli interni
- 49 La continuità operativa
- 50 La compagine sociale
- 50 Le politiche di remunerazione
- 52 Operazioni con parti correlate
- 52 L'evoluzione normativa
- 64 Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione
- 67 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio
- 68 Proposta di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018

71 Relazione del Collegio Sindacale

77 Schemi di Bilancio dell'impresa

- 78 Stato patrimoniale
- 80 Conto economico
- 81 Prospetto della redditività complessiva
- 82 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 83 Rendiconto finanziario
- 84 Rendiconto finanziario - riconciliazione



85 Nota Integrativa

86	Parte A - Politiche contabili
128	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
173	Parte C - Informazioni sul conto economico
193	Parte D - Redditività complessiva
194	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
248	Parte F - Informazioni sul patrimonio
251	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
252	Parte H - Operazioni con parti correlate
255	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
256	Parte L - Informativa di settore

262 Allegati

263	Immobili di proprietà
264	Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione
265	Prospetti contabili del bilancio della società controllata
267	Informativa al pubblico Stato per Stato

268 Relazione della Società di Revisione





Dati di sintesi e Indicatori Alternativi di Performance (valori espressi in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	2018	2017	+/-
Totale Attivo	2.256.971	2.336.004	-3,38%
Crediti verso clientela	1.509.051	1.393.641	8,28%
di cui:			
Crediti in sofferenza (esposizione netta)	135.624	136.787	-0,85%
Inadempienze probabili (esposizione netta)	81.321	62.639	29,82%
Esposizioni scadute e/o sconfiniate (esposizione netta)	13.885	42.614	-67,42%
Totale Crediti deteriorati (esposizione netta)	230.830	242.040	-4,63%
Posizione interbancaria netta (comprensiva dei depositi liberi attivi)	(23.524)	(33.701)	-30,20%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	188.179	293.709	-35,93%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	142.120	264.016	-46,17%
Raccolta diretta	1.864.455	1.919.541	-2,87%
Raccolta indiretta	770.292	786.462	-2,06%
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	179.228	200.093	-10,43%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	188.242	190.070	-0,96%
Fondi propri	188.242	190.144	-1,00%
Attività di rischio ponderate (RWA)	1.425.678	1.513.173	-5,78%
DATI ECONOMICI	2018	2017	+/-
Margine di interesse	62.408	65.905	-5,31%
Commissioni nette	34.655	35.013	-1,02%
Margine di intermediazione	100.056	106.625	-6,16%
Altri proventi netti di gestione	7.002	6.940	0,88%
Proventi operativi	107.057	113.565	-5,73%
Oneri operativi	(74.956)	(77.378)	-3,13%
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	(36.136)	(40.311)	-10,36%
Altre spese amministrative	(31.315)	(33.053)	-5,26%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	32.101	36.187	-11,29%
Rettifiche di valore nette su crediti	(28.971)	(64.655)	-55,19%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(49)	(3.177)	...
Accantonamenti per rischi ed oneri	(1.669)	(9.827)	...
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(380)	-100,00%
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	7.424	(39.429)	...
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.413)	11.568	...
Risultato netto d'esercizio	5.011	(27.860)	...
Indici di redditività ed efficienza	2018	2017	+/- (b.p.)
ROE - Risultato netto/Patrimonio netto	2,80%	0,16%	263
ROA - Risultato netto/Totale Attivo	0,22%	0,01%	21
Cost-income (oneri operativi/proventi operativi) depurato da componenti straordinarie	61%	65%	-400
Indici di produttività	2018	2017	+/-
Crediti vs clientela/Numero medio dipendenti	2.815	2.354	19,59%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	3.478	3.242	7,28%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	187	180	3,64%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	67	68	-0,99%
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	66	67	-1,10%
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	51.900	49.450	4,95%
Indici di rischiosità del credito	2018	2017	+/- (b.p.)
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	8,99%	7,05%	194
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	5,39%	5,94%	-55
Esposizioni scadute nette/Crediti verso clientela	0,92%	3,99%	-307
Totale Crediti Deteriorati netti/Crediti verso clientela	15,30%	16,98%	-168
Tasso di copertura Totale Crediti Deteriorati	51,57%	49,39%	218
Tasso di copertura Sofferenze	60,48%	60,27%	21
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/prestiti verso la clientela)	2,15%	4,89%	-274
NPL ratio lordo (come calcolato da Organo di Vigilanza)	27,60%	28,90%	-130
Texas ratio	109,81%	112,17%	-236
Indici di patrimonializzazione	2018	2017	+/- (b.p.)
CET1 (capitale primario classe 1/Attività di rischio ponderate)	13,20%	12,56%	64
TIER1 (capitale classe 1/Attività di rischio ponderate)	13,20%	12,56%	64
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate)	13,20%	12,57%	63
Dati di struttura	2018	2017	+/-
N° dipendenti (a fine esercizio)	537	587	-8,52%
N° medio dipendenti	536	592	-9,46%
N° Sportelli	65	67	-2,99%
N° ATM	81	81	0,00%





Bilancio 2018

Relazione degli Amministratori sulla Gestione



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Soci,

Lo scenario di riferimento

il 2018, dopo una partenza in tono positivo, ha perso progressivamente slancio. Il rallentamento è imputabile, prevalentemente, alla perdita di fiducia degli investitori nelle prospettive di crescita globali provocate, in particolare, dal varo a inizio anno di misure protezionistiche da parte degli Stati Uniti nei confronti della Cina e di alcuni Paesi Industrializzati e dalle reazioni in chiave di ritorsione da parte degli stessi.

Il quadro macroeconomico

Le ultime stime disponibili formulate dal Fondo Monetario Internazionale indicano comunque un'espansione dell'economia mondiale: nella media del 2018 al +3,5%, inferiore di due decimi quindi rispetto al tasso di crescita segnato nel 2017 (+3,7%). Sul finire d'anno, i primi segnali di una "tregua dei dazi" e la prospettiva dell'inizio di un negoziato tra Cina e USA, che dovrebbe caratterizzare tutto il primo trimestre del 2019, hanno tuttavia restituito fiducia alle attività di commercio internazionale ed un certo stimolo alla crescita, specie nei Paesi industrializzati.

Lo scenario mondiale

Nel 2018 l'economia mondiale ha registrato una crescita moderata. L'hanno frenata l'incertezza geopolitica e la minaccia del protezionismo; in Europa hanno pesato anche le differenti visioni tra i paesi membri, l'avvicinarsi delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, gli effetti del referendum del 23 giugno 2016 in cui prevalse la volontà di far uscire il Regno Unito dall'Unione Europea.

I mercati finanziari

I mercati finanziari dell'area euro hanno sperimentato un ritorno di volatilità, in aumento sulla scia di una maggiore incertezza sulle prospettive di crescita dell'area euro e sugli sviluppi di finanza pubblica in Italia. Questo si è accompagnato a un significativo deterioramento della performance dei mercati azionari, che si è accentuato per l'Italia a partire da maggio 2018, a seguito dell'accresciuta incertezza politica domestica. In particolare, la borsa italiana, dopo aver messo a segno una crescita di circa il 10% fino a metà maggio, ha chiuso l'intero anno in calo del 16%, rispetto a dicembre 2017. La performance sia della borsa tedesca che della borsa austriaca non è stata tuttavia molto dissimile, con un calo degli indici di circa il 18% ed il 20%, rispettivamente, rispetto a dicembre 2017.

Il mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, a partire da marzo si è interrotto il rafforzamento dell'euro nei confronti delle principali valute internazionali. In particolare, il cambio euro/dollaro - che nel primo trimestre si era apprezzato beneficiando di una dinamica ancora favorevole della crescita economica dell'Area Euro e del protrarsi del supporto espansivo della BCE - nei mesi successivi è andato indebolendosi.

Sul trend hanno inciso i segnali di moderazione della ripresa, i timori legati ad un'escalation del conflitto commerciale, le divergenze tra le politiche monetarie delle rispettive Banche Centrali, l'assenza di progressi significativi sulla governance dell'Unione e l'instabilità politica dell'UE, a partire dalla difficile situazione italiana.

L'economia italiana

Anche l'economia italiana ha perso slancio. Il rallentamento riflette l'azzeramento del contributo del comparto industriale alla crescita, come risultato dell'indebolimento di esportazioni, consumi delle famiglie e, dal terzo trimestre 2018, anche degli investimenti fissi. In novembre, la produzione industriale risultava in netta flessione su base tendenziale. Gli indici di fiducia delle imprese hanno continuato a calare per tutto il quarto trimestre. Importanti tensioni finanziarie hanno caratterizzato il debito italiano a maggio-giugno, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo, e successivamente di nuovo fra ottobre e novembre, in connessione con la definizione della legge di bilancio per il 2019. In maggio, i differenziali con il debito tedesco sono saliti rapidamente su tutte le scadenze, riflettendo i dubbi degli investitori riguardo alla volontà del governo di mantenere il debito pubblico su un percorso di riduzione. A fine anno, comunque, la proposta di legge di bilancio è stata significativamente rivista, con modifiche giudicate dalla Commissione Europea sufficienti a evitare l'apertura immediata di una procedura di infrazione. Ne è seguita una veloce discesa dello spread da picchi superiori ai 320 punti base verso quota 280.

L'economia in Campania

Nella prima parte del 2018 l'espansione dell'attività economica in Campania ¹ ha mostrato segni di attenuazione, sebbene non in tutti i comparti.

Nell'industria è proseguita la crescita del fatturato e le imprese hanno sostanzialmente rispettato i piani di espansione degli investimenti formulati a inizio anno. La domanda estera di beni ha continuato a sostenere l'espansione dei livelli di attività: le esportazioni campane hanno accelerato nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, trainate principalmente dal buon andamento delle vendite di prodotti della trasformazione alimentare. Nel comparto delle costruzioni, la produzione si è stabilizzata, dopo i cali degli anni precedenti.

1) L'Economia della Campania - Aggiornamento congiunturale Banca d'Italia - novembre 2018.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Il quadro congiunturale nel settore terziario è invece peggiorato. Tra le imprese hanno prevalso quelle che hanno registrato un calo del fatturato e gli investimenti, dopo un biennio di espansione, si sono contratti. Il contributo del turismo internazionale alla crescita economica in regione si è ridotto: la spesa sostenuta dai turisti stranieri ha ristagnato nel primo semestre; le presenze e gli arrivi sono aumentati e hanno alimentato il traffico passeggeri negli scali aeroportuali e portuali regionali. Anche il traffico merci nei principali porti campani è risultato in espansione nei primi nove mesi dell'anno, specie nella movimentazione di container.

L'occupazione ha rallentato in misura marcata e la crescita è divenuta più contenuta rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia. L'andamento dei consumi delle famiglie campane, secondo alcuni indicatori, avrebbe risentito dell'attenuazione della dinamica occupazionale.

L'espansione delle compravendite immobiliari, sebbene meno intensa rispetto al corrispondente periodo del 2017, si è accompagnata con una crescita dei mutui per acquisto abitazioni. Il credito al consumo ha continuato a crescere a ritmi superiori a quelli registrati dagli altri finanziamenti erogati alle famiglie.

È proseguita l'espansione del credito bancario alle imprese del settore manifatturiero e dei servizi, a fronte di un ristagno di quello alle costruzioni. L'espansione del credito erogato complessivamente alle imprese dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali rimane più contenuta rispetto a quella degli altri intermediari bancari. Il costo del credito a breve termine si è ancora ridotto mentre quello relativo a scadenze più protratte è lievemente aumentato.

In linea con i segnali di attenuazione della dinamica dell'attività economica, nella prima parte dell'anno si è notevolmente affievolito il processo di miglioramento della qualità dei prestiti alle imprese rispetto a quello rilevato nell'anno precedente.

Il sistema
bancario italiano

Quanto al sistema creditizio italiano, nel 2018 i tassi bancari hanno toccato nuovi minimi storici, ma nel periodo estivo sono emersi i primi rialzi dei tassi sui nuovi prestiti, che hanno interessato anche i tassi sui mutui alle famiglie. Ciononostante, è proseguito il calo dei tassi, alternato a fasi di stabilità. La vischiosità dei tassi sui depositi, il proseguimento di una contenuta discesa del tasso medio sullo stock di obbligazioni e la ricomposizione della raccolta verso le forme meno onerose hanno contribuito a un'ulteriore riduzione del costo complessivo della raccolta. Tuttavia, la forbice tra tassi attivi e passivi si è lievemente ristretta.

Il credito bancario ha mantenuto una dinamica moderata, grazie al ritorno alla crescita dei prestiti alle società non finanziarie e al solido ritmo di sviluppo dei finanziamenti alle famiglie. È proseguita la crescita dei prestiti all'industria manifatturiera e al comparto dei servizi, mentre quelli alle imprese di costruzione sono risultati ancora in calo.

Nel 2018, gli indici di qualità del credito hanno registrato notevoli miglioramenti, grazie ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate e alle cessioni e cartolarizzazioni attuate dalle banche. Lo stock di sofferenze nette ha continuato a ridursi, risultando più che dimezzato in due anni. Per la raccolta da clientela, anche il 2018 ha confermato i trend già visti in precedenza, ossia la crescita dei depositi, trainati dalla dinamica dei conti correnti, e la riduzione dello stock di obbligazioni bancarie, il cui andamento risente dei processi di riallocazione di portafoglio della clientela. Nel complesso, la raccolta da clientela ha oscillato tra una sostanziale stabilità e una leggera crescita.

Quanto al risparmio gestito, l'industria dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali ha registrato una brusca frenata, con i primi che hanno chiuso il 2018 con una raccolta cumulata solo marginalmente positiva.

Il sistema delle
banche popolari

Nel corso del 2018 è ulteriormente proseguito, anche per le Banche Popolari, il processo di consolidamento teso a rafforzare la stabilità e garantire un adeguato livello di patrimonializzazione.

Per il 2019 si prevede un aumento della provvista per il sistema dello 0,7% (per le Popolari +2%), concentrata in entrambi i casi nei depositi e un incremento degli impieghi vivi del 2% per gli istituti della Categoria e dell'1,5% per le altre banche.

Infine, in base alle stime sull'andamento del conto economico, nell'anno in corso i costi operativi dovrebbero scendere dell'1,8% e le spese del personale del 11,9% il risultato di gestione dovrebbe salire del 12,4% per le Banche Popolari e del 1,2% per il sistema bancario.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

La dichiarazione non finanziaria

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione non finanziaria si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione non finanziaria 2018", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Informativa Societarie" del sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it.

Il perimetro del gruppo bancario

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e dalla società controllata al 100% **l'Immobiliare Vallelonga srl** un personale che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione - e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Nella voce 70 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per 5 milioni di euro, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata Immobiliare Vallelonga srl.

Segnaliamo, che, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, anche per il 2018, così come avvenuto nel 2017, la Banca non ha redatto il bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd consolidamento sintetico) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata.

Pertanto, la presente relazione raccoglie in un unico documento l'andamento gestionale del Gruppo e della Capogruppo.

Gli eventi rilevanti del 2018

Prima di illustrare le risultanze BCP nell'esercizio trascorso, desideriamo sottoporre alla Vostra attenzione una breve sintesi dei fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio 2018.

In un ampio e articolato scenario congiunturale, la BCP ha proseguito nel percorso di efficientamento dei processi interni, intrapreso sul finire dello scorso esercizio, per fronteggiare le sfide di un non più procrastinabile rilancio commerciale in un mercato in continua evoluzione.

Il miglioramento della solidità patrimoniale con un CET 1, Tier 1 e TCR, tutti al 13,20% (12,57% i livelli del precedente esercizio sociale) testimoniano l'efficacia dello sforzo manageriale e una capacità gestionale indirizzata alla generazione di capitale interno, tramite una accurata e prolungata politica di ricomposizione qualitativa degli attivi della banca e mirati interventi di ottimizzazione delle attività di rischio ponderate, nell'ottica di un concreto rilancio aziendale, di valorizzazione del potenziale interno e di efficientamento del circuito reddituale per tornare a creare valore per i soci e per assicurare il dovuto supporto all'economia reale e alla collettività del territorio di riferimento.

Inoltre è proseguita l'importante attività di revisione e di ricomposizione del portafoglio crediti deteriorati, avviata con particolare incisività nell'ultimo trimestre 2017, che ha consentito di ristabilire a fine esercizio 2018 adeguati coefficienti di copertura, in linea con quelli del settore.

Da rimarcare anche i progressi ottenuti per il tramite di interventi di cost saving sulle spese ordinarie di funzionamento che hanno consentito un miglioramento dell'indicatore cost/income ratio che si riduce al 61% rispetto al 65% del 2017.

Ripercorrendoli pressochè in ordine cronologico, si evidenziano taluni eventi di particolare rilevanza, di seguito sintetizzati.

• **Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9**

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, in data 24 luglio 2014, la versione definitiva del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" che ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Si rimanda alla Nota integrativa per la disamina delle disposizioni normative e relative declinazioni applicative adottate dalla Banca ed allo specifico allegato al bilancio per le informazioni di dettaglio degli impatti derivanti dalla transizione all'IFRS 9.

Nella tabella che segue si riporta una sintesi degli effetti patrimoniali rilevati a valere sui saldi di apertura del patrimonio netto al 1° gennaio 2018, ridottosi di circa Euro 18 milioni a seguito della prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

IFRS 9 (in migliaia di Euro)	LORDO	DTA	NETTO
impairment crediti	- 14.347	4.766	- 9.581
scenario cessione sofferenze	- 12.198	4.052	- 8.146
garanzie e impegni	- 300	100	- 200
TOTALE	- 26.845	8.918	- 17.927

- **Piano esodi**

Nel corso dei primi mesi dell'anno è stato realizzato il programma di esodo anticipato che ha interessato n. 39 dipendenti fuoriusciti dall'organico su base volontaria. In relazione a tale programma si ricorda che a fine 2017 era stato siglato un accordo con tutte le organizzazioni sindacali per la realizzazione di detto Piano con un onere straordinario a carico dell'azienda di Euro 7,2 milioni circa che era interamente gravato nell'esercizio 2017.

- **Assunzione nuovo dirigente**

Nei primi mesi del 2018 si è provveduto all'assunzione di un nuovo dirigente per ricoprire il ruolo di Chief Operation Officer (COO), responsabile dell'Area Operation dell'Istituto, in sostituzione di un altro dirigente, poi fuoriuscito a giugno 2018. Con tale assunzione si è completato il processo di copertura dello staff dirigenziale nel quadro delle attività di assestamento dell'Organigramma aziendale deliberato dal CdA il 10 Ottobre 2017.





Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

• **CTU espletata nell'ambito di un procedimento penale**

Da marzo a maggio 2018 la Banca è stata interessata da una consulenza di ufficio, disposta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata ed incentrata sui rapporti personali intrattenuti nel passato - in particolare nel periodo 2005-2012 - con un esponente apicale della maggiore società armatoriale del territorio oggi sottoposta a procedura concorsuale.

Nel novembre 2018, la banca ha appreso di un procedimento penale, allo stato incardinato presso la Procura del Tribunale di Roma, che coinvolge due ex dirigenti ora in quiescenza nonché un funzionario ancora in servizio. In relazione a tale procedimento nessun addebito è stato contestato alla Banca.

Le fattispecie appena richiamate, allo stato, non lasciano prevedere impatti prospettici se non quelli di natura reputazionale; questi, tuttavia, sono oggetto di particolare monitoraggio da parte della Banca anche per l'amplificazione che potrebbero ricevere ad opera dei media.

Circostanza, quest'ultima, che ha già interessato la Banca con la pubblicazione di un articolo in argomento sul Sole24Ore apparsa incompleta nella ricostruzione dei fatti e per la quale è stata pubblicata successivamente rettifica richiesta da parte della Banca.

Gli effetti derivanti dalla pubblicazione di tali articoli sono costantemente monitorati dalla Banca. Ciò in quanto, pur non rilevando, allo stato, particolari riverberi sulle masse amministrare, il fenomeno impone la massima attenzione per le eventuali ricadute sulle relazioni istituzionali e con la clientela.

• **Lettera SREP Banca d'Italia**

In data 07/05/2018 la Banca d'Italia, ad esito dello SREP (in considerazione delle analisi svolte sulle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP), aveva stabilito nella misura minima del 12,325% il totale requisito di capitale OCR (Overall Capital Requirement) della Banca di Credito Popolare da rispettare per l'esercizio 2018, con la raccomandazione di tendere a un requisito di solidità patrimoniale del 12,845% (Target) entro la fine dell'esercizio 2018, e ad un requisito del 12,95% OCR a partire dal 1° gennaio 2019 (quest'ultimo in considerazione della previsione normativa circa il phase-in della riserva di conservazione del capitale).

Il requisito di solidità patrimoniale registrato dalla Banca al 31 dicembre 2018 è stato pari al 13,20%, di portata ben superiore al limite regolamentare richiesto dall'Organo di Vigilanza sia per l'anno 2018 sia per il nuovo esercizio sociale 2019 (12,95%).

• **Cambio del provider informatico**

A seguito della risoluzione del contratto di outsourcing intrattenuto con la società SEC Servizi di Padova (oggi confluita nel gruppo Banca Intesa a seguito dell'operazione di salvataggio delle banche popolari venete Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca), nel corso del mese di giugno 2018 la BCP ha realizzato un impegnativo processo di migrazione del sistema informatico presso il nuovo provider informatico CSE Consorzio Servizi Bancari SCARL di Bologna. Il processo di migrazione si è protratto inevitabilmente per alcuni mesi con un definitivo assestamento delle funzionalità e dei nuovi impianti applicativi nell'autunno del 2018.

• **Piano di conservazione**

Si evidenzia che, nel mese di settembre, in sede di rendicontazione semestrale 2018 il coefficiente di solidità patrimoniale TCR, pari al 12,290%, era risultato lievemente inferiore al limite fissato dall'Autorità di Vigilanza (12,325%). Tale riduzione era riconducibile essenzialmente a talune difficoltà tecniche operative connesse alla limitata familiarizzazione con i nuovi sistemi applicativi nel breve lasso di tempo a disposizione per le finalità segnaletiche.

Nonostante il lieve sfioramento dei limiti, si è dovuto provvedere, secondo quanto previsto dalla Circolare n 285, Parte prima, Tit. II, Cap. 1, Sez. V, ad una pronta definizione delle *misure di conservazione del capitale*, approvate dal CdA e comunicate alla Banca d'Italia in data 20 settembre 2018, per ripristinare il rispetto del requisito entro un adeguato periodo di tempo. Con lettera del 12/10/2018 la Banca d'Italia ha trasmesso il provvedimento di approvazione del piano di conservazione redatto dalla BCP richiamando inoltre gli obblighi di informativa da rendere sugli eventuali scostamenti dell'andamento aziendale rispetto alle previsioni formulate e ai limiti imposti per le distribuzioni e i pagamenti.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Le misure di intervento messe in atto dalla banca hanno consentito già al 30 settembre 2018 il raggiungimento di un valore del coefficiente di solvibilità TCR pari al **13,05%**, ripristinando tempestivamente i parametri, risultati ampiamente superiori al limite del 12,325 imposto dalla vigilanza per l'esercizio 2018.

• **Chiusura sportelli**

Nel quadro delle iniziative di razionalizzazione della rete commerciale e degli interventi di cost saving pianificate nel Piano Industriale 2018-2020, nei primi mesi del 2018 sono state chiuse le seguenti n. 2 filiali:

Filiale n. 149: Via Nazionale Appia 156, Comune di Santa Maria a Vico;

Filiale n. 137: Via Nazionale, 587 Comune di Torre del Greco.

Sempre nei primi mesi del 2018 è stato anche risolto il contratto di affitto della sede amministrativa di via Cimaglia in Torre del Greco con conseguente riallocazione delle risorse negli spazi disponibili presso le altre strutture di direzione centrale della Banca.

• **Strategia NPL**

Nel mese di settembre 2018, nel rispetto della nuova normativa per le banche in materia di gestione dei crediti deteriorati, la BCP ha provveduto a trasmettere alla Banca d'Italia la Strategia NPL contenente le misure organizzative attuate e prospettiche, nonché le previsioni in ordine alla dinamica dei crediti deteriorati, tra cui il programma di vendita di un portafoglio sofferenze di nominali Euro 110 milioni circa entro il 2019, con l'obiettivo, entro i prossimi tre anni, di migliorare gli indicatori di qualità del credito e di contenerne l'ammontare complessivo entro limiti di maggiore sostenibilità, ed in linea con le medie di sistema per le banche meno significative, migliorando conseguentemente l'indicatore NPL Ratio lordo (rapporto tra crediti deteriorati lordi e finanziamenti lordi alla clientela) che al 31 dicembre 2018 presenta un valore del 27,6%, ancora significativamente elevato, seppur in lieve miglioramento rispetto al 29% circa del 2017.

• **La revisione del Piano Industriale**

Ad inizi dicembre 2018, avendo pressoché trapiantato il primo anno del Piano Industriale triennale 2018-2020 (approvato nel mese di ottobre 2017), si è provveduto ad effettuare una revisione integrale dello stesso, aggiornando e ricalibrando gli obiettivi di piano sia sulla base dei risultati conseguiti nel 2018 sia sulla base dello scenario di riferimento (anche in considerazione dei rivisti requisiti regolamentari) nonché dell'esperienza nel frattempo maturata durante il primo anno della nuova gestione manageriale.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato l'approvazione del Piano industriale 2018-2020, nonché il nuovo Organigramma aziendale, che prevedeva, in sintesi: da un lato, interventi di riposizionamento attraverso un recupero di efficienza operativa e quindi di rilancio commerciale con l'obiettivo di generare maggiore redditività anche attraverso la ricerca di condizioni maggiormente competitive nei servizi alla Clientela e un più efficace utilizzo delle risorse umane; dall'altro, un maggior presidio e gestione del credito deteriorato con l'obiettivo di creare valore e rafforzamento patrimoniale nel triennio 2018-2020.

Era stato, altresì, definito anche un percorso di innovazione progressiva dei modelli di Filiale e di servizio alla clientela per allinearsi all'evoluzione del business e all'offerta dei competitors, per soddisfare al meglio i rinnovati bisogni dei Clienti.

La revisione del Piano Industriale effettuata a dicembre 2018, ha confermato le previsioni di crescita dell'utile per i successivi due esercizi in uno con un consolidamento della redditività e un generalizzato miglioramento degli indicatori gestionali nonché definitivo riposizionamento commerciale della banca, come programmato, entro fine 2020, nel rispetto degli obiettivi di crescita e di sviluppo inizialmente prefissati.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

• Lettera Consob del 19/12/2018

Con lettera prot. 0536773 datata 19 dicembre 2018 Consob ha richiesto alla BCP di fornire taluni dati e notizie ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, lett. a), del d. lgs. n. 58/1998. Più in particolare la Consob ha richiesto alla Banca di fornire informazioni:

sullo stato di avanzamento dell'attività di profilatura della clientela per il tramite del nuovo "questionario di adeguatezza";

sullo stato di liquidità delle obbligazioni di propria emissione ammesse alle negoziazioni sul mercato Hi-MTF;

sul progetto di quotazione delle azioni di propria emissione sul mercato Hi-MTF, con specifica richiesta di ricevere informazioni circa l'ammontare ed il controvalore degli ordini di disinvestimento della clientela non eseguiti alla più recente data disponibile;

sui piani di emissione di propri strumenti finanziari previsti per l'anno 2019.

La Banca in data 18 gennaio 2019 ha fornito il proprio riscontro all'Autorità di controllo fornendo ampia disamina ed aggiornata informativa in ordine ai succitati punti richiesti.

Con la comunicazione, preventivamente visionata anche dal Collegio Sindacale, sono stati forniti tutti i dati e le notizie richieste dall'Autorità di Controllo, segnalando, nelle premesse, che la Banca è stata particolarmente impegnata, dal giugno del 2018 (go live 11/06/2018), nel delicato ed indispensabile processo di migrazione con la nuova società di outsourcing CSE e come l'ingresso nella relativa piattaforma informatica sia risultato particolarmente impattante, per la conseguente adozione di nuove procedure informatiche, che hanno determinato fisiologici rallentamenti.

La politica commerciale

Il 2018 è stato l'anno dell'avvio di un profondo rilancio commerciale sulla scorta di quanto previsto e pianificato nel piano strategico triennale.

Si è dato un forte impulso alle attività di consolidamento e sviluppo della clientela attuale e di acquisizione di nuova clientela, consentendo sia l'ampliamento della base dei clienti – privati consumatori, professionisti ed imprese – sia il consolidamento e lo sviluppo delle relazioni con i già clienti in un'ottica di creazione di valore e di accrescimento del livello di fidelizzazione che, unitamente alla revisione del *pricing* e dei prodotti, rappresentano gli elementi cardine intorno ai quali si sta sviluppando il processo di rilancio commerciale.

Particolare attenzione è stata dedicata alla gestione della raccolta globale, orientando la rete di vendita sempre più ad una attività focalizzata sulla gestione del cliente e del proprio portafoglio investimenti.

La sempre maggiore qualificazione dell'attività di consulenza, che con l'ingresso della normativa Mifid 2 il 3 gennaio 2018, ha visto una crescente focalizzazione, è stata anche alimentata dalla volontà e necessità della banca di adeguarsi, anche in termini di competitività, ad un mercato sempre più evoluto ed esigente.

L'entrata a regime del Progetto di Consulenza in materia di investimenti, ha permesso una maggiore attenzione verso il cliente, e favorito la crescita nel collocamento di prodotti di risparmio gestito e bancassicurazione.

Grazie a tali attività, oltre ad essersi generati interessanti ritorni in termini di sviluppo commerciale, si è assicurata alla clientela una costante crescita delle competenze professionali della rete di vendita.

A supporto dell'attività di consulenza prestata dalla rete sono stati effettuati periodici incontri con le società prodotte favorendo un costante aggiornamento sia sull'andamento/prospettive dei mercati, sia sulla linea prodotti.

In relazione alla raccolta di prodotti di bancassicurazione vita, polizze di ramo primo, sono state attuate varie iniziative commerciali mirate a un'accurata gestione della clientela, assecondandone le istanze di protezione e rivalutazione dei risparmi investiti.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Al fine di arricchire l'offerta di prodotti di investimento e servizi alla clientela –che tende ad essere sempre più evoluta ed attenta alla qualità soprattutto in ambito di investimento – si è provveduto ad avviare l'attività di convenzionamento con All Funds, una delle piattaforme di gestione del risparmio più efficienti e grandi d'Europa.

Ovviamente tutto questo senza perdere di vista i reali bisogni della nostra clientela, ancora fortemente legata alla raccolta diretta, inserendo a catalogo prodotti semplici e liquidabili, sempre in ottemperanza all'indirizzo strategico assunto dalla banca di contenimento del costo della provvista.

Nell'area dei mutui residenziali a privati, sono state effettuate specifiche campagne volte ad intercettare le opportunità commerciali derivanti da un mercato immobiliare che ha fornito segnali di ripresa, anche attraverso la messa a disposizione del mercato di riferimento di un plafond dedicato per operazioni fino a trent'anni a tasso fisso e variabile.

Anche la *Business Unit Mutui Retail* ha fornito un contributo alla crescita del comparto di riferimento attraverso l'attivazione di accordi di collaborazione con qualificati mediatori creditizi, tra i quali di significativo apporto la convenzione sottoscritta con il leader italiano della mediazione on line "Mutui on Line", che ci ha permesso, attraverso una attenta politica di geolocalizzazione, di avere una maggiore visibilità e conseguente capillarità nell'offerta nei territori di non storico insediamento.

In relazione alle Cessioni del Quinto e Delegazioni di Pagamento, nel corso del 2018, si è proceduto al rafforzamento del rapporto con gli agenti storici anche attraverso l'adozione di nuovi prodotti e nuove tariffe, adeguate ad un mercato sempre più competitivo, poi si è proceduto all'avvio del convenzionamento con uno dei player più significativi del nostro territorio in termini di interediato nell'Italia meridionale.

Grazie a questa partnership la banca si aspetta di recuperare il ruolo di leader sul territorio centro-meridionale, del prodotto di finanziamento a fronte di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, che (tra l'altro anche grazie all'intervento normativo che ha ridotto l'assorbimento di capitale dal 75% al 35% delle attività ponderate per il rischio) è diventata una linea di business di particolare interesse per l'intero ceto bancario.

Essendo questa una attività core per la banca, è stato definito che la nuova BU CQS dovrà essere caratterizzata da un taglio sempre più commerciale e meno amministrativo, puntando l'attività sempre più a supporto della clientela finale e della rete di vendita, finalizzando lo sviluppo commerciale al raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi.

Al fine di rispondere ai bisogni della clientela e adeguare i prodotti a quanto offerto dalla concorrenza, è stata strutturata una nuova offerta commerciale rivolta ai dipendenti e pensionati delle amministrazioni con le quali la Banca intrattiene rapporti di Tesoreria.

Poiché l'utilizzo di più Compagnie risulta essere il perno dello sviluppo del comparto in quanto permette di far fronte alle fluttuanti aperture e chiusure dei criteri assuntivi e modifiche tariffarie con cui oggi le Compagnie operano sul mercato, la banca ha siglato nuovi accordi ed altri ne ha in trattativa con principali partner assicurativi.

Nel corso del 2018 sono stati perfezionati con la società *Dynamica Retail* contratti di acquisto di crediti pro soluto derivanti da cessioni del quinto per circa 15 milioni di euro.

Con riferimento al *segmento imprese*, l'attività di sviluppo commerciale è stata orientata prevalentemente alla crescita, e all'acquisizione di nuova clientela, nei settori ritenuti strategici e maggiormente attrattivi dell'economia regionale nonché export-oriented, quali *l'agroalimentare, l'alta moda, il farmaceutico, l'automotive, l'aerospaziale ed il turistico alberghiero*.

Al fine di efficientare l'azione di gestione della clientela più evoluta e di target più elevato, è stato avviato il processo di costituzione di una unità di business specialistica particolarmente formata ed orientata alla gestione appunto del segmento corporate per il tramite di gestori imprese di recente istituzione.

Al fine di meglio orientare le attività di sviluppo verso la clientela imprese PMI e Small Business, sono stati individuati i principali distretti operativi sul territorio campano, realizzando iniziative di sviluppo dedicate. Per il turistico-alberghiero si è puntato sulle aziende presenti nelle aree della costiera vesuviana, della penisola sorrentina, della costiera amalfitana e dell'isola d'Ischia. Per l'agroalimentare prevalente è stata l'attività nelle aree nocerino-sarnese e delle province di Salerno, Caserta ed Avellino. Per l'alta moda e l'abbigliamento la zona



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

di maggiore concentrazione è risultata quella nolana anche se sono state individuate aziende leader operanti in tutte le province campane, in particolare nella cintura intorno alla città di Napoli.

In linea con gli orientamenti di politica creditizia, nel 2018 è stata fortemente incrementata l'attività di acquisizione delle garanzie ex L.662/96 (Fondo MCC) sia per i finanziamenti chirografari a medio lungo termine, operatività consolidata per il nostro Istituto, che per la concessione di linee di credito di breve termine, operatività quest'ultima in forte crescita. Al riguardo la Rete è stata oggetto anche di momenti formativi dedicati al fine di sviluppare con sempre maggiore intensità l'utilizzo di tale forma di garanzia alla quale è stata affiancata, in un'ottica di sostegno alle imprese di territorio che investono in innovazione, anche la garanzia messa a disposizione nell'ambito dei fondi FEI proprio per sostenere gli investimenti in innovazione.

Al fine di sostenere sia le PMI che le Microimprese, ossia aziende del territorio più piccole e quindi meno strutturate da un punto di vista patrimoniale, è stato rinnovato l'accordo di collaborazione con il Consorzio di garanzia GAFI. Ciò si è tradotto in un ampliamento dei prodotti finanziari offerti agli associati GAFI.

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo sul territorio, si ricorda l'installazione di un nostro bancomat nel centro commerciale "Le Campane" vicino Quarto di Napoli con l'obiettivo di offrire servizi agli utenti e agli esercizi commerciali di tali centri e ai loro dipendenti, non trascurando l'opportunità di ottenere una crescita della visibilità del marchio aziendale considerando il vasto bacino di utenza servito dalla struttura commerciale sita in uno degli agglomerati urbani a più alta densità abitativa.

Infine, è stato confermato nel 2018 l'accordo con il MISE, al fine di agevolare l'accesso al credito delle imprese a prevalente partecipazione femminile ed è stata formalizzata l'adesione della banca all'accordo tra l'ABI ed INVITALIA per il finanziamento delle iniziative ammesse ai benefici della misura "Resto al Sud", nell'ambito della quale sono stati approvati oltre 80 progetti di investimento per altrettante giovani realtà imprenditoriali Campane.

In relazione ai Servizi e Prodotti offerti dalla Banca, al fine di sostenere e favorire la naturale crescita del comparto multicanalità, stimolando l'uso dei prodotti che consentono al cliente di operare in modo diretto ed autonomo, si sono attivate una serie di iniziative volte al *cross selling* tra le quali, con un particolare occhio all'innovazione, la convenzione con la società Satispay, leader nel Mobile Proximity Payments in Italia, ossia nel segmento dei pagamenti innovativi senza l'uso di carte di credito o debito e senza l'utilizzo dei apparecchi Pos.

Anche nel 2018, sulla scorta delle numerose iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela retail e business, la Banca ha registrato performance positive sui conti correnti. Sono stati aperti oltre 5.800 conti nuovi con conseguente incremento dei volumi di raccolta e impieghi e contestuale rilascio di prodotti e servizi connessi tra cui bancomat, home banking, corporate banking, pos, carte di credito, prodotti bancassicurazione vita e danni, canalizzazione degli emolumenti, attivazione di rid, utenze, ecc.

Signori soci,

L'andamento reddituale

dopo la breve sintesi degli eventi salienti e della politica commerciale intrapresa nel 2018, possiamo ora ad illustrare le risultanze dell'esercizio 2018 della nostra Banca.

Il conto economico chiude con un utile netto di Euro 5 milioni, in linea con le previsioni del Piano industriale per l'esercizio 2018.

Il risultato della gestione operativa ancorché interessato dall'impegnativo processo di migrazione, realizzatosi a cavallo della chiusura del primo semestre dell'anno 2018, si chiude a Euro 40,9 milioni (+7,4% a/a), in netto miglioramento rispetto a quello dell'esercizio 2017.

Nel prospetto successivo si riporta una sintesi degli aggregati riclassificati a fini gestionali.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Conto economico riclassificato					
VOCI	(in migliaia di euro)	2018	2017	var.	Δ%
10	Totale ricavi da impieghi	73.271	81.211	(7.940)	-9,8%
20	Totale costo raccolta	(10.863)	(15.306)	4.443	-29,0%
30	Margine di interesse	62.408	65.905	(3.497)	-5,3%
40	Commissioni attive	35.987	35.773	214	0,6%
50	Commissioni passive	(1.332)	(760)	(572)	75,3%
60	Commissioni nette	34.655	35.013	(358)	-1,0%
	Risultato Netto Area Finanza	2.993	2.530	463	18,3%
120	Margine di intermediazione	100.056	103.448	(3.392)	-3,3%
	Altri proventi di gestione (*)(**)	3.636	3.621	15	0,4%
	Altri oneri di gestione (**)	(965)	(1.085)	120	-11,1%
200	Altri oneri/proventi netti di gestione (*) (**)	2.671	2.536	135	5,3%
	PROVENTI OPERATIVI	102.727	105.984	(3.257)	-3,1%
150a	Spese per il personale	(36.136)	(40.311)	4.175	-10,4%
150b	Altre Spese Amministrative (***)	(23.179)	(25.833)	2.654	-10,3%
150b	Imposte e tasse non sul reddito (*)	(1.064)	(212)	(852)	401,9%
170+180	Ammortamenti	(1.492)	(1.592)	100	-6,3%
	ONERI OPERATIVI (***) (****)	(61.871)	(67.948)	6.077	-8,9%
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	40.856	38.036	2.820	7,4%
130	Rettifiche/riprese di valore nette su crediti	(29.021)	(64.654)	35.633	-55,1%
	Accantonamenti per rischi ed oneri ed altre componenti non ricorrenti	(4.411)	(12.430)	8.019	-64,5%
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(380)	380	-100,0%
	Risultato LORDO della gestione	7.424	(39.428)	46.852	118,8%
270	Imposte sul reddito	(2.413)	11.568	(13.981)	-120,9%
290	Utile netto	5.011	(27.860)	32.871	118,0%

Al netto di:

(*)	Recupero imposte indirette	4.321	4.405	(84)	-1,9%
(**)	Proventi netti da riallineamenti e oneri di transazione In ambito migrazione	(9)		(9)	...
(***)	Maggiori oneri IT e spese accessorie connessi alla migrazione	(919)	-	(919)	...
(****)	Contributi a schemi di protezione armonizzati (SRF, DGS, FITD-SV)	(1.832)	(2.603)	771	-29,6%

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Passiamo ora ad una breve disamina delle dinamiche dei principali aggregati che hanno contribuito a determinare il risultato economico dell'esercizio. Più in dettaglio:

- il **margine di interesse** si attesta a Euro **62,4** milioni (-5,3%) rispetto a Euro 65,9 milioni del 2017 con un decremento sostanzialmente ascrivibile alla minore redditività dell'area finanza (-2,7 milioni a/a).

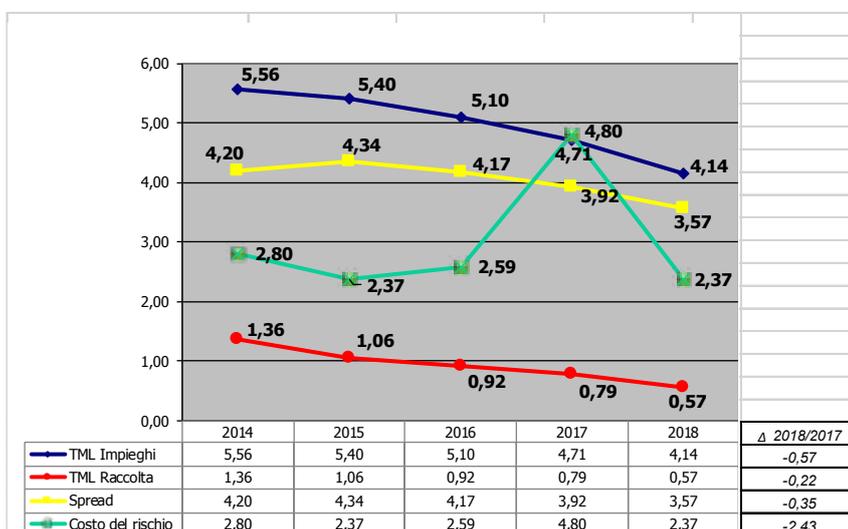
	2018	2017R	Var.	Δ%
ricavi da impieghi a clientela	61.108	66.157	(5.049)	-7,6%
costo raccolta da clientela	(10.755)	(14.996)	4.241	-28,3%
MARGINE INT. CLIENTELA	50.353	51.161	(808)	-1,6%
ricavi da impieghi Area Finanza	12.163	15.054	(2.891)	-19,2%
costo raccolta Area Finanza	(108)	(310)	202	-65,2%
MARGINE INT. AREA FINANZA	12.055	14.744	(2.689)	-18,2%
MARGINE DI INTERESSE	62.408	65.905	(3.497)	-5,3%

L'*intermediazione con la clientela* ha prodotto un flusso di interessi netti pari a Euro **50,4** milioni (Euro 51,1 milioni il dato di raffronto) in flessione di Euro 808 mila (-1,6%), estremamente contenuta se si considerano i circa Euro 6 milioni stimati di minori interessi attivi clientela ascrivibili alle classificazioni a sofferenza del 2017. Da evidenziare anche il beneficio originato dal robusto contenimento del costo del *funding*, in calo di Euro 4,2 milioni (-28,3% a/a). A seguito dell'applicazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, la voce *interessi attivi* comprende, in linea con il principio IFRS 9, Euro 7,5 milioni (6,3 milioni nel 2017) originati dal riversamento degli interessi da attualizzazione (c.d. *time value*) e dagli incassi realizzati in corso d'anno per quote interessi iscritti su crediti deteriorati che in precedenza confluivano nella voce 130 di conto economico Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti.

L'operatività dell'*Area Finanza* (portafoglio titoli di proprietà e mercato interbancario) ha generato interessi attivi netti per oltre 12 milioni (14,7 milioni nel 2017), in calo di Euro 2,7 milioni (-18,2%). Il risultato 2018 include il beneficio di competenza derivante dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento BCE TLTRO II, per Euro 527 mila.

La dinamica dello *spread commerciale* fa registrare valori in fase con l'indirizzo di piano industriale con un tasso medio del **3,60%**, quale sbilancio del rendimento medio degli impieghi attestatosi al 4,14% (scontando anche una corposa attività di *derisking* di fine 2017) e del tasso medio della raccolta allo 0,57% (cfr. grafico).

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione



L'aggregato delle **commissioni nette** si attesta a Euro 34,7 milioni, in sostanziale tenuta rispetto ai i valori del 2017.

	(in migliaia di euro)	2018	2017	var.	Δ%
40	Commissioni attive	35.987	35.773	214	0,6%
50	Commissioni passive	(1.332)	(760)	(572)	75,3%
60	Commissioni nette	34.655	35.013	(358)	-1,0%

Positiva la performance delle **commissioni attive** (+0,6% a/a) supportata dall'incremento delle commissioni originate dalla raccolta indiretta (risparmio gestito e bancassicurazione) che ha più che compensato il calo netto delle commissioni di collocamento di *altri prodotti* di terzi e di quelle di tenuta e gestione conti correnti e relative al business commercial di stampo più tradizionale.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Di seguito la tabella di composizione delle *commissioni attive* registrate nel 2018 confrontate con quelle del 2017.

Tipologia servizi/valori	31/12/2018	31/12/2017	var.	Δ%
- garanzie rilasciate	380	339	41	10,79
- servizi di gestione, intermed. e consulenza:	5.034	5.212	(178)	-3,42%
- negoziazione di valute	368	464	(96)	-20,69%
- custodia e amministrazione di titoli	44	45	(1)	-1,06%
- collocamento di titoli		3	(3)	-100%
- attività di ricezione e trasmissione di ordini	268	198	70	35,36%
- distribuzione di servizi di terzi	4.354	4.502	(148)	-3,28%
gestioni patrimoniali	1.316	1.153	164	14,20%
prodotti assicurativi	2.004	1.841	163	8,86%
altri prodotti	1.034	1.508	(474)	-31,43%
- servizi di incasso e pagamento	4.738	2.395	2.343	97,83%
- tenuta e gestione dei conti correnti	13.950	14.130	(180)	-1,28%
- altri servizi	11.885	13.697	(1.812)	-13,23%
TOTALE	35.987	35.773	214	0,60%

In crescita percentuale più significativa (+75,3%) le **commissioni passive** che si portano a Euro **1,3 milioni** (Euro 760 mila a fine 2017) influenzate dalla rilevazione, per circa Euro 480 mila, di commissioni di garanzia riconosciute al Fondo Europeo Investimenti nell'ambito della partecipazione al programma di sviluppo di finanziamenti agevolati in favore di medio-piccole imprese innovative (InnovFin SME Guarantee Facility). Al netto di tale onere, non presente nel 2017, si sarebbe registrato un sostanziale allineamento ai valori del 2017.

Positivo anche il **risultato netto della finanza** (compresi i dividendi) complessivamente pari a Euro 3 milioni circa (+18,35 a/a), di cui Euro 3 milioni circa per utili netti realizzati dall'attività di cessione di attività finanziarie², Euro 383 mila di risultato positivo da negoziazione in cambi (+21,6% a/a) ed Euro 237 mila di dividendi incassati nel corso del 2018.

(in migliaia di euro)	2018	2017	Var.	Δ%
Risultato Netto Area Finanza	2.993	2.530	463	18,3%

La componente valutativa netta (da adeguamento ai valori di *fair value* di fine esercizio) è risultata negativa per Euro 600 mila circa. Si evidenzia in tale ambito che l'aggregato include, ai fini gestionali, la voce *rettifiche di valore su Titoli HTCS* relativa alla rilevazione dell'*impairment*, per Euro 27 mila, per rischio credito sull'investimento nelle obbligazioni subordinate Carige sottoscritte a dicembre 2018 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per conto delle banche partecipanti allo *Schema Volontario*.

Nel 2017 la rilevazione dell'*impairment per rischio credito* su strumenti finanziari era stata pari a circa Euro 3,2 milioni, iscritti principalmente a valere sull'investimento nel Fondo Atlante (Euro 2,7 milioni) nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle banche venete e in altre banche minori (Euro 0,5 milioni) oggetto di intervento di sostegno per il tramite dello schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2) non include l'utile di Euro 122 mila realizzato a settembre 2018 a seguito della vendita della partecipazione NEXI, confluito nelle riserve di utili di Patrimonio Netto in aderenza al principio contabile IFRS 9.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Depurato dell'effetto "impairment" originato dai descritti interventi di salvataggio del 2018 e del 2017, *il risultato netto dell'Area Finanza*, risulta in calo di 2,7 milioni (-47%) rispetto al corrispondente dato del 2017 (Euro 5,7 milioni al netto dell'effetto impairment).

- Gli **altri proventi netti di gestione**, fermo restando la loro ampia diversificazione, crescono anch'essi (+5,3%) rispetto al periodo di raffronto, attestandosi a Euro 2,7 milioni circa contro i 2,5 milioni del 2017.

Come già segnalato, la voce è stata decurtata delle componenti non ricorrenti (relativi all'addebito, riallocato nell'ambito della voce Stanziamenti per rischi ed oneri ed altre componenti non ricorrenti, per l'accordo di transazione sottoscritto con SEC Servizi a fine maggio 2018, nonché dei proventi relativi ai recuperi di imposte indirette e di altre componenti originate da riallineamenti procedurali operati in ambito di migrazione).

Gli **ONERI OPERATIVI**, depurati delle componenti *non ricorrenti*, si attestano a Euro **61,9** milioni, riducendosi sensibilmente (-8,9% a/a) con un risparmio di oltre 6 milioni originato principalmente dalle minori *spese per il personale* in calo di Euro 4,2 milioni (-10,4% a/a) ma anche dalle minori spese di funzionamento (costi e spese diverse, imposte e tasse non sul reddito e ammortamenti) in calo di 1,9 milioni, beneficiando dell'efficacia delle azioni di *cost saving* intraprese da fine 2017.

Sull'andamento delle **Spese per il personale**, attestatesi a Euro **36,1** milioni contro i 40,3 milioni del 2017 (-10,4% a/a) ha inciso in misura significativa il programma di esodi incentivati realizzatosi ad inizi 2018. Al 31 dicembre 2018 la forza lavoro della Banca di Credito Popolare risultava infatti costituita da n. 538 risorse (di cui n. 12 con contratto part-time) con una diminuzione di n. 48 risorse, di cui n. 39 dipendenti fuoriusciti tra i mesi di febbraio e marzo 2018 per adesione volontaria al piano esodi incentivati, siglato con le Organizzazioni Sindacali il 17 novembre 2017.

	(in migliaia di euro)	2018	2017	vVar.	Δ%
160a	Spese per il personale	(36.136)	(40.311)	4.175	-10,4%
160b	Altre Spese Amministrative	(23.179)	(25.833)	2.654	-10,3%
160b	Imposte e tasse non sul reddito	(1.064)	(212)	(852)	401,9%
180+190	Ammortamenti	(1.492)	(1.592)	100	-6,3%
	ONERI OPERATIVI	(61.871)	(67.948)	6.077	-8,9%

L'incidenza degli oneri operativi (depurati delle *componenti non ricorrenti*) sui proventi operativi, il così detto "**cost income ratio**" si attesta al **61%** circa, in sensibile miglioramento (-400 p.b.) rispetto al 65% circa del 2017 e già in miglioramento rispetto al valore obiettivo del 64% che era stato previsto dal Piano Industriale per l'esercizio 2018.

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** si attestano a Euro **29** milioni, in significativo calo rispetto ai 64,7 milioni del 2017 (-55% a/a), risentendo del deciso miglioramento del profilo qualitativo dei crediti in conseguenza dei positivi ritorni delle attività di *derisking* e di ricomposizione qualitativa intrapresa a partire dal secondo semestre 2017.

Il **costo del credito**, calcolato sulla componente dei *prestiti alla clientela*, è pari a **2,15%** b.p. su base annualizzata, più che dimezzato (-271 bps) rispetto ai 4,84% dell'esercizio 2017.

La dinamica dell'aggregato, influenzato anche dall'applicazione del principio contabile IFRS 9, risente comunque positivamente del generalizzato miglioramento del profilo di rischio dei crediti e dei consistenti livelli di *coverage* raggiunti, anche in virtù dei significativi adeguamenti operati lo scorso esercizio.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Composizione rettifiche nette su crediti	31.12.2018	31.12.2017	var.	var. %
rettifiche nette Sofferenze	-14.684	-43.101	28.417	-65,9%
rettifiche nette Inadempienze probabili (UTP)	-13.352	-22.984	9.632	-41,9%
rettifiche nette Esposizioni scadute	-906	-3.490	2.584	-74,0%
riprese nette bonis	2.384	1.071	1.313	122,6%
perdite nette su crediti deteriorati	-5.375	-1.637	-3.738	228,3%
riprese di valore da incasso	2.961	5.487	-2.526	-46,0%
Totale rettifiche nette su crediti	-28.972	-64.654	35.682	-55,2%
rettifiche nette su strumenti finanziari	-49	-	-49	...
Totale rettifiche nette per rischio credito	-29.021	-64.654	35.633	-55,1%

Da segnalare inoltre che, in applicazione dell'IFRS 9, la voce delle *rettifiche nette per il rischio di credito*, include anche per Euro 49 mila la svalutazione di taluni titoli HTCS (valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva), che presentano un peggioramento del profilo di rischio di controparte alla data di valutazione.

La voce **Stanzamenti netti per rischi ed oneri ed altri oneri non ricorrenti**, pari a Euro **4,4 milioni** (Euro 12,4 milioni a fine 2017 inclusivi dello stanziamento di Euro 7,7 milioni per il Fondo Esuberi) si compone come segue:

	2018	2017	Var.	Δ%
Accantonamenti per rischi ed oneri ed altre componenti non ricorrenti	(4.411)	(12.430)	8.019	-64,5%

Euro 1,8 milioni (Euro 2,6 milioni a fine 2017) per il complesso dei contributi per la partecipazione ai sistemi di protezione armonizzati (garanzia dei depositi, fondo di risoluzione e schema volontario del Fondo Interbancario dei depositi).

Euro 1,7 milioni riguardano gli accantonamenti netti per il fondo rischi ed oneri.

Euro 910 mila riguardano lo sbilancio di componenti reddituali di natura *non ricorrente* iscritti nel 2018 in relazione ai maggiori oneri sostenuti per il processo di migrazione.

Le **imposte sul reddito del periodo**, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, con un *tax rate* del 32,5%, si prevedono in misura pari a Euro **2,4 milioni**. Nella determinazione delle imposte si è tenuto conto anche delle novità introdotte dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 gennaio 2018 che contiene disposizioni della legge di Bilancio 2018 e di coordinamento per la determinazione delle imposte dirette Ires e Irap nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale International Financial Reporting Standard IFRS 9.

Per effetto delle dinamiche sopra sintetizzate l'esercizio 2018, si chiude con un **utile netto** di poco superiore agli Euro **5 milioni** (in linea con le previsioni del Piano Industriale), che si confronta con la perdita netta di Euro 27,9 milioni del 2017.

Redditività complessiva

La redditività complessiva, espressa in considerazione degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve del patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio) risulta negativa per Euro 908 mila, penalizzata soprattutto della variazione negativa delle riserve sugli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio HTCS.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.011	(27.860)
Altre componenti al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al FVTOCI	437	(138)
70. Piani a benefici definiti	137	49
Altre componenti al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al FVTOCI	(6.493)	4.520
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.919)	4.431
180. Redditività complessiva (10 + 170)	(908)	(23.429)

L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali

Si riportano di seguito i dati di sintesi delle masse intermedie al 31 dicembre 2018, deperate della componente istituzionale, confrontate con i corrispondenti valori di fine esercizio 2017.

voce	31.12.2018	31.12.2017	diff.	Δ%
10 RACCOLTA DIRETTA	1.864.454	1.919.541	-55.087	-2,87%
10 b) DEBITI VERSO CLIENTELA	1.388.853	1.335.486	53.367	4,00%
10 c) TITOLI IN CIRCOLAZIONE	475.596	584.006	-108.410	-18,56%
di cui Certificati di deposito	359.586	454.088	-94.502	-20,81%
di cui Obbligazioni	116.010	129.918	-13.908	-10,71%
10 d) PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZ.	5	49	-44	-89,80%
RACCOLTA INDIRETTA RETAIL*	557.773	529.645	28.128	5,31%
* depurata della componente Istituzionale	212.519	254.283	-41.764	-16,42%
RACCOLTA GLOBALE	2.422.227	2.449.186	-26.959	-1,10%
40 b) CREDITI VERSO CLIENTELA*	1.348.325	1.323.517	24.808	1,87%
* depurati dei "Titoli di debito HTC"	160.727	70.124	90.603	129,20%
PRODOTTO BANCARIO LORDO	3.770.552	3.772.703	-2.151	-0,06%

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Le masse complessivamente intermedie (prodotto bancario lordo), pari a Euro 3.771 milioni, depurate della componente istituzionale, mostrano una sostanziale stabilità nonostante l'impegnativo processo di migrazione che ha coinvolto la banca a cavallo della chiusura del primo semestre.

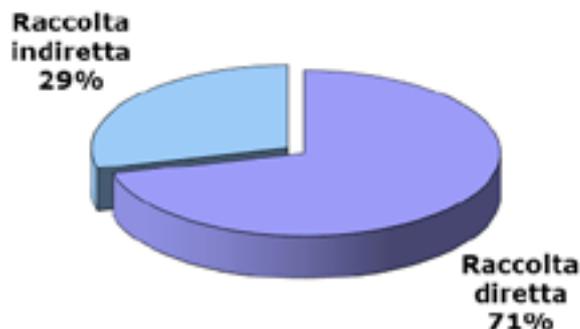
In particolare:

La **raccolta globale**, ancora oggetto di ricomposizione tra raccolta diretta (-2,9% a/a) e raccolta indiretta (+5,3% a/a), si attesta a € 2.422 milioni (€ 2.449 milioni a fine 2017) in calo dell'1,1%, e in misura ancor più contenuta (-0,6% appena) se considerata al lordo della rilevazione dell'"effetto mercato" che ha inciso a fine 2018 per circa Euro 16 milioni³ sulle consistenze della raccolta indiretta. Da evidenziare infatti la crescita della raccolta indiretta retail (+5,3%) e delle forme di raccolta a più breve termine (+4%) che hanno in parte attenuato il calo della raccolta cartolare (-18,6%).

I **crediti verso la clientela** si portano a Euro 1.348,3 milioni (Euro 1.323,5 milioni a fine 2017) con una crescita di Euro 24,8 milioni circa (+1,9%) trainata soprattutto dai circa 270 milioni di nuove erogazioni di finanziamenti a medio lungo termine effettuate nel 2018 (+32,6% rispetto ai 203 milioni erogati nel 2017).

La raccolta globale

L'incidenza della raccolta diretta ed indiretta (al lordo della componente istituzionale) sul totale della provvista, rispettivamente del 71% e del 29%, è in linea con la composizione registrata a fine 2017.



La raccolta diretta

La **raccolta diretta da clientela** al 31 dicembre 2018 si attesta a 1.864 milioni di euro, in calo rispetto a dicembre 2017 (-2,9%). Il prospetto che segue espone in dettaglio la composizione dell'aggregato, riportando, per ciascuna forma tecnica, la variazione -in valore assoluto e percentuale- rispetto al 2017.

³) valore stimato sulla base della variazione dei principali indicatori di mercato di riferimento (indice FTSE MIB e Thomson Reuters Italy 10 Years Government Benchmark rilevati al 30 settembre 2018).

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017	var.ass	var %
Conto correnti	1.226.318	1.152.869	73.449	6,37%
Depositi a risparmio	156.126	157.483	-1.357	-0,86%
Raccolta a Vista	1.382.444	1.310.352	72.092	5,50%
Certificati di deposito	359.586	454.088	-94.502	-20,81%
Obbligazioni	116.011	129.918	-13.907	-10,70%
Pronti contro termine	6.409	25.134	-18.725	-74,50%
Raccolta a Scadenza	482.006	609.140	-127.134	-20,87%
Passività finanziarie di navigazione	5	49	-44	-89,63%
Raccolta Diretta	1.864.455	1.919.541	-55.086	-2,87%

Nell'ambito della raccolta diretta, si segnala che la componente a vista ha positivamente risentito dell'ulteriore appiattimento della curva dei rendimenti che ha favorito il mantenimento di giacenze libere di conto corrente. Tale aggregato, infatti, aumenta del 5,5% circa rispetto alla fine dello scorso anno.

Di segno opposto è risultato l'andamento della **raccolta a scadenza** (più onerosa in termini di *pricing*), conseguente alla strategia volta ad una maggiore qualificazione dell'attività di consulenza in linea con la gestione dei bisogni del cliente e del proprio portafoglio investimenti, che risulta in decremento del 21% in funzione di una consistente riduzione, in valore assoluto, dei certificati di deposito (-95 milioni) e dei pronti contro termine (-19 milioni).

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (66%) e, preme sottolineare che nel corso del 2018, sono stati accessi 6.241 nuovi conti che presentano un saldo contabile -a fine anno- di 83 milioni di raccolta diretta.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

La distribuzione per provincia della raccolta diretta conferma la netta prevalenza della nostra Banca ancora nella provincia di Napoli, con una quota del 75% in linea rispetto allo scorso anno.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2018	60.000	59.913	188.803	1.402.341	146.208	7.344	2.847
%	3,22	3,05	10,13	75,21	7,84	0,39	0,15
2017	49.387	58.010	193.991	1.455.976	150.564	7.586	4.028
5	2,57	3,02	10,11	75,85	7,84	0,40	0,21

La raccolta indiretta

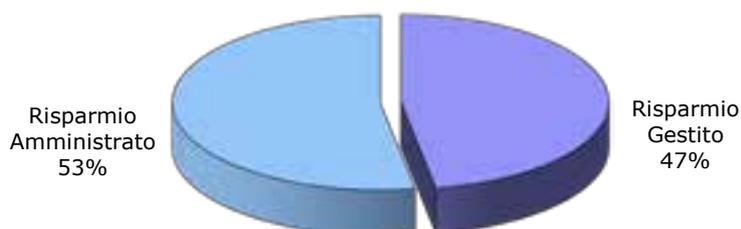
La **raccolta indiretta**, al lordo della componente istituzionale, valorizzata a prezzi di mercato, al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 771 milioni di euro e risulta in lieve calo (-2%) rispetto allo scorso anno per effetto della diminuzione del risparmio amministrato (afferente in larga parte a controparti istituzionali in calo di 43 milioni) che si decrementa di oltre 52 milioni di euro.

Coerentemente con la politica commerciale perseguita, nel dettaglio il *risparmio gestito* (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) cresce del 10%, mentre il *risparmio amministrato* subisce un calo del 13%.

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017	var.ass	var %
Fondi	128.775	103.983	24.792	23,84%
Sicav	11.316	13.877	-2.562	-18,46%
Bancassicurazione	268.725	254.219	14.507	5,71%
Risparmio Gestito	408.816	372.080	36.736	9,87%
Azioni	23.044	28.479	-5.435	-19,09%
Titoli di Stato/Obbl. terzi	127.327	131.179	-3.851	-2,94%
Titoli amministrati Clientela Istituzionale	211.105	254.283	-43.178	-16,98%
Centrobanca	398	442	-44	-9,88%
Risparmio Amministrato	361.874	414.382	-52.509	-12,67%
RACCOLTA INDIRETTA	770.690	786.462	-15.772	-2,01%

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra il risparmio gestito (47%) e l'amministrato (53%) che risulta invariata rispetto allo scorso anno.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione



Le quote per provincia risultano ripartite in maniera abbastanza omogenea rispetto all'anno precedente.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2018	13.643	11.462	66.972	639.031	37.132	1.419	1.032
%	1,77	1,49	8,69	82,92	4,82	0,18	0,13
2017	13.102	10.187	63.360	663.781	34.057	1.353	622
%	1,67	1,30	8,06	84,40	4,33	0,17	0,08

I crediti verso clientela

Gli **impieghi netti alla clientela** si attestano a 1.509 milioni di euro, in aumento (+8%) rispetto al dato dell'esercizio precedente. L'incremento è da ascrivere all'effetto combinato dato dalla consistente crescita degli impieghi vivi, sia impieghi alla clientela per +Euro 36 milioni, sia in strumenti finanziari cresciuti di Euro 90,6 milioni, e dalla riduzione per 11,2 milioni (-4,6%) dei crediti deteriorati netti.

(migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017	var.ass	var %
Conti correnti	134.906	161.044	-26.138	-16,23%
Mutui	675.311	655.223	20.088	3,07%
Prestiti personali, cessioni del quinto, carte di credito	98.227	82.654	15.573	18,84 %
Altre operazioni	209.049	182.555	26.494	14,51%
Titoli di debito	160.727	70.125	90.602	129,20%
Attività deteriorate nette	230.830	242.040	-11.210	-4,63%
Totale crediti verso clientela	1.509.050	1.393.641	115.409	8,28%

Si segnala nel corso dell'anno 2018, la notevole crescita del comparto medio e lungo termine, dove il considerevole *decalage* (circa 157 milioni di euro) e le estinzioni anticipate (Euro 54,9 milioni) sono risultate più che compensate dai sostenuti volumi di erogato (+33% a/a) pari a oltre 268 milioni di euro (203 milioni nel 2017).

Si confermano peraltro gli importanti segnali positivi a sostegno della crescita dell'economia locale. Le nuove erogazioni di crediti a medio e lungo termine nel primo trimestre 2019 si sono attestate a Euro 78 milioni in (Euro 81 milioni nel primo trimestre 2018).

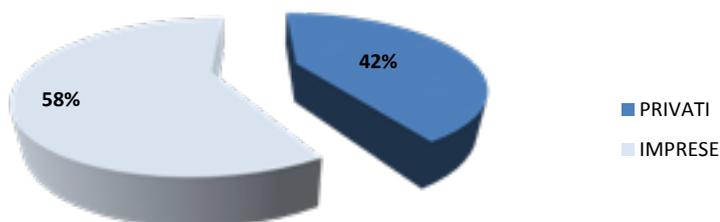
Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Focus sul comparto Impieghi Medio-Lungo termine

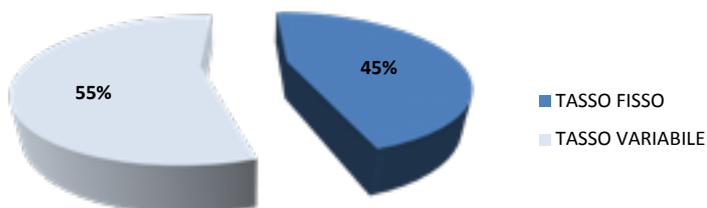
Di seguito qualche ulteriore informazione quantitativa sull'aggregato.

Il comparto Mutui, comprensivo dei Prestiti Personali e Cessioni del Quinto, al 31/12/2018 ammonta a circa 884 milioni di euro, in termini di saldi contabili lordi, e risulta in incremento del 5,2% rispetto a dicembre 2017.

Tale portafoglio è distribuito per il 42% a privati e il 58% a imprese.

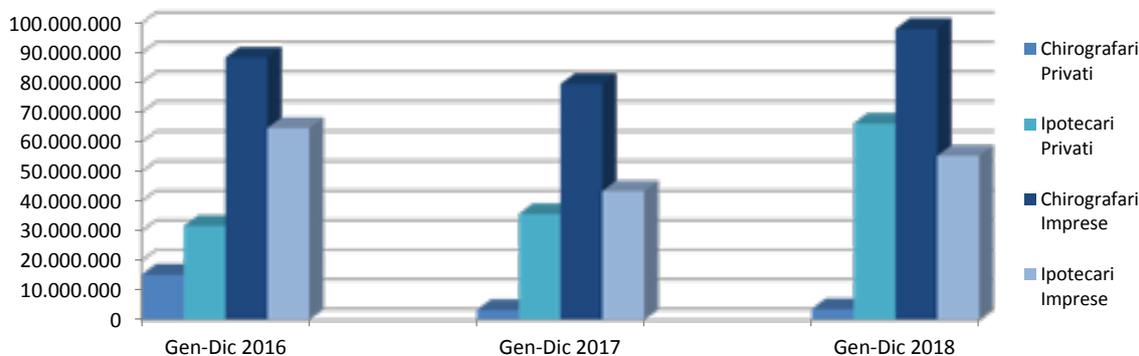


Con riferimento al tasso, il suddetto portafoglio è composto dal 45% di mutui a tasso fisso e dal 55% di mutui a tasso variabile.



Non considerando i Prestiti Personali (PRP e CQS), i **mutui ipotecari e chirografari**, in termini di saldi contabili, sono in incremento del 38% rispetto a dicembre 2017.

Nel 2018, sono stati erogati n. 1.366 mutui (897 nel 2017) per oltre 220 milioni di euro (162 milioni nel 2017), con un incremento, rispetto all'anno precedente del 35% sui volumi. A tale riguardo si evidenzia l'incremento di particolare rilievo per i mutui ipotecari erogati ai privati, in crescita di oltre l'86%.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

In termini di stock, i **Prestiti Personali e Cessioni del Quinto** si attestano a 98 milioni di euro, in incremento del 19% rispetto a dicembre 2017.

Nel periodo gennaio-dicembre 2018, il totale erogato è di 19 milioni di euro con un erogato medio di 21,6 mila euro sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno. Bisogna aggiungere, inoltre, 16,5 milioni di euro acquisiti dalla società Dynamica.

L'erogazione degli impieghi vivi, come per la raccolta, si concentra nella provincia di Napoli (71% come lo scorso anno).

Distribuzione dei Crediti a Clientela per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Latina	Frosinone
2018	53.313	19.887	122.585	914.454	141.415	17.166	9.400
%	4,17	1,56	9,59	71,54	11,06	1,34	0,74
2017	44.139	20.249	120.921	820.086	120.138	16.826	9.242
%	3,83	1,76	10,50	71,21	10,43	1,46	0,80



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

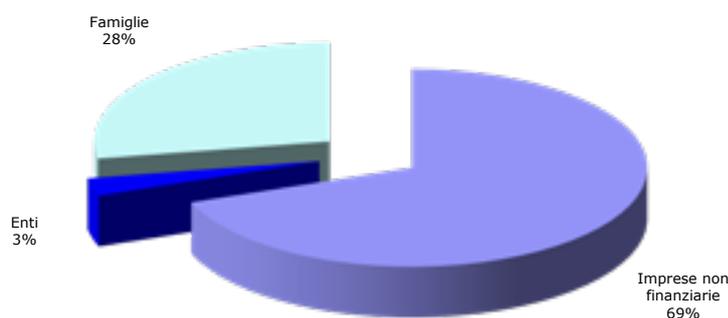
Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi per nominativi (NDG) è evidenziata nel prospetto successivo. Gli impieghi continuano ad essere frazionati. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (84% dei clienti totali), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 18% del totale.

Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 40% come lo scorso anno.

Impieghi Vivi*						2018	2017		
fasce di importo					N° Ndg	Importi	% Ndg	% Importi	% Importi
fino a		50	mila €		18.898	210.040	83,98	16,80	17,49
da	50	a	250	mila €	2.931	304.488	13,03	24,36	23,61
da	250	a	750	mila €	432	176.608	1,92	14,13	14,29
da	750	a	1	milione €	64	56.071	0,28	4,49	4,50
da	1	a	2	milioni €	82	118.482	0,36	9,48	10,52
da	2	a	3	milioni €	35	87.859	0,16	7,03	7,88
da	3	a	4	milioni €	20	69.163	0,09	5,53	5,81
oltre		4		milioni €	40	227.308	0,18	18,18	15,91
TOTALE					22.502	1.250.019	100	100	100

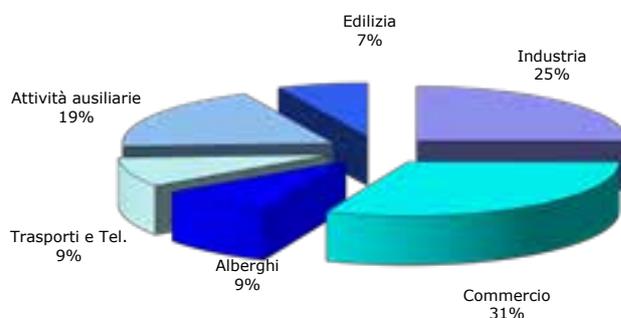
*Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2018, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura KDG di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG e non per Gruppi economici.

In linea con il modello di *Business*, a conferma della vocazione storica della Banca a supporto del territorio, con riguardo alla distribuzione degli impieghi economici per beneficiari si evidenzia che il 69% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 28% a favore delle Famiglie ed il 3% è relativo ad Enti.



In relazione alle imprese, dalla ripartizione per branche di attività economica, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (31%), seguita da quelle del comparto industrie manifatturiere (25%) e delle attività ausiliare (19%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei trasporti e telecomunicazioni (9%) dei servizi alberghieri (9%) e dell'edilizia (7%).

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione



Attività sui mercati finanziari

Per effetto delle dinamiche intervenute negli aggregati della raccolta diretta e degli impieghi precedentemente illustrate il rapporto Impieghi/Raccolta risulta pari al 80,94% a fronte del 72,60% di dicembre 2017, a conferma dell'alto profilo di liquidità dell'Istituto.

Tra le attività finanziarie, i valori dei *titoli di debito valutati al costo ammortizzato* sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alle voci 40 a) e b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela". I dati del precedente esercizio sono stati quindi riesposti rispetto a quanto pubblicato sul Bilancio al 31 dicembre 2017.

VOCI	Dettaglio portafogli	31.12.2018	31.12.2017	diff.	Δ%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
20. A)	PORTAFOGLIO HTS	26.766	99.924	-73.158	-73,2%
20. C)	PORTAFOGLIO OCI-FV	161.408	193.785	-32.377	-16,7%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
30.	PORTAFOGLIO HTCS	142.120	264.016	-121.896	-46,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
40. A)	PORTAFOGLIO HTC BANCHE	134.713	135.005	-292	-0,2%
40. B)	PORTAFOGLIO HTC CLIENTELA	160.727	70.124	90.603	129,2%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE		625.734	762.854	-137.120	-18,0%

Le **attività finanziarie** ammontano complessivamente a Euro **625,7** milioni (Euro 762,9 milioni al 31.12.2017), di cui Euro 603,3 milioni (96% del totale) rappresentati da titoli di debito: di essi, Euro 264,4 milioni sono riferiti a Stati sovrani e Banche Centrali, Euro 182,2 milioni ad obbligazioni bancarie e coporate ed Euro 139,7 milioni a *polizze di capitalizzazione* emesse da compagnie di assicurazione di primario standing. I restanti Euro 22,4 milioni si riferiscono ad investimenti alternativi, classificati nel portafoglio OCI-FV, prevalentemente in quote di Fondi chiusi e OICR (Euro 21,7 milioni).

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Dettaglio attività finanziarie	31.12.2018	31.12.2017	var.	Δ%
Titoli di Stato	264.359	247.557	16.802	6,8%
Obbligazioni bancarie	182.162	268.119	-85.957	-32,1%
Polizze di capitalizzazione	139.740	175.189	-35.449	-20,2%
Obbligazioni corporate	17.043	51.507	-34.464	-66,9%
OICR chiusi	16.168	10.779	5.389	50,0%
OICR immobiliari (FIA)	5.500	5.500	0	0,0%
Titoli di capitale	377	4.203	-3.826	-91,0%
Altri strumenti (ETF)	385	0	385	...
TOTALE	625.734	762.854	-137.120	-18,0%

Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca non ha posto in essere operazioni di “repo strutturati a lungo termine” di cui al documento congiunto Banca d'Italia CONSOB IVASS dell'8 marzo 2013.

Riserve di valutazione iscritte nel patrimonio netto su strumenti finanziari HTCS

Attività/valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(4.468)	1.238	-
2. Titoli di capitale	6	-	-	(308)
3. Finanziamenti	-	-	4	(297)
Totale	6	(4.468)	1.242	(605)

A fine esercizio si registra una riserva di patrimonio netto negativa per Euro 4,5 milioni circa da valutazione al fair value dei titoli di debito iscritti nella categoria HTCS.

LA POSIZIONE MONETARIA

voce		31.12.2018	31.12.2017	diff.	Δ%
10 a)	DEBITI VERSO BANCHE	-140.957	-134.787	-6.170	4,6%
40 a)	CREDITI VERSO BANCHE* (incluso c/gestione Bankit)	117.433	99.760	17.673	17,7%
	POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-23.524	-35.027	11.503	-32,8%
	* depurati dei “Titoli di debito HTC”	134.713	135.005	-292	-0,2%

I valori dei crediti verso banche sono rappresentati dalla sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 a) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche”. I dati del precedente esercizio sono stati quindi riesposti rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio al 31 dicembre 2017.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

La posizione interbancaria netta risulta negativa per Euro 23,5 milioni rispetto a Euro 35 milioni, sempre negativa, al 31 dicembre 2017 ed è determinata dallo sbilancio tra i crediti verso banche di Euro 117,4 milioni e i debiti della stessa natura pari a € 141 milioni. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con la Banca Centrale Europea ("BCE") risulta pari a Euro 129 milioni interamente riconducibili alla partecipazione alla seconda serie delle operazioni di rifinanziamento BCE denominata "TLTRO 2" garantite da Euro 188 milioni di titoli di proprietà eligibili.

Rapporti interbancari	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			Δ	%
Conto di gestione c/o Banca d'Italia	101.067	63.621	37.446	58,9%
di cui riserva obbligatoria	14.976	15.136	-160	-1,1%
Depositi attivi in euro	1.956	18.088	-16.132	-89,2%
Finanziamenti attivi	10.226	10.006	220	2,2%
Depositi attivi in valuta	4.184	8.045	-3.861	-48,0%
RAPPORTI ATTIVI	117.433	99.760	17.673	17,7%
Depositi passivi	12.136	4.787	7.349	153,5%
TLTRO II BCE	128.821	130.000	-1.179	-0,9%
RAPPORTI PASSIVI	140.957	134.787	6.170	4,6%
POSIZIONE NETTA INTERBANCARIA	-23.524	-35.027	11.503	-32,8%

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

La qualità del credito

Nella tabella che segue si riportano i valori delle esposizioni deteriorate al 31 dicembre 2018 (sia al lordo sia senza considerare le “cancellazioni” – c.d. write off – effettuate in corso di esercizio). I valori (lordi e netti) sono ripartiti per singola categoria e confrontati con i corrispondenti valori del 1° gennaio 2018 (rimodulati in funzione dell’applicazione dell’IFRS 9) e con quelli di fine esercizio 2017.

NPL	IFRS 9			variazioni		IAS 39	variazioni	
	31/12/2018	31/12/2018	01/01/2018	Δ	%	31/12/2017	Δ	%
Sofferenze	al lordo write off	esposizione di bilancio				esposizione di bilancio		
- esposizione lorda	375.953	343.186	344.328	(1.141)	-0,33%	344.328	(1.141)	-0,33%
- rettifiche di valore	(240.330)	(207.563)	(219.739)	12.176	-5,54%	(207.540)	(22)	0,01%
- esposizione netta	135.624	135.624	124.589	11.035	8,86%	136.787	(1.164)	-0,85%
% copertura	-63,93%	60,48%	63,82%	-3,34%		60,27%	0,21%	
Inadempienze probabili								
- esposizione lorda	115.686	115.686	87.168	28.518	32,72%	87.168	28.518	32,72%
- rettifiche di valore	(34.365)	(34.365)	(24.529)	(9.765)	39,81%	(24.529)	(9.836)	39,81%
- esposizione netta	81.321	81.321	62.639	18.754	29,94%	62.639	18.681	29,94%
% copertura	-29,64%	29,64%	28,14%	1,50%		28,14%	1,50%	
Esposizioni scadute								
- esposizione lorda	17.760	17.760	46.794	(29.034)	-62,05%	46.794	(29.034)	-62,05%
- rettifiche di valore	(3.875)	(3.875)	(7.678)	3.803	-49,53%	(4.180)	305	-7,30%
- esposizione netta	13.845	13.885	39.116	(25.231)	-64,50%	42.614	(28.729)	-67,42%
% copertura	-21,82%	21,82%	16,41%	5,41%		8,93%	12,89%	
Crediti deteriorati								
- esposizione lorda	509.400	476.633	478.290	(1.657)	-0,35%	478.290	(1.657)	-0,35%
- rettifiche di valore	(278.570)	(245.803)	(251.945)	6.214	-2,47%	(236.249)	(9.553)	4,01%
- esposizione netta	230.830	230.830	226.344	4.557	2,01%	242.040	(11.210)	-4,60%
% copertura	54,67%	51,56%	52,68%	-1,12%		49,39%	2,16%	

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Le esposizioni deteriorate esposte in bilancio al 31 dicembre 2018, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, ammontano rispettivamente a 476,6 e 230,9 milioni in calo rispetto ai corrispondenti valori di fine esercizio 2017, rispettivamente dello 0,35% sul valore lordo e del 4,6% sul valore netto.

Al 15,8% l'indicatore NPL Ratio Netto (calcolato secondo metodiche Bankit recentemente aggiornate armonizzate con quelle BCE⁴), con un miglioramento di 136 bps rispetto al valore di fine 2017 (17,1%). In miglioramento (-125bps) anche NPL Ratio Lordo al 27,6% a fine (28,9% a dicembre 2017).

L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati, si conferma in progressiva crescita e fa registrare un incremento di 216 punti base, attestandosi al 51,6%, contro il 49,4% rilevato al 31.12.2017, in linea con le ultime rilevazioni sulle coperture del sistema bancario (cfr. Rapporto sulla stabilità finanziaria Bankit nov. 2018 - banche meno significative). Si evidenzia che nel corso del 2018 sono state effettuate cancellazioni ("write-off") per circa Euro 32,7 milioni di sofferenze interamente coperte da fondi rettificativi. In assenza di dette cancellazioni la percentuale di copertura risulta pari a 54,7%.

In maggior dettaglio:

le **sofferenze** al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 343,2 milioni (-0,33%) ed a 135,6 milioni (-0,9%).

Sulla riduzione delle esposizioni nette hanno inciso i write-off (cancellazione contabile) per 32,8 milioni registrati nel 2018, ovvero le cancellazioni di esposizioni lorde di sofferenze, in esecuzione della nuova Policy sulla cancellazione contabile (c.d. write off) dei crediti non recuperabili approvata dal CdA lo scorso 9 marzo 2018.

La percentuale di copertura, pari al 60,5% (63,9% se misurato al lordo dei write off), risulta in crescita di 21 bps (366 bps se misurato al lordo dei write off) rispetto ai livelli di fine 2017 risentendo peraltro dello stanziamento di Euro 12,2 milioni per i coverage aggiuntivi in previsione dell'impatto stimato della possibile vendita attesa per il 2019 di un portafoglio di 108,2 milioni di sofferenze lorde, quale probabile ipotesi di recupero alternativo di scenario forward looking in applicazione dell'IFRS 9;

le posizioni classificate nella categoria delle **inadempienze probabili**, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, ammontano rispettivamente a 115,7 milioni circa (+32,7%) ed a 81,4 milioni (+30%). Il livello di copertura si attesta al 29,6% in ulteriore crescita (+150bps) rispetto al 28,1% di fine 2017;

le **esposizioni scadute**, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente a 17,8 e 13,4 milioni facendo registrare una significativa contrazione (-62% sul lordo e -67,4% sul netto). Il tasso di copertura si attesta al 21,8% in ulteriore significativa crescita (+1289 bps su dicembre 2017) beneficiando anche dell'impatto di prima applicazione dell'IFRS 9.

Come evidenziato nella tabella che segue, in crescita all'1,43% (0,72% a fine 2017) la copertura dei prestiti lordi alla **clientela in bonis** presidiati dalla riserva collettiva determinata sulla base del modello di rating e delle regole di staging, rimodulata in ottica IFRS 9 secondo la logica *forward looking* con l'applicazione della PD *lifetime* introdotta dal nuovo principio contabile internazionale in vigore dal 1° gennaio 2018.

4) Come precisato nell'ultimo Rapporto Bankit sulla stabilità finanziaria (ed. nov. 2018) nel totale dei finanziamenti (denominatore) vengono incluse le esposizioni interbancarie e verso banche centrali ed escluse le attività non correnti.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Crediti in bonis	variazioni				IAS 39	variazioni	
	31/12/2018	01/01/2018	Δ	%		31/12/2017	Δ
- esposizione lorda	1.132.187	1.079.102	53.085	4,92%	1.079.102	53.085	4,92%
- rettifiche di valore	(16.235)	(18.619)	2.384	-12,81%	(7.770)	(8.465)	108,93%
- esposizione netta	1.115.952	1.060.483	55.469	5,23%	1.071.332	44.620	4,16%
% copertura	1,43%	1,73%	-0,29%	...	0,72%	0,71%	...

Di seguito le tabelle di movimentazione delle esposizioni lorde dei crediti deteriorati registrate nei periodi 01/01-31/12/2018 e 01/01-31/12/2017.

Causali/categorie	1/1 - 31/12/2018			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	344.328	87.168	46.794	478.290
B. Variazioni in aumento	45.991	79.827	67.228	193.046
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	11.491	62.039	73.530
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.847	61.031	838	94.715
B.3 Altre variazioni in aumento	13.144	7.305	4.351	24.801
C. Variazioni in diminuzione	(47.132)	(51.309)	(96.261)	(194.703)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(5.347)	(24.606)	(29.953)
C.2 cancellazioni	(36.873)	(1.713)	(652)	(39.238)
di cui write off parziali	(32.767)	-	-	(32.767)
C.3 incassi	(10.259)	(10.109)	(9.457)	(29.826)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(33.169)	(61.546)	(94.715)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(971)	-	(971)
D. Esposizione lorda finale	343.186	115.686	17.760	476.633

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Causali/categorie	1/1 - 31/12/2017			
	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizio- ni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	250.914	117.685	65.125	433.723
B. Variazioni in aumento	104.696	70.770	59.391	234.857
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	24.505	53.829	78.333
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	95.192	38.041	38	133.271
B.3 Altre variazioni in aumento	9.504	8.225	5.524	23.253
C. Variazioni in diminuzione	(11.283)	(101.287)	(77.722)	(190.291)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(2.258)	(21.401)	(23.658)
C.2 cancellazioni	(1.628)	(2.987)	(611)	(5.225)
di cui write off parziali	-	-	-	-
C.3 incassi	(9.655)	(10.589)	(7.893)	(28.137)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(85.453)	(47.817)	(133.271)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	344.328	87.168	46.794	478.290

Nel 2018 si è registrata una riduzione di oltre Euro 11 milioni (-20%) del flusso netto di nuovi ingressi di crediti deteriorati (sbilancio tra ingressi e uscite da/verso bonis) passando dai 54,7 milioni del 2017 ai 43,6 milioni di flusso netto a fine 2018.

Le immobilizzazioni, le partecipazioni e le azioni proprie

Le *attività materiali* ammontano a Euro **38,7** milioni, in linea con il dato dello scorso esercizio. Nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, nel corso del 2018 si sono registrati aumenti (tutti per acquisti) per Euro 223 mila; le diminuzioni invece ammontano a Euro 4,3 milioni, di cui 2,8 milioni per vendita macchine elettronica al nuovo outsourcer e 1,5 per ammortamenti (cfr. Parte B, Sezione 8 attivo patrimoniale della Nota integrativa per maggiori informazioni).

Le *attività immateriali* si portano a Euro **466** mila (Euro 53 mila al 31 dicembre 2017) in crescita di Euro 413 mila per effetto della capitalizzazione del *patto di non concorrenza* di Euro 575 mila inerente la risoluzione nel 2017 del rapporto di lavoro di una figura dirigenziale apicale.

Il valore delle partecipazioni ammonta a Euro 5 milioni, in linea con il dato di dicembre 2017. In particolare, nella voce 100 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per euro 5 milioni, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata **Immobiliare Vallelonga srl** di cui si riportano i valori della del progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 approvato dal CdA della società tenutosi in data 6 febbraio 2019.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

	31/12/2018	31/12/2017	variazioni
Patrimonio netto iniziale	5.001	5.000	1
Risultato d'esercizio	0	1	(1)
Patrimonio netto finale	5.001	5.001	-

Al riguardo si ricorda che la Banca applica il *metodo del patrimonio netto* quale criterio di valutazione della partecipazione nella controllata **Immobiliare Vallelonga Srl** (partecipazione detenuta al 100%) e, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd *consolidamento sintetico*) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che anche alla data del 31 dicembre 2018, sulla base delle evidenze di bilancio 2018, si conferma in Euro 5 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 97.841 azioni proprie del valore nominale unitario di Euro 2,58 per un controvalore di bilancio pari a Euro 3.058 mila. Nel corso dell'esercizio sono state acquistate n. 37.220 azioni proprie ed annullate n. 28.881 azioni.

I FONDI PER RISCHI E ONERI

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Fondi per rischio credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	181	120
Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	192	112
Altri fondi per rischi ed oneri	13.434	14.174
Controversie legali	5.717	4.912
Oneri per il personale	6.201	8.235
Altri rischi ed oneri	1.516	1.027
Totale	13.807	14.406

Per quanto attiene al **fondo oneri per controversie legali** si segnala che il numero complessivo delle vertenze in essere al 31 dicembre 2018 - fatta eccezione delle controversie promosse dalla Curatela Deiulemar e dalla Curatela Dimaiolines di cui si dirà appresso - è pari a 283, a fronte delle quali, per le posizioni qualificate con rischio di soccombenza probabile, figurano in bilancio accantonamenti per complessive € 5.082.936,65.

I rischi relativi ai contenziosi passivi sono oggetto di specifica analisi da parte della Banca, che provvede ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora il rischio di soccombenza sia ritenuto probabile, sulla base delle informazioni di natura contabile e giudiziale di volta in volta disponibili. In merito allo stock dei contenziosi in corso, si rileva che il maggior numero è relativo al fenomeno dell'anatocismo, riguardante la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari.

Come noto tuttavia, questo filone di contenzioso rappresenta da anni una parte rilevante del contenzioso civile promosso nei confronti dell'intero Sistema bancario italiano tenendo presente tuttavia che l'impatto economico complessivo delle cause in questo ambito, riferito alla nostra realtà, si mantiene, in termini assoluti, su livelli non particolarmente significativi.

Il **Fondo Oneri per il personale** (Euro 6,2 milioni al 31 dicembre 2018) include € 5,3 milioni per residuo fondo esuberanti stanziato nel bilancio 2017 per il programma di esodi volontari che ha interessato per n. 39 dipendenti fuoriusciti dall'organico nei primi mesi del 2018. I restanti Euro 900 mila si riferiscono al fondo premio di fedeltà per il riconoscimento dell'importo da versare ai dipendenti al compimento del 25° anno di anzianità lavorativa.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Il **Fondo per altri rischi ed oneri** (Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2018) è stato alimentato nel 2018 con uno stanziamento di circa un milione, di cui Euro 600 mila per lo stanziamento effettuato a fronte di maggiori oneri operativi stimati in relazione ad una problematica di disallineamento procedurale emersa in sede di migrazione e per i restanti Euro 350 mila per stanziamenti riconducibili per lo più a tematiche di verifica contrattuale in corso di approfondimento di area del personale.

Il Patrimonio Netto, i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali

Al 31 dicembre 2018, il **patrimonio netto contabile**, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a euro **179.228** mila in calo, rispetto ai 200.093 mila di fine 2017, di Euro 20.865 mila di cui Euro 17.927 mila riferibili all'impatto negativo della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 iscritto a deconto dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018 del Patrimonio Netto.

La riduzione di Euro 20,9 milioni rispetto al valore di fine 2017 deriva dall'effetto combinato delle seguenti variazioni intervenute nel corso del 2018:

- (-) € 17.927 mila per impatto FTA IFRS9 rilevato a deconto saldi 1/1/2018;
- (+) € 5.011 mila utile netto 2018;
- (+) € 122 mila per cessione titolo di capitale FVTOCI;
- (-) € 6.042 mila da variazione negativa riserve da valutazione titoli HTCS;
- (+) € 75 mila per variazione riserva di attualizzazione TFR ex IAS 19;
- (-) € 1.146 mila per acquisto azioni proprie tramite utilizzo Fondo Acq. Azioni;
- (-) € 884 mila rimborso azioni proprie tramite annullamento Cap. Soc. e Ris. Sovrap.

(-) € 20.865 mila

Alla data del 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Banca, costituito da n. 7.766.938 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro, risulta pari a Euro 20.039 mila (Euro 20.113 mila al 31.12.2017).

In funzione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3", l'aggregato dei **Fondi Propri**, inclusivo dell'utile netto dell'esercizio (Euro 5 milioni), si attesta a euro 188,2 milioni, in calo di circa Euro 1,9 milioni rispetto ai 190,1 milioni di fine esercizio 2017.

Nel prospetto che segue si riporta uno schema di riconciliazione tra patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2018 e l'aggregato dei Fondi Propri al 31 dicembre 2018 calcolato ai fini di vigilanza prudenziale:

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI AL 31/12/2018

Capitale	20.039
Sovrapprezzi di emissione	39.063
Riserve	95.697
Riserve da valutazione	22.477
Azioni proprie (-)	-3.058
Utile di periodo	5.011
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	179.228
Regime transitorio FTA IFRS 9 (impairment e scenario <i>forward looking</i>)	17.031
DTA su perdita fiscale	-7.524
Altre attività immateriali	-467
Rettifica di vigilanza (<i>rischio di modello di valutazione FV</i>)	-27
FONDI PROPRI AL 31.12.2018	188.242



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

MOVIMENTAZIONE FONDI PROPRI 31.12.2017 - 31.12.2018

FONDI PROPRI AL 31.12.2017		190.144
variazione riserve su titoli di debito	-4.877	
variazione immobilizzazioni immateriali	-412	
effetto FTA impairment	-896	
DTA per perdita fiscale	-823	
Rettifica di vigilanza (rischio di modello di val. FV)	-27	
Riserva utile su vendita titoli di capitale - oci	122	
Utile di periodo	5.011	
Totale movimenti 2018		-1.902
FONDI PROPRI AL 31.12.2018		188.242

Come accennato in premessa, risultano in netto miglioramento gli indicatori di solidità patrimoniale CET 1 capital ratio, TIER 1 capital ratio e Total Capital Ratio (OCR) che crescono tutti al 13,20% (+64 bps a/a), valore percentuale che non si raggiungeva dal 2008 (13,07%), migliore delle attese (rispetto alle previsioni di Piano Industriale) ed ampiamente superiore sia all'obiettivo Target del 12,845% previsto dallo SREP della Banca d'Italia per l'esercizio 2018 sia rispetto al requisito del 12,95% previsto per l'esercizio 2019.

L'indice TCR calcolato in regime di piena applicazione ("Fully Phased"), stimato tenendo conto dell'intero assorbimento dell'impatto relativo alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 è pari al 12%.

A tale riguardo, si ricorda che in data 07/05/2018 la Banca d'Italia, ad esito dello SREP (in considerazione delle analisi svolte sulle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP), aveva stabilito nella misura minima del 12,325% il totale requisito di capitale OCR (Overall Capital Requirement) della Banca di Credito Popolare da rispettare per l'esercizio 2018 con la raccomandazione di tendere ad un requisito del 12,845% (Target) entro fine esercizio 2018 e del 12,95% OCR a partire dal 1° gennaio 2019 (quest'ultimo in considerazione della previsione normativa circa il *phase-in* della riserva di conservazione del capitale).

Il personale

Nella nostra Banca, il personale rappresenta un fattore strategico per il successo competitivo; è il personale che, attraverso un contatto diretto e quotidiano con la clientela instaura un rapporto di reciproca e solida fiducia per soddisfare completamente le richieste dei clienti e accompagnarli verso le soluzioni più adatte alle loro esigenze.

Nel 2018 è stato adottato un nuovo modello di valutazione e di "gestione strategica delle Risorse", in grado di coniugare gli obiettivi aziendali di miglioramento della produttività e redditività alle esigenze di crescita personale e professionale, fornendo la giusta motivazione per crescere e per rimanere all'interno della Banca, legando il successo di ciascuno a quello della Banca.

E' stato avviato in tal senso un processo di pieno coinvolgimento, di partecipazione attiva, di condivisione di valori e di obiettivi attraverso iniziative/azioni che mirano a stimolare l'identificazione delle Persone negli obiettivi della Banca.

L'organico aziendale, alla data del 31.12.2018, si compone di 537 dipendenti, con un decremento, rispetto all'anno precedente, di 49 risorse (nel corso dell'anno si sono realizzate 50 cessazioni ed 1 assunzione). Tale decremento è riconducibile agli interventi di riduzione del Personale attuati nel corso del 2018 mediante il Piano Esodi (con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di 39 Colleghi) e le fuoriuscite per quiescenza.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

I dati relativi all'organico evidenziano le seguenti specificità:

- la significativa presenza del personale femminile pari al 36% (percentuale in crescita in quanto la contrazione dell'organico ha interessato un numero esiguo di donne);
- un'età anagrafica media pari ad anni 48,53 ed un'anzianità di servizio in media pari a 21 anni;
- un' importante presenza di laureati (pari al 47%), cosa che conferma l'inserimento di risorse sempre più qualificate.
- la ripartizione dei Dipendenti per inquadramento evidenzia che il 2% dei dipendenti fa parte della seconda Area Professionale, il 63% della Terza Area professionale, il 34% appartiene alla categoria dei Quadri Direttivi e l'1% ha incarichi dirigenziali;
- al 31 dicembre 2018 il 64% dei dipendenti (61% al 31 dicembre 2017) è assegnato presso la Rete (sportelli e aree territoriali).

Maggiori informazioni e approfondimenti in ordine alle tematiche inerenti la gestione, la composizione e le spese per il personale sono contenute nella "Dichiarazione non finanziaria 2018" e nella Sezione 9 Parte C della Nota integrativa.

Gestione e controllo dei rischi

Nel 2018 la Funzione di controllo dei rischi ha effettuato le attività di misurazione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità, nonché il monitoraggio dei presidi a fronte del rischio reputazionale, strategico, residuo ed operativo, in ottemperanza della circolare Banca d'Italia 285/2013.

Nell'ICAAP sono stati revisionati i presidi di secondo livello per ottenere una Mappa dei rischi attuale e prospettica sempre più aderente alla realtà aziendale. E' stata revisionata la policy ILAAP, recependo gli aggiornamenti normativi e regolamentari intervenuti nell'anno.

Infine, è stato predisposto il nuovo Resoconto ICAAP/ILAAP, in conformità al 22° aggiornamento della circolare n. 285 di giugno 2018 in cui, in particolare, è stata formalizzata l'integrazione con il Piano Industriale ed il Piano di Risanamento, è stato rivisto il ruolo degli organi e delle funzioni, sono stati allineati gli scenari di stress, è stato implementato lo stress test ILAAP ed aggiornato il funding plan.

RAF

L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'anno sono stati monitorati i limiti di RAF fissati dall'Organo di supervisione strategica con delibera del 10 aprile 2018. E' stata sempre fornita la relativa informativa al Consiglio di Amministrazione attraverso il report trimestrale del Chief Risk Officer.

E' stata revisionata la policy per la definizione del RAF ridenominata "Risk Appetite Framework", a seguito dell'aggiornamento della Policy ILAAP e con l'obiettivo di una più puntuale coerenza con il Piano di Risanamento. Nel documento sono state riportate le disposizioni relative al processo, con l'obiettivo di pervenire ad un framework completo in tema di risk appetite. La Funzione di controllo dei rischi ha avviato il monitoraggio dei nuovi indicatori di risk appetite, approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2018. Nella nuova policy sono state integrate nel RAF le nuove soglie di tolleranza, già contemplate nel Piano di Risanamento, per i seguenti indicatori: LCR, impieghi/provvista, sofferenze nette/fondi propri, *cost income*, *coverage ratio* NPL. Inoltre, sono state inserite le soglie di tolleranza contemplate nella Policy ILAAP: NSFR e giorni di sopravvivenza. Per effetto delle integrazioni apportate, il RAF ha compreso tutti gli indicatori di rischio e le soglie di tolleranza definite dalla Banca, con conseguente revisione del processo di escalation da attivare in caso di sfioramento degli stessi. E' stata poi verificata la coerenza e la compatibilità della revisione del Piano Industriale 2018-2020 (CdA il 6 dicembre 2018), con il profilo di rischio approvato dal Consiglio di Amministrazione in ambito RAF.

Piano di risanamento

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto ad una profonda revisione del Piano di Risanamento. Oltre alle richieste di adeguamento ed ai suggerimenti sulle aree di miglioramento indicatici dalla Vigilanza, è stato effettuato un più ampio aggiornamento del Piano di Risanamento, apportando variazioni per le seguenti motivazioni: significativi mutamenti intervenuti nella struttura organizzativa della banca, approvazione del nuovo Piano Industriale 2018/2020, recepimento dei nuovi limiti di Risk Appetite e di Risk Tolerance, aggiornamento



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

dei dati, al 31.12.2017, relativi alle assunzioni alla base delle opzioni di risanamento, con descrizione dettagliata delle varie fasi, più articolata descrizione degli scenari di stress e, infine, rielaborazione delle simulazioni a fronte degli eventi di stress.. Inoltre, conformemente a quanto contemplato dalla nuova regolamentazione in materia di "Processo di controllo prudenziale", è stata rafforzata l'integrazione del Piano di Risanamento con i processi ICAAP, ILAAP e RAF. L'allineamento tra il Piano di Risanamento e gli altri processi di risk governance (RAF ed ICCAP/ILAAP) è stato garantito dall'adozione di metriche/indicatori di rischio comuni e dalla definizione di livelli soglia al cui superamento si attivano interventi correttivi con *severity* progressiva. I risultati del monitoraggio degli indicatori sono stati riportati nella relazione trimestrale del CRO agli Organi; è stata, infine, notevolmente rafforzata l'integrazione del Piano di Risanamento con il Piano Industriale ed il Piano operativo.

IFRS9 Per quanto attiene l'analisi degli impatti derivanti dall'adeguamento al nuovo principio contabile IFRS9, la Funzione ha individuato i criteri di staging sia per i crediti alla clientela, che per i prodotti finanziari, provvedendo, quindi, alla classificazione degli attivi nei relativi stage di riferimento (*bucketing*). Inoltre, sono stati effettuati gli SPPI test sui titoli di proprietà non allocati a FVTPL (portafoglio di trading). Sempre in ambito IFRS9, è stata determinata la componente di impairment sui titoli di proprietà. In quest'ambito rientra anche l'aggiornamento della policy di valutazione delle attività aziendali, redatta in passato sulla base dei principi IAS, che ha disciplinato le attività rivenienti dagli IFRS9. La Funzione ha provveduto ad effettuare opportune verifiche sui rating utilizzati per le svalutazioni dei titoli e ha determinato lo stage dei titoli detenuti nei portafogli HTCS e HTC. Infine, la Funzione ha partecipato al Progetto Prometeia/CSE di convalida dei modelli IFRS9, in fase di conclusione.

La migrazione al nuovo sistema informatico

La Funzione di controllo dei rischi ha partecipato attivamente al progetto di migrazione verso il nuovo outsourceer informatico CSE, con particolare riferimento all'implementazione della piattaforma ERMAS per la gestione dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di mercato. In ambito crediti, è stato portato a regime l'utilizzo dei principali applicativi CSE anche partecipando a corsi di formazione dedicati. Di grande impatto le attività svolte in relazione al nuovo sistema di rating, con analisi ante migrazione e, soprattutto post migrazione, con analisi approfondite sul funzionamento del nuovo sistema, impatto sui comportamenti operativi della Rete (di concerto con la struttura Monitoraggio Crediti per gli ambiti di specifica competenza), analisi mensili sulle risultanze del sistema in termini di upgrading/downgrading e popolazione delle varie classi. La Funzione ha, inoltre, partecipato attivamente al processo di selezione e parametrizzazione del nuovo set di indicatori di Early Warning per il monitoraggio crediti, propedeutici all'attivazione della nuova procedura, nonché al gruppo di lavoro di verifica della classificazione forborne, costituito a seguito della migrazione.

Rischio di credito

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale viene utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale con informazioni rilevanti sull'andamento della relazione creditizia rilevate con mensile.

In particolare, nel corso dell'anno, è stata verificata la coerenza delle classificazioni dei Crediti Scaduti Deteriorati, delle Inadempienze Probabili e delle esposizioni assistite da misure di forbearance. Sono state svolte, altresì, attività di verifica della congruità degli accantonamenti per i crediti scaduti deteriorati, le inadempienze probabili e per le sofferenze. Le suddette verifiche sono state svolte sostanzialmente nel continuo e su cluster sempre più ampi fino a ricomprendere la quasi totalità delle esposizioni. A seguito del passaggio al nuovo outsourceer (CSE), oltre alle succitate analisi periodiche sui rating, sono state calcolate le PD secondo la definizione di default adottata dal CSE; in quest'ambito sono state anche condotte simulazioni di calcolo delle PD e dei *danger* rate sulla base dei diversi trattamenti degli scaduti cd. tecnici. La Funzione ha partecipato attivamente, di concerto con le strutture aziendali competenti, al processo di revisione del Manuale del credito deteriorato. E' stata, altresì, redatta la Policy/processo di forzatura manuale del rating (c.d. *override*), a maggiore presidio del processo di rating anche se, allo stato, tale necessità non si è mai palesata. In merito ai Write-off proposti dell'Ufficio Contenzioso, nel corso del 2018, il CRO ha espresso la sua risk opinion. La Funzione, infine, ha effettuato l'analisi dei dati di default rettificati forniti periodicamente dalla Banca d'Italia ed aggiornato i Time to Recovery delle sofferenze chiuse negli ultimi 10 anni. Infine, la Funzione ha effettuato il monitoraggio degli indicatori afferenti il rischio di credito contemplati nel RAF, fornendone informativa periodica al CdA.

Rischio di concentrazione

La Funzione di controllo dei rischi ha rilevato mensilmente l'esposizione nei confronti dei primi venti clienti (o gruppi economici non finanziari), classificati tra i crediti vivi, nonché la distribuzione degli impieghi a clientela non istituzionale (o gruppi economici non finanziari) per fasce d'importo. Per il rischio di concentrazione settoriale, nel 2018, è proseguito il monitoraggio della distribuzione degli impieghi vivi a clientela non istituzionale per settore economico.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

- Rischio di controparte** La Funzione di controllo dei rischi nel 2018 ha controllato, quotidianamente, il rispetto dei limiti gestionali, in termini di massimali operativi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, per singola controparte e per gruppo di appartenenza (delibera CdA 22 dicembre 2015). Inoltre, sulle nuove operazioni comportanti rischio di controparte sono stati forniti, con cadenza generalmente mensile, i report alla Direzione Generale per la relativa informativa al Consiglio di Amministrazione. Come previsto nella succitata delibera, la Funzione di controllo dei rischi ha effettuato, per i titoli detenuti nel Portafoglio FVTPL, con cadenza giornaliera, il controllo sulla qualità creditizia degli strumenti finanziari detenuti, vigilando sul rispetto dei limiti fissati dal Consiglio d'Amministrazione.
- Rischio di mercato** Per il rischio di mercato la banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. Nell'anno 2018 è stato effettuato, con un modello gestionale, il monitoraggio del rischio di mercato del Portafoglio di Proprietà. L'indicatore, utilizzato per il controllo di questo rischio, è il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un *holding period* di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%). La Funzione, nel 2018, ha calcolato, su base giornaliera, con l'ausilio dell'applicativo ERMAS Market Risk di Prometeia, il Valore a Rischio riferiti all'insieme delle posizioni del Portafoglio di Proprietà (Titoli FVTPL, Titoli HTCS, Titoli HTC). Inoltre, sono state sviluppate simulazioni sulle strategie di intervento sui mercati per la gestione del portafoglio di proprietà predisposte dal CFO e approvate dal CdA, individuando, in ambito Comitato Finanza, un apposito portafoglio modello. Per quanto riguarda la valutazione dei titoli di proprietà, la Funzione, ogni mese, ha calcolato e fornito al CFO ed alla Tesoreria Banca il fair value dei titoli in posizione. Infine, ha effettuato, per tutto il 2018, i controlli sul rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione per quanto attiene all'operatività dell'Area Finanza in termini di utilizzo dei massimali autorizzati. Il monitoraggio giornaliero del rischio di mercato si è giovato della maggiore automazione dei processi acquisita con il passaggio al nuovo outsourcer informatico, riducendo notevolmente l'onerosità delle elaborazioni.





Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Rischio tasso di interesse del banking book

Nell'esercizio appena concluso la Funzione di controllo dei rischi ha analizzato, con cadenza mensile, la distribuzione temporale di tutte le poste attive e passive ed ha calcolato la sensitività del Portafoglio Bancario, utilizzando il modello semplificato della Banca d'Italia per la determinazione dell'indicatore di rischiosità, in ottemperanza al modello standard della Circolare 285/2013, con gli scenari del 1° e del 99° percentile delle variazioni riscontrate negli ultimi 6 anni e, come ipotesi di stress, con lo scenario parallelo di 200bp. Inoltre, è stato oggetto di monitoraggio anche il rapporto tra gli impieghi a tasso fisso, con scadenza superiore a 15 anni, non oggetto di copertura, sul totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale e rappresentati al Consiglio di Amministrazione.

Rischio di liquidità

La Funzione è stata impegnata nel corso dell'anno, così come disciplinato nella policy ILAAP, ad alimentare i flussi per le segnalazioni all'Organo di Vigilanza, secondo gli schemi previsti dalle disposizioni regolamentari, che attualmente prevedono la trasmissione mensile per l'indicatore LCR e trimestrale per l'NSFR e per gli ALMM. Sono state effettuate simulazioni sull'LCR con cadenza almeno mensile e/o in coincidenza con il Comitato Finanza, per supportare l'Area Finanza nelle decisioni relative all'allocazione degli impieghi finanziari e nella gestione delle operazioni di rifinanziamento. La Funzione ha continuato a predisporre quotidianamente, anche nel 2018, le analisi dei flussi di cassa per scadenza, misurando la capacità della banca di far fronte ai propri impegni, su un orizzonte temporale di breve termine (liquidità operativa, fino ad 1 anno). La maggiore automazione dei processi acquisita con il passaggio al nuovo outsourcer informatico, così come per il rischio di mercato, ha consentito di potenziare i sistemi di controllo a presidio del rischio di liquidità, riducendo notevolmente l'onerosità delle elaborazioni giornaliere.

Altri rischi

Per il rischio operativo, nel 2018, sono proseguite le attività previste nell'Action Plan di cui al Rendiconto ICA-AP/ILAAP e, in particolare, le analisi sulle perdite segnalate dal CFO e quelle di monitoraggio di tutti gli indicatori previsti nel RAF afferenti l'ambito antiriciclaggio e MIFID. Sotto quest'ultimo aspetto, la funzione ha provveduto a valutare il grado di complessità dei nuovi prodotti inseriti a catalogo e la rischiosità degli stessi. Sul rischio strategico, la Funzione ha continuato a monitorare indicatori di *cost income*, rapporto tra il margine di interesse e il margine di intermediazione, rapporto tra il totale di Risparmio Gestito e Bancassicurazione e la raccolta globale. Nell'ambito del rischio residuo, la Funzione ha partecipato alla stesura del Piano di conservazione del capitale e, nell'ambito del progetto NPL, ha provveduto alla costruzione delle matrici di transizione degli ultimi 3 anni per i seguenti cluster: esposizioni garantite da immobili residenziali; esposizioni garantite da immobili non residenziali; esposizioni non garantite da immobili. Relativamente al rischio reputazionale, la Funzione di controllo dei rischi ha continuato, anche nel 2018, a rilevare, mensilmente, l'esposizione (impieghi, raccolta e margine d'intermediazione) nei confronti dei soggetti collegati. Inoltre, è proseguito, con cadenza trimestrale, il monitoraggio degli indicatori sui reclami presso l'Arbitro Bancario Finanziario e l'Arbitrato per le controversie finanziarie, sugli esposti con Banca d'Italia e Consob, sui tempi di riscontro a richieste di documentazione e/o dati da parte delle AAGG a seguito di inoltro di segnalazioni alla UIF di operazioni sospette da parte della banca o di altro intermediario. Infine sul rischio di leva finanziaria eccessiva la Funzione di controllo dei rischi ha determinato, mensilmente, il rapporto di leva finanziaria tra il totale attivo ed i fondi propri, monitorando trimestralmente anche l'indicatore di leva finanziaria regolamentare per il quale il CFO invia (attraverso la base Y) i dati all'Organo di Vigilanza.

Interazione con le altre funzioni aziendali

Nel 2018 sono state svolte numerose attività dalla Funzione di controllo dei rischi anche in collaborazione con le altre Aree e Funzioni aziendali, con le quali è stato perseguito l'obiettivo di intensificare e migliorare la relazione, per una sempre maggiore diffusione della cultura del rischio in azienda, in uno con un più proficuo coordinamento con le altre funzioni di controllo, anche mediante la partecipazione ai periodici Internal Control Meeting (ICM).

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

E' un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'attenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Coerentemente con i predetti assunti il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

governance (*i.e. supervisione*), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sul *Sistema dei Controlli Interni* e che le funzioni aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del *SCI*, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;

revisione interna (*i.e. controlli di terzo livello*), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;

controlli sui rischi e sulla conformità (*i.e. controlli di secondo livello*), volti ad assicurare, tra le altre cose: I) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; II) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; III) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance ed alla Funzione di controllo dei rischi (CRO);

controlli di linea (*i.e. controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell' Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina.

La continuità operativa

In conformità alle indicazioni regolamentari, nel 2018 è stato predisposto il Piano di Continuità Operativa per l'anno 2019, che ha recepito le modifiche conseguenti la variazione dell'assetto organizzativo, con inerente impatto sui sottostanti processi, e ha posto specifico focus sull'aggiornamento delle procedure di emergenza, già previste nel precedente piano, alla luce del recente cambio di outsourcer informatico.

Con l'occasione, sono stati aggiornati:

i documenti relativi al Piano di Continuità Operativa, che regola tutte le procedure da attuare in caso di emergenza dichiarata considerando i possibili scenari di crisi.

il Piano di dettaglio, che contiene tutte le informazioni di dettaglio sul singolo processo critico, nonché tutti i riferimenti delle figure interne ed esterne individuate per la gestione delle crisi.

E' stato altresì aggiornato il documento relativo alle c.d. "attività connesse alla Continuità operativa", riportante le iniziative intraprese nell'anno, le relazioni predisposte in relazione ai test effettuati e i documenti relativi alla continuità operativa e al Disaster Recovery di controparti rilevanti.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Da ultimo, si rappresenta che sono state attivate le procedure di emergenza, per casi di lieve entità, relative ad assenza di linea EDP e/o energia elettrica prolungata, che prevedono lo spostamento di personale presso altra agenzia per l'espletamento delle attività più urgenti e inderogabili.

Si è inoltre provveduto all'aggiornamento dei piani di evacuazione dai locali aziendali.

La compagine sociale

La compagine sociale al 31 dicembre 2018 comprende 5.330 Soci (di cui n. 67 persone giuridiche) e 368 azionisti titolari di diritti patrimoniali.

La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 66,92% dei Soci ha oltre 50 anni, mentre il 57,30 % dei Soci possiede azioni della Banca da oltre dieci anni. I Soci-Dipendenti sono 101 e detengono complessivamente n. 90.677 azioni.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, è stata registrata, nel corso del 2018, una movimentazione di complessive n. 39.048 azioni scambiate direttamente tra le parti, di cui 1.228 per donazione.

Attualmente sono in corso n. 2 giudizi inerenti la negoziazione delle azioni sociali.

Si evidenzia inoltre che nell'ambito della evasione delle procedure successorie in favore degli eredi dei soci defunti che ne avevano fatto richiesta, nel corso del 2018, la Banca ha proceduto al rimborso di complessive n. 66.101 azioni proprie, ad un prezzo medio ponderato pari a Euro 30,708 per azione, utilizzando l'intera disponibilità del plafond di Euro 2 milioni autorizzato dalla Banca d'Italia con lettera del 18 gennaio 2018 oltre al residuo del precedente plafond ancora disponibile per circa Euro 30 mila. La liquidazione delle azioni è avvenuta, quanto a Euro 1.146.335,84 (per n. 37.220 azioni) attingendo alla residua disponibilità della riserva di patrimonio netto destinata per l'Acquisto Azioni Proprie, e per ulteriori Euro 883.508,07 (per n. 28.881 azioni) tramite annullamento delle stesse, imputandone il controvalore a deconto del Capitale Sociale (per il valore nominale) e della Riserva sovrapprezzo azioni (per la differenza rispetto al valore nominale). In conseguenza della descritta operatività il capitale sociale a fine dicembre 2018 risulta pari a Euro 20.038.700,04 (Euro 20.113.213,02 al 31 dicembre 2017).

Si ricorda, inoltre, che a fine esercizio 2018 la banca deteneva n. 97.841 azioni proprie iscritte in bilancio per un controvalore complessivo di euro 3.058 mila, rivenienti da rimborsi effettuati nell'ambito di procedure di successione ereditarie.

Si ricorda che il nuovo quadro normativo, costituito dalla direttiva MiFID2⁵ e dal regolamento MiFIR, entrati in vigore nel 2018 per la negoziazione degli strumenti finanziari di tipo *equity*, tra cui le azioni delle banche popolari, stabiliscono il principio della "trading obligation", che impone la riconduzione degli attuali sistemi di negoziazione a figure tipizzate: internalizzatore sistematico (IS); mercati regolamentati (MR), sistemi multilaterali di negoziazione (MTF).

Le politiche di remunerazione

Relativamente al personale dipendente, la retribuzione riflette il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello" che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di "secondo livello" che si riferisce agli accordi aziendali stipulati. Sulla base di tali riferimenti, l'azienda svolge le più opportune analisi per dare contenuto ai propri valori portanti attraverso una politica retributiva equilibrata e trasparente, assumendo a riferimento quali elementi principali meritocrazia, eticità, competenza e professionalità.

In merito alla struttura della retribuzione, in conformità a quanto indicato nelle Politiche di remunerazione, nel corso del 2017, relativamente alla parte fissa, definita dalla normativa contrattuale nazionale ed aziendale (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, indennità varie), si segnala che nel corso del 2018 si è provveduto all'erogazione del "premio di fedeltà" a favore di 31 dipendenti che hanno maturato il 25° anno di servizio in Banca in misura pari al 150% della retribuzione lorda mensile.

5) Il 3 gennaio 2018 è entrata in vigore la Mifid II; la nuova direttiva ha come obiettivo lo sviluppo di un mercato unico dei servizi finanziari a livello europeo nel quale siano assicurate trasparenza e protezione degli investitori. La nuova normativa compendia una serie di prescrizioni finalizzate in maniera significativa a determinare la correlata profilatura del cliente quale elemento essenziale per la corretta impostazione del rapporto operativo.

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Inoltre, resta confermato un pacchetto di benefits che comprende: i contribuiti aziendali al fondo pensione, all'assistenza sanitaria, Long Term Care, alle polizze assicurative, le agevolazioni creditizie (mutui e prestiti); Relativamente alla parte variabile, limitata al premio aziendale contrattuale (ex VAP), disciplinato dalla normativa di settore, in considerazione del piano di rilancio aziendale non si è dato luogo ad alcuna erogazione nel corso del 2018.

Per l'anno 2018, non è stata erogata neppure alcuna speciale gratifica individuale.

Relativamente al personale rilevante, il trattamento economico – fermi i minimi tabellari – è riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione, che determina i diversi valori in relazione al peso/livello delle diverse posizioni organizzative.

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni maturate da amministratori e sindaci nell'esercizio 2018. Si evidenzia che non sono stati erogati compensi su base variabile.

	REMUNERAZIONE (importi in €)
AMMINISTRATORI	€ 61.500,00 medaglie di presenza
	€ 391.806,40 compensi annuali
SINDACI	€ 41.750,00 medaglie di presenza
	€ 87.500,00 compensi annuali

Il prospetto che segue riporta, in maniera disaggregata, il costo complessivo della remunerazione del personale dipendente, sostenuto nell'esercizio 2018, dal quale si evince che la componente variabile è risultata pari a zero.

		Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva	N. dipendenti
Personale rilevante	DG , Dirigenti CLO, CFO, COO,CCO	1.094.323,35	0,00	1.094.323,35	6
	Funzioni di Controllo - CRO, I.A, Compliance, Antiriciclaggio	300.866,82	0,00	300.866,82	4
	Altro personale rilevante: Organizzazione e Sistemi informativi, Affari Giuridici, Tesoreria Banca	233.284,68	0,00	233.284,68	3
	Restante personale	22.896.214,81	0,00	22.896.214,81	524
	Totale	24.524.689,66	0,00	24.524.689,66	537

Per quanto concerne il trattamento previsto in caso cessazione del rapporto di lavoro dipendente, si informa che le indennità corrisposte – anche a personale rilevante – sono state erogate, previa definizione del Consiglio di Amministrazione, tutte secondo i limiti fissati dalle Politiche di Remunerazione.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Operazioni con parti correlate

Nel 2018, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse - ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci.

Si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H, per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

La Policy adottata ha individuato i settori di attività e le tipologie di rapporti in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse, ha definito i necessari presidi di controllo atti a garantire la gestione di tale tipologia di rischio ed ha stabilito i livelli di propensione al rischio, in coerenza con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della Banca.

Per la gestione delle operazioni con parti correlate, la Banca ha adottato un "Regolamento" (ai sensi del Regolamento Consob 17221 e successive modifiche) ed una "Procedura per la gestione delle attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati" (ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2007, Titolo V, capitolo 5).

Inoltre, con il *Manuale Organizzativo Operazioni con Soggetti Collegati* si è provveduto a formalizzare le regole di gestione, comunicazione, controllo e segnalazione relative alle operazioni con Soggetti Collegati.

La Banca si è, altresì, dotata di specifiche politiche interne di controllo, al fine di assicurare il rispetto costante delle procedure deliberative adottate e dei limiti prudenziali definiti.

Più in dettaglio:

per le esposizioni creditizie nei confronti dei soggetti collegati, è stato definito un indicatore di rischiosità in termini di esposizione complessiva, ponderata all'8% (*proxy* dell'RWA) sui Fondi Propri;

per le passività con soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra il totale delle passività con gli stessi ed il margine di intermediazione totale della banca;

per il rischio operativo connesso alle operazioni con i soggetti collegati, è stato definito un indicatore costituito dal rapporto tra la somma dei valori assoluti delle componenti reddituali delle transazioni con gli stessi ed il margine di intermediazione totale della banca. I limiti di cui sopra vengono rivisti dal Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, nell'ambito del Processo di pianificazione strategica ed operativa, in sede di definizione degli obiettivi di *risk appetite*, che vengono mensilmente monitorati.

L'evoluzione normativa

Anche nel corso del 2018 il complessivo quadro normativo di riferimento, nazionale ed europeo, nel quale operano le banche italiane è risultato in evoluzione imponendo l'onere di una molteplicità di attività di monitoraggio e di adeguamento. I principali interventi hanno riguardato gli ambiti di seguito illustrati.

ANTITRUST

In data 25 settembre 2018 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha emanato le Linee Guida in materia di Compliance Antitrust volte a definire, in linea con le best practice internazionali, le componenti tipiche di un programma di compliance antitrust, tra cui il riconoscimento del valore della concorrenza come parte integrante della cultura aziendale, l'identificazione e valutazione del rischio antitrust specifico dell'impresa, la definizione di processi gestionali idonei a ridurre tale rischio, la previsione di un sistema di incentivi e lo svolgimento di attività di formazione e di auditing. L'impresa coinvolta in un procedimento istruttorio che intenda beneficiare dell'attenuante per il proprio programma di compliance dovrà presentare agli Uffici dell'Autorità apposita richiesta, accompagnata da una relazione illustrativa, che spieghi le ragioni per cui il



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

programma possa ritenersi adeguato e le iniziative concrete poste in essere per l'effettiva ed efficace applicazione/implementazione del programma stesso.

ESTERNALIZZAZIONI

Il 22 giugno 2018 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha posto in consultazione il documento "Draft Guidelines on Outsourcing arrangements" contenente nuove linee guida in tema di esternalizzazioni di processi, servizi, attività (o fasi dei medesimi) di Banche, Imprese di investimento, Istituti di pagamento e Istituti di moneta elettronica. Tra le novità di maggior rilievo si segnalano: I) l'istituzione di un Registro di tutte le esternalizzazioni in essere da rendere disponibile all'Autorità di Vigilanza in occasione dello SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), ovvero ogni 3 anni e, comunque, in seguito a richiesta dell'Autorità medesima; II) l'istituzione di una Funzione aziendale o nomina di un Dirigente preposta/o alle esternalizzazioni, che riporti direttamente all'Organo di Gestione; III) il rafforzamento dei presidi connessi ai rischi derivanti dagli accordi di esternalizzazione; IV) l'identificazione, la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione di tutti i rischi (presenti e potenziali) derivanti da accordi con terzi, a prescindere dal fatto che tali accordi configurino o meno un'esternalizzazione. La consultazione è terminata il 24 settembre 2018, ma il documento finale non è stato ancora pubblicato.

GOVERNANCE

In maggio la Banca Centrale Europea (BCE) ha aggiornato le proprie Linee Guida (risalenti a maggio 2017) sulla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità degli Esponenti Aziendali, con l'obiettivo di spiegare in modo più dettagliato le politiche, le pratiche e i processi applicati nel valutare l'idoneità dei membri degli organi di vertice degli istituti di credito significativi. In Italia il quadro normativo in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli Esponenti Aziendali non è ancora attuabile in quanto si è ancora in attesa dell'emanazione del relativo Decreto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Il 26 ottobre 2018 Banca d'Italia ha pubblicato il 25° aggiornamento della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 con le modifiche alle disposizioni di vigilanza in materia di "politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

PRODOTTI E SERVIZI BANCARI

Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari In data 11 luglio 2018 Banca d'Italia, con l'obiettivo principale di recepire nell'ordinamento italiano la Direttiva 2015/2366/UE (PSD2) sui servizi di pagamento, ha posto in consultazione il documento che reca modifiche alle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". Gli interventi proposti mirano principalmente ad adeguare la disciplina nazionale al quadro normativo europeo.

La procedura di consultazione si è conclusa il 10 settembre 2018, ma il documento finale non è ancora stato pubblicato. Il 5 dicembre 2018 Banca d'Italia, facendo seguito ad altra consultazione conclusasi ad aprile, ha emanato un aggiornamento delle disposizioni sopra citate relativamente ai dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio. Le norme oggetto di modifica rafforzano il complesso delle disposizioni a presidio della correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti, assicurando che l'offerta dei prodotti bancari e finanziari sia rivolta alle tipologie di clientela, individuate nella fase di ideazione dei prodotti stessi, per le quali essi possono risultare effettivamente adatti. Le nuove disposizioni si applicano ai prodotti elaborati e offerti sul mercato a partire dal 1° gennaio 2019 e, in ogni caso, a tutti i prodotti che dopo questa data saranno oggetto di modifica sostanziale.

A fine novembre l'European Money Market Institute (EMMI) ha annunciato la cessazione del calcolo dell'Euribor su base Act/365 e 30/360 con decorrenza 1° aprile 2019.

In data 27 dicembre 2018 Banca d'Italia ha avviato la consultazione sulle modifiche alle Disposizioni in materia di "Trasparenza" in recepimento della Payment Account Directive (PAD). Le disposizioni vigenti vengono modificate con riguardo ai seguenti ambiti: - informativa precontrattuale e periodica (ambito servizi/conti di pagamento): per agevolare il confronto tra le offerte commerciali, la PAD ha introdotto due nuovi documenti, in aggiunta a quelli già esistenti, redatti secondo un formato standard, per fornire ai consumatori alcune informazioni sia nella fase antecedente alla stipula del contratto (Documento informativo sulle spese - c.d. FID), sia durante l'esecuzione del rapporto contrattuale (Riepilogo delle spese - SOF); - terminologia utilizzata nel prototipo di foglio informativo del conto corrente offerto ai consumatori: introduzione della standardizzazione a livello europeo.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO (CQS) O DELLA PENSIONE (CQP)

Il 30 marzo 2018 Banca d'Italia ha emanato un documento contenente gli Orientamenti della Vigilanza sui prestiti contro cessione del quinto dello stipendio (CQS) o della pensione (CQP) con cui vengono fornite agli intermediari e al mercato precisazioni applicative dei principi contenuti nella normativa al fine di contrastare condotte improprie e promuovere l'adozione di comportamenti corretti nei confronti della clientela. L'Autorità ha inoltre evidenziato come sul mercato della CQS sia necessario e urgente ridurre il contenzioso tra intermediari e clienti che affluisce all'Arbitro Bancario Finanziario, anche al fine di assicurare una maggiore tutela dei clienti e una mitigazione dei rischi operativi, reputazionali e legali per gli intermediari. Si segnala altresì che ad inizio dicembre, nell'ambito del più complessivo c.d. "pacchetto bancario", i ministri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulle modifiche alla Direttiva 2013/36/UE (Credit Requirements Directive - CRD IV) e al Regolamento (UE) n. 575/2013 (Regolamento sui requisiti patrimoniali - CRR) in merito alla "cessione del quinto", prevedendo una riduzione degli assorbimenti di capitale dall'attuale 75% al 35% delle attività ponderate per il rischio.



PRODOTTI E SERVIZI D'INVESTIMENTO E STABILITÀ DEI MERCATI FINANZIARI

Con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, Consob ha approvato il nuovo Regolamento Intermediari. Il provvedimento si inserisce nella fase di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2014/65/UE (Markets in Financial Instruments Directive - MiFID II) e del Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR) e contiene, in particolare:

- le disposizioni per la tutela degli investitori, inclusi i requisiti di conoscenza e competenza richiesti al personale degli intermediari che fornisce informazioni o consulenza ai clienti degli stessi;
- la disciplina della Product Governance estesa indistintamente a tutti i soggetti abilitati alla prestazione dei servizi di investimento;
- la nuova disciplina dell'attività dei consulenti finanziari nonché, in attuazione di quanto disposto dalla Legge di Stabilità 2016, dei nuovi poteri di vigilanza e sanzionatori in capo all'Organismo di Vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari;
- le procedure di autorizzazione delle Società di intermediazione mobiliare (Sim), l'ingresso in Italia delle imprese di investimento comunitarie ed extracomunitarie e la disciplina di derivazione MiFID II applicabile ai gestori.

Il 28 maggio 2018 l'Autorità europea di vigilanza dei mercati finanziari (ESMA) ha pubblicato la versione finale degli orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza ai sensi della MiFID II. Il documento risulta particolarmente rilevante ai fini della valutazione di adeguatezza dei prodotti, degli strumenti finanziari e dei servizi di consulenza erogati alla clientela e include una good practice per le imprese di investimento volta a includere nella valutazione di adeguatezza, in linea con obiettivi di finanza sostenibile, variabili ambientali e/o sociali. Tali orientamenti, ai quali Consob ha deciso di conformarsi, dovranno essere rispettati dagli Intermediari italiani a partire dall'8 marzo 2019. Strettamente connessi agli orientamenti, sono altri tre documenti ESMA, posti in consultazione a dicembre 2018, relativi alla tematica della sostenibilità (fattori ambientali, sociali e di governance) nelle aree, rispettivamente, della negoziazione dei titoli, dei fondi di investimento e delle agenzie di rating del credito, con particolare riguardo ai profili relativi ai requisiti organizzativi, alle condizioni operative, alla gestione del rischio, ai conflitti di interesse, alla governance dei prodotti e ai requisiti informativi.

In data 23 agosto 2018 Banca d'Italia ha posto in consultazione le modifiche alle disposizioni per l'attuazione del pacchetto MiFID II/MiFIR, con l'obiettivo di completare l'adeguamento del quadro normativo italiano in ambito MiFID, per la parte di competenza esclusiva dell'Autorità di Vigilanza stessa, fra cui in particolare gli aspetti di (I) governo societario e requisiti generali di organizzazione, compresi i sistemi interni di segnalazione delle violazioni, (II) i sistemi di remunerazione e di incentivazione, (III) la continuità dell'attività, (IV) l'organizzazione amministrativa e contabile, compresa l'istituzione delle funzioni di controllo, (V) l'esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti. La consultazione è terminata il 23 ottobre 2018 e si è in attesa della pubblicazione dei relativi esiti.

A dicembre 2018 sono state presentate le bozze dei Regolamenti attuativi del Regolamento (UE) 2015/2365 (SFTR) che dovranno essere emanati dalla Commissione Europea relativamente a specifici obblighi di comunicazione in materia di operazioni di finanziamento tramite titoli. In particolare, vengono normati: formato, frequenza e informazioni delle segnalazioni sulle operazioni di finanziamento tramite titoli (SFTR) e utilizzo di codici per la segnalazione dei contratti derivati. L'introduzione dell'obbligo di reporting a un trade repository (ivi compreso il riutilizzo dei titoli) ha impatti rilevanti in termini di processo. Rispetto agli analoghi obblighi segnalatori previsti da altre normative (EMIR e MiFID II), le segnalazioni SFTR riguardano un range di operazioni più ampio e richiedono un dettaglio di informazioni più esteso (operazione, posizione, collaterale, margini e riutilizzo del collaterale).

VIGILANZA PRUDENZIALE

Per quanto concerne il suddetto ambito normativo, nel corso del 2018 sono intervenute una serie di novità che hanno riguardato in particolare le seguenti tematiche: crediti deteriorati, revisione dei modelli interni e strumenti finanziari di debito soggetti a bail-in detenuti da clientela al dettaglio.

Crediti deteriorati

Il 15 marzo 2018, la BCE ha pubblicato il documento "Addendum alle Linee Guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate". L'Addendum riporta le aspettative della Vigilanza con riferimento ai livelli di accantonamento ritenuti prudenti per i nuovi Non Performing Loans (NPL), cioè per le esposizioni classificate come deteriorate a partire dal 1° aprile 2018. In particolare, il quadro prudenziale vigente prevede che la Vigilanza bancaria valuti e decida se gli accantonamenti degli istituti di credito di rilevanza significativa siano adeguati e tempestivi in una prospettiva prudenziale tenendo conto del grado di protezione del credito esistente e della fascia di anzianità delle esposizioni, che rappresenta un aspetto di primaria importanza. L'Addendum propone una distinzione tra esposizioni interamente garantite, interamente non garantite e parzialmente garantite. In quest'ultimo caso la parte garantita è valutata in conformità con le aspettative di vigilanza per le esposizioni garantite (100% di copertura entro 7 anni di anzianità), mentre la parte non garantita è valutata in conformità con le aspettative di vigilanza per le esposizioni non garantite (100% di copertura entro 2 anni di anzianità). Il documento, pur non avendo carattere vincolante per le banche, fungerà da base per il dialogo di vigilanza. Nel corso di tale dialogo, la Banca Centrale discuterà con le singole banche gli eventuali scostamenti dalle aspettative sugli accantonamenti prudenziali indicate nell'Addendum e, tenendo conto della situazione specifica di ogni banca, deciderà se e quali misure siano appropriate. I risultati di questo dialogo saranno integrati, per la prima volta, nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP) del 2021.

In data 14 marzo 2018 la Commissione europea ha proposto un pacchetto ambizioso e completo di misure per una riduzione più veloce dei crediti deteriorati nel settore bancario. Le proposte – destinate a divenire effettive solo dopo l'approvazione da parte del Parlamento e del Consiglio europeo – delineano un'impostazione globale in cui si combinano interventi complementari su quattro aspetti fondamentali:

1. Garantire la disponibilità nelle banche di una copertura sufficiente delle perdite sui crediti deteriorati futuri. Mediante un regolamento modificativo del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR) vengono introdotti livelli comuni di copertura minima per i prestiti erogati a partire dal 14 marzo 2018 che si deteriorano. Qualora la banca non rispetti il livello minimo applicabile, sono operate deduzioni dai suoi fondi propri.
2. Permettere un'esecuzione extragiudiziale accelerata dei prestiti coperti da garanzia reale. Le proposte prevedono che banca e debitore possano concordare in anticipo un meccanismo accelerato di recupero del valore dei prestiti coperti da garanzia reale. In caso di inadempimento del debitore, la banca o altro creditore garantito è in grado di recuperare rapidamente la garanzia del prestito senza intraprendere le vie legali. L'escussione della garanzia in sede extragiudiziale è limitata esclusivamente ai prestiti erogati alle imprese ed è protetta da salvaguardie, mentre è escluso il credito al consumo.
3. Sviluppare ulteriormente i mercati secondari dei crediti deteriorati. La proposta favorirà lo sviluppo dei mercati secondari dei crediti deteriorati armonizzandone i requisiti ed instaurando un mercato unico della gestione del credito e della cessione a terzi di prestiti bancari nell'UE. La direttiva proposta determina le attività dei soggetti attivi nella gestione dei crediti (c.d. servicer), fissa norme comuni per l'autorizzazione e la vigilanza e impone norme di condotta in tutta l'UE. Chi acquista un credito bancario deve comunicarlo alle Autorità al momento dell'acquisto. I soggetti di paesi terzi che acquistano crediti al consumo sono tenuti a valersi di servicer dell'UE autorizzati. I consumatori sono tutelati da garanzie di legge e da norme sulla trasparenza, così che la cessione del credito non leda i diritti ed interessi legittimi del debitore.

4. Schema tecnico orientativo per l'istituzione di società nazionali di gestione di attivi Lo schema orientativo non vincolante offre agli Stati membri una guida all'istituzione, se la ritengono utile, di società nazionali di gestione di attivi nel pieno rispetto delle norme UE vigenti nel settore bancario e in materia di aiuti di Stato. Fermo restando che una società di gestione di attivi comprensiva di un elemento di aiuto di Stato rappresenta una soluzione eccezionale, lo schema orientativo precisa quale sia l'assetto consentito di una tale società che beneficia di sostegno pubblico. Lo schema orientativo prevede altresì misure alternative per le attività deteriorate.

In merito al punto 1, il 17 dicembre la Commissione UE, il Consiglio ed il Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo sul Regolamento che introduce nuove regole sugli accantonamenti di capitale delle banche in presenza di crediti deteriorati (NPL). A differenza dell'Addendum BCE, la nuova regolamentazione si applicherà a tutte le banche dell'UE con riferimento ai soli nuovi crediti erogati dopo l'entrata in vigore del provvedimento, prevista nella primavera del 2019, anche qualora fossero acquistati sul mercato secondario. Se i crediti non godono di alcuna garanzia, gli accantonamenti dovranno essere pari al 100% dopo 3 anni dal momento in cui il credito è stato classificato come deteriorato. In presenza di una garanzia invece è prevista una gradualità negli accantonamenti a partire dai 3 anni dalla classificazione ad NPL per raggiungere il 100% dopo 7 anni nel caso di garanzia finanziaria e dopo 9 anni nel caso di garanzia immobiliare.

Il 26 novembre la Banca Centrale Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) 2018/1845, con cui ha definito la nuova soglia di rilevanza di un'obbligazione creditizia "in arretrato" a cui gli enti creditizi dovranno adeguarsi al più tardi entro il 31 dicembre 2020. Tale soglia prevede due limiti che devono essere entrambi superati per 90 giorni consecutivi: 1 la somma di tutti gli importi in arretrato dovuti dal debitore deve essere superiore a: 100 euro per le esposizioni al dettaglio; 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio; 2 il rapporto tra l'importo dell'obbligazione creditizia in arretrato e l'importo complessivo di tutte le esposizioni verso lo stesso debitore deve essere superiore all'1%.

Modelli interni

Il 23 aprile 2018 l'EBA ha emanato gli Orientamenti sulla stima della probabilità di default (PD) e delle perdite in caso di default (LGD) e sul trattamento delle esposizioni in stato di default applicabili alla metodologia basata sui rating interni IRB. Altri due documenti, sui quali era stata indetta una consultazione ad aprile 2018, fanno parte del più ampio lavoro avviato dall'EBA per la revisione dell'approccio IRB volto a ridurre l'ingiustificata variabilità nei risultati dei modelli interni in caso di recessione economica:

le norme tecniche di regolamentazione inerenti all'approccio da utilizzare per la corretta identificazione di un periodo di recessione economica, propedeutica alla stima del fattore correttivo c.d. "downturn" da applicare nel calcolo delle perdite in caso di insolvenza (LGD) e del fattore di conversione (CF) utilizzato per ponderare la possibile perdita futura in caso di default, pubblicate a novembre 2018;

gli orientamenti in materia di miglior stima della perdita attesa in caso di default per un periodo di recessione economica ai fini della definizione dei requisiti specifici per le stime interne della perdita in caso di default (LGD) e dei fattori di conversione creditizia (fattori applicati alle esposizioni creditizie fuori bilancio per valutare l'esposizione al default).

Il 7 settembre 2018 la BCE ha lanciato la consultazione pubblica su tre capitoli della guida sui modelli interni "Public consultation on the ECB guide to internal models - risk-type-specific chapters". Il documento riguarda la determinazione, mediante l'utilizzo dei modelli interni, dei requisiti dei fondi propri per il rischio di credito, per il rischio di mercato e per il rischio di credito della controparte. Lo scopo principale della consultazione è quello di assicurare un approccio comune e coerente agli aspetti più rilevanti della normativa sui modelli interni applicabile per le istituzioni direttamente vigilate dalla BCE e di chiarire come la BCE si attende che tali norme vengano applicate dalle singole istituzioni. La consultazione è terminata il 7 novembre 2018.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Il 15 novembre 2018 la BCE ha pubblicato il primo capitolo (General topics chapter) della guida sui modelli interni; tale documento contiene (I) principi generali per i modelli interni, (II) attuazione del metodo IRB, (III) governo dei modelli interni, convalida interna, revisione interna, (IV) utilizzo dei modelli, (V) gestione delle modifiche ai modelli; (VI) ricorso a parti terze. Si segnala altresì che ad inizio dicembre, nell'ambito del più complessivo c.d. "pacchetto bancario", i ministri dell'Ecofin hanno raggiunto un accordo sulle modifiche alla Direttiva CRD IV e al Regolamento CRR in merito anche alla sterilizzazione degli impatti delle cessioni NPL per le banche che utilizzano modelli interni. Per tutte le cessioni in blocco di NPL pari al 20% del totale delle esposizioni deteriorate, avvenute a partire dal novembre 2016 e fino al 2023, non ci saranno effetti negativi sulle valutazioni di crediti in bonis.

Strumenti finanziari di debito soggetti a bail-in detenuti da clientela al dettaglio

Il 30 maggio 2018 EBA e ESMA hanno pubblicato una dichiarazione congiunta che incoraggia gli enti e le autorità di mercato e di risoluzione a svolgere i propri compiti, in relazione alla direttiva BRRD, avendo cura di tenere nella opportuna considerazione i detentori al dettaglio di strumenti finanziari di debito soggetti alla direttiva stessa. La dichiarazione sottolinea che la BRRD non prevede un diverso trattamento delle passività ammissibili in base alla natura del titolare; pertanto, laddove vi sia una presenza significativa di investitori al dettaglio in strumenti di debito, le autorità di risoluzione sono incoraggiate a considerare questo elemento nella pianificazione della risoluzione e nella valutazione dei possibili impedimenti alla stessa, valutando accuratamente, caso per caso, la possibilità che i titoli soggetti a bail-in possano, in condizioni eccezionali e motivate, essere esclusi dal bail-in stesso. In aggiunta ai dettami posti dalla MiFID II per quanto concerne la c.d. Product Governance e la definizione del mercato target, finalizzati ad un corretto collocamento dei titoli soggetti a bail-in, EBA e ESMA richiedono ulteriori rafforzamenti agli intermediari sui seguenti aspetti:

- adeguata informativa alla clientela in merito al rischio dei titoli e all'aggiornamento su base periodica alla luce della situazione dell'emittente, attuando specifiche modalità di diffusione;
- presidio dei conflitti d'interesse;
- qualificazione dei titoli soggetti a bail-in quali "strumenti complessi";
- esposizione delle analisi di scenario (worst case).

A tal riguardo si evidenzia che dal 1° gennaio 2019 è entrata in vigore la Full Depositor Preference, norma introdotta con il recepimento della BRRD, ma la cui applicazione in Italia era stata posticipata per evitare il rischio che gli obbligazionisti potessero ritrovarsi in portafoglio strumenti più rischiosi di quanto previsto inizialmente. L'art. 91 comma 1-bis del TUB prevede infatti che le obbligazioni bancarie non garantite saranno aggredite in via prioritaria rispetto ai depositi di tutte le imprese e ai depositi interbancari non garantiti, rispetto agli altri creditori chirografari e ai depositi non garantiti di persone fisiche e PMI.

RAPPORTO DI LAVORO

In data 12 luglio 2018 è stato emanato il Decreto Legge n. 87 contenente disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese (c.d. Decreto Dignità). Obiettivo della norma, per gli aspetti che impattano sull'operatività della Banca, è di limitare l'utilizzo dei contratti di lavoro a tempo determinato, favorendo i rapporti a tempo indeterminato.

INTERMEDIAZIONE ASSICURATIVA

In attuazione della Direttiva IDD, recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 68/2018, nel corso del 2018 IVASS ha emanato diversi regolamenti fra cui in particolare:

- il Regolamento n. 39/2018, in vigore dal 1° ottobre 2018, che ridefinisce la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative di competenza dell'IVASS stessa. Tra le principali novità si segnalano l'introduzione del principio della "rilevanza" della violazione e la previsione della sanzionabilità diretta anche delle persone fisiche (esponenti aziendali e altri soggetti comunque inseriti nell'organizzazione dell'impresa di assicurazione e della società di intermediazio-

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

ne). Sono stati introdotti limiti edittali delle sanzioni pecuniarie caratterizzati da maggiore afflittività, anche parametrati al fatturato della società, e sono state previste misure sanzionatorie di carattere non pecuniario, quali l'interdizione temporanea dall'esercizio di funzioni presso le società e la sanzione amministrativa alternativa, nell'ordine di porre termine alle violazioni (c.d. "cease and desist order"). Infine, sono stati introdotti nuovi criteri per la graduazione delle sanzioni e nuove forme di pubblicazione dei provvedimenti sanzionatori;

il Regolamento n. 40/2018, in vigore dal 1° ottobre 2018, che revisiona e razionalizza la disciplina dell'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa, le disposizioni in materia di promozione e collocamento a distanza di contratti di assicurazione, le norme concernenti la disciplina dei requisiti professionali degli intermediari assicurativi e riassicurativi e, infine, apporta misure di semplificazione delle procedure e degli adempimenti nei rapporti contrattuali tra imprese di assicurazioni, intermediari e clientela;

il Regolamento n. 41/2018, in vigore dal 1° gennaio 2019, recante disposizioni in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi. Il Regolamento persegue quattro obiettivi principali: la revisione dell'informativa precontrattuale per tutti i prodotti, attraverso la predisposizione di nuovi documenti semplificati e standardizzati in sostituzione dell'attuale nota informativa e scheda sintetica, ove prevista; il potenziamento della digitalizzazione; il rafforzamento dei presidi di tutela del contraente; la semplificazione del testo regolamentare e ulteriori adeguamenti necessari sulla base della normativa vigente.

PRIVACY

Il 4 settembre 2018 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 10 agosto 2018 n. 101 contenente le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale a quelle del Regolamento (UE) 2016/679 (c.d. GDPR). Tra le principali novità introdotte:

l'impianto sanzionatorio, con la previsione di nuove figure di reato, tra le quali si segnalano in particolare: la "Comunicazione e diffusione illecita di dati personali oggetto di trattamento su larga scala" e l'"Acquisizione fraudolenta di dati personali oggetto di trattamento su larga scala";

la rilevanza della finalità del trattamento dei dati: per i trattamenti aventi ad oggetto dati personali "comuni" effettuati per "l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri", viene eliminata la distinzione basata sulla natura pubblica o privata dei soggetti che trattano i dati, rilevando unicamente la finalità del trattamento perseguita;

il trattamento di particolari categorie di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico rilevante: sono state individuate le materie per le quali si considera necessario il trattamento di categorie particolari di dati nell'interesse pubblico. Tra queste si segnala l'instaurazione, la gestione e l'estinzione dei rapporti di lavoro e quanto ad essi connesso;

le misure di garanzia per i dati genetici, biometrici e relativi alla salute: il trattamento di tali dati è subordinato anche al rispetto di misure di garanzia disposte dal Garante della Privacy con provvedimento adottato con cadenza almeno biennale;

i controlli a distanza: viene fatta salva la disciplina dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori in materia di utilizzo, in determinati casi, di impianti audiovisivi o di altri strumenti di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

NOVITÀ FISCALI

Nel corso dell'anno 2018 vi sono state diverse novità in materia fiscale. Tra queste, quelle meritevoli di segnalazione sono le seguenti.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e Bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” (c.d. “Legge di Bilancio 2019”)

Tra le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2019 si evidenziano:

aliquote IVA: sono stati rimodulati i previsti aumenti delle aliquote IVA ordinaria (22%) e ridotta (10%) e sono stati bloccati gli effetti per il solo anno 2019. In dipendenza della Legge di Bilancio 2019 l'aliquota IVA ordinaria passa al 25,2% nel 2020 e al 26,5% nel 2021. L'aliquota ridotta aumenta al 13% a far tempo dall'anno 2020;

deducibilità prima iscrizione IFRS 9: la deducibilità delle rettifiche sui crediti verso la clientela iscritte in bilancio in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9 viene ripartita su 10 esercizi anziché essere integralmente imputata al reddito imponibile dell'anno 2018;

deducibilità svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela: viene differita all'anno 2026 la deduzione originariamente prevista per l'anno 2018 della quota delle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte antecedentemente al 2015;

ammortamento dell'avviamento e di altre attività immateriali: la deducibilità delle quote non dedotte al 31 dicembre 2017 dell'avviamento e di altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte differite attive qualificate viene rimodulata in base a specifiche percentuali (antecedentemente alle modifiche normative, la deduzione avveniva in misura di 1/18 o 1/10 – a seconda dei casi – del costo sostenuto);

abrogazione dell'ACE: l'agevolazione denominata “Aiuto alla Crescita Economica” viene abolita a far tempo dall'anno 2019;

tributi locali: passa dal 20% al 40% la percentuale di deducibilità a fini IRES/IRPEF dell'IMU dovuta sugli immobili strumentali e vengono apportate alcune modifiche alla disciplina di taluni tributi locali (IMU, TASI e TARI);

web tax: viene istituita l'imposta sui servizi digitali, riferita ai soggetti che prestano taluni servizi digitali e che hanno un ammontare complessivo di ricavi pari o superiore a 750 milioni di euro (di cui almeno 5,5 milioni di euro realizzati nel territorio italiano per prestazione dei suddetti servizi digitali). L'imposta si applica con aliquota del 3% sui ricavi (al lordo dei costi) e viene versata su base trimestrale. Le modalità attuative della nuova imposta saranno fissate da un decreto attuativo da emanarsi entro il 30 aprile 2019: la nuova imposta troverà applicazione a far tempo dal 60esimo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto stesso;

superammortamento e iperammortamento: la Legge di Bilancio 2019 non contiene alcuna proroga delle misure di incentivo per gli investimenti in beni strumentali (c.d. “superammortamento”) mentre vengono rimodulate e prorogate le misure in favore dei processi di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese in chiave Industria 4.0 (c.d. “iperammortamento”);

PIR: vengono modificati i criteri di asset allocation che i Piani di Risparmio a lungo termine costituiti a decorrere dal 1° gennaio 2019 devono rispettare per poter godere del particolare regime di esenzione fiscale. In particolare, sarà necessario investire almeno il 3,5% delle somme versate in strumenti finanziari emessi da Piccole e Medie Imprese, ammessi alla negoziazione su sistemi multilaterali di negoziazione, e almeno il 3,5% in azioni o quote di fondi italiani per il Venture Capital;

efficienza energetica e bonus verde: è stata confermata per tutto il 2018 la detrazione IRES/IRPEF delle spese sostenute per interventi di efficienza energetica degli edifici, ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili. Inoltre, viene prorogata la detrazione fiscale per gli interventi di sistemazione a verde;

Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

aumento IRES per il Terzo Settore: per alcuni enti che svolgono attività sociali, culturali e attività con fini solidaristici l'IRES passa dal 12% al 24% a far tempo dall'esercizio 2019. È stata annunciata l'intenzione del Governo di cancellare in via normativa l'aumento in questione con ritorno all'aliquota agevolata del 12%.

Legge 17 dicembre 2018, n. 136 “Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria”

La Legge 17 dicembre 2018, n. 136 contiene diverse disposizioni di carattere fiscale. Tra queste devono essere segnalate le varie possibilità di definizione delle contestazioni in essere con l'Amministrazione Finanziaria, le semplificazioni apportate alla procedura di fatturazione elettronica e le semplificazioni in materia di fatturazione, registrazione delle fatture emesse e ricevute e di detrazione dell'IVA. Per quanto specificamente attiene alla definizione delle contestazioni fiscali, è opportuno menzionare le seguenti possibilità:

definizione dei processi verbali di constatazione notificati entro il 24 ottobre 2018 dietro pagamento della sola imposta senza corresponsione di interessi e sanzioni qualora alla data in questione non siano stati già notificati avvisi di accertamento o inviti al contraddittorio;

definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 con stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2010;

definizione agevolata delle controversie tributarie (in cui è parte l'Agenzia delle Entrate) pendenti in ogni stato e grado del giudizio che possono essere definite con il pagamento di un ammontare variabile tra il 5% ed il 100% del valore della controversia, a seconda dei gradi di giudizio e dell'esito. Nel caso di giudizi pendenti avanti la Corte di Cassazione alla data del 19 dicembre 2018 con vittoria del contribuente sia in primo sia in secondo grado, il costo della definizione agevolata è pari al 5% del valore della controversia.

Decreto Legislativo 29 novembre 2018, n. 142 “Attuazione della Direttiva (UE) 2016/1164 del Consiglio, del 12 luglio 2016, recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno e come modificata dalla Direttiva (UE) 2017/952 del Consiglio del 29 maggio 2017, recante modifica della Direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i Paesi terzi”

Il Decreto Legislativo 29 novembre 2018 n. 142 (in attuazione delle direttive ATAD 1 e 2), introduce diverse novità di carattere fiscale. Tra le misure più rilevanti devono essere segnalate:

deducibilità degli interessi passivi per soggetti diversi da banche e intermediari finanziari: vengono modificate le norme in questione, basate sul 30% del reddito operativo lordo che dovrà essere determinato in base a criteri fiscali anziché contabili. Tra le altre novità, i limiti di deducibilità sono estesi anche agli interessi passivi capitalizzati ad incremento del costo del bene e agli interessi di natura commerciale. Rimangono in ogni caso integralmente deducibili gli interessi passivi sostenuti per specifici finanziamenti volti alla realizzazione di progetti infrastrutturali pubblici a lungo termine puntualmente individuati dalla norma;

exit tax/entry tax: viene modificato il regime della tassazione dei trasferimenti transfrontalieri delle imprese e delle relative disposizioni che regolano la valorizzazione fiscale dei beni e diritti in entrata/uscita dall'ordinamento tributario italiano. La novità di assoluto rilievo è rappresentata dalla sostituzione del criterio del “valore normale” da utilizzare come riferimento con il concetto di “valore di mercato” da determinarsi secondo le linee guida emanate in materia di prezzi di trasferimento;

CFC (Controlled Foreign Companies): viene modificato l'attuale regime CFC che, nell'ottica di contrastare i fenomeni di evasione ed elusione internazionale prevede la tassazione per “trasparenza” in capo al socio residente in Italia, dei redditi realizzati dalle sue controllate



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

essere domiciliate in Stati con regime fiscale privilegiato, indipendentemente dalla effettiva percezione degli stessi. In base alle modifiche normative, viene superato l'approccio basato su "black list" e il livello nominale di tassazione con conseguente introduzione di nuovi requisiti nonché l'estensione delle disposizioni anche alle stabili organizzazioni;

dividendi e plusvalenze: vengono introdotti nuovi criteri per l'individuazione dei Paesi a fiscalità privilegiata;

disallineamenti da ibridi: viene introdotta ex novo una specifica disciplina volta a contrastare gli schemi di pianificazione fiscale aggressiva che sfruttano i disallineamenti esistenti tra le varie giurisdizioni transazionali in merito alla caratterizzazione/qualificazione di uno stesso fenomeno (strumento finanziario, entità o trasferimento ibrido);

definizione di "intermediari finanziari": vengono definite in maniera univoca le nozioni di "intermediari finanziari", di "società di partecipazione finanziaria" e "società di partecipazione non finanziaria" richiamate in più occasioni nell'ordinamento tributario vigente.

Fatta salva l'applicazione di specifici regimi transitori, le disposizioni in materia di interessi passivi, exit tax e entry tax, CFC, dividendi e plusvalenze nonché intermediari finanziari si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018 e per i dividendi e le plusvalenze anche agli utili distribuiti nel medesimo periodo d'imposta. Le disposizioni in materia di disallineamenti da ibridi si applicheranno, invece, a decorrere dal periodo d'imposta 2020 salvo casi particolari.

Decreto Legislativo n. 60 del 18 maggio 2018 in attuazione della Direttiva 2016/2258/UE

Il Decreto Legislativo n. 60 del 18 maggio 2018 (in attuazione della Direttiva 2016/2258/UE) prevede che in sede di verifica fiscale l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza possano avere accesso ai documenti, dati e informazioni raccolti dalle banche e dagli altri intermediari nell'espletamento dei propri obblighi di adeguata verifica della clientela a fini antiriciclaggio. Le nuove disposizioni si applicano agli accessi dell'autorità fiscale effettuati a far tempo dal 1° gennaio 2018.

Direttiva Unione Europea n. 2018/822 (c.d. "DAC 6")

In data 25 maggio 2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato in via definitiva la Direttiva DAC 6 (Directive on Administrative Cooperation) sullo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale.

La Direttiva DAC 6 introduce un nuovo obbligo di segnalazione di informazioni alle autorità fiscali da parte di intermediari (tra cui le banche), qualora coinvolti in elaborazione, commercializzazione, organizzazione o gestione di schemi di pianificazione fiscale aggressiva transnazionale. Tra gli schemi in questione rientrano anche quelli volti ad aggirare gli obblighi di segnalazione previsti dalla normativa CRS (Common Reporting Standard) e l'utilizzo di strutture opache offshore per schermare i beneficiari effettivi di uno specifico provento. La mancata comunicazione da parte degli intermediari sarà passibile di sanzioni, che verranno stabilite dai singoli Stati Membri in sede di recepimento della Direttiva DAC 6. La Direttiva DAC 6 dovrà essere recepita dagli Stati Membri entro il 31 dicembre 2019 ed essere applicata a far tempo dal 1° luglio 2020. Vi è poi una particolarità che riguarda, inter alia, le banche: queste saranno soggette ad un obbligo di comunicazione entro il 31 agosto 2020 dei meccanismi transfrontalieri in essere a far tempo dal 25 giugno 2018.

Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 gennaio 2018 in tema di IFRS 9

In data 24 gennaio 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 10 gennaio 2018 contenente disposizioni di coordinamento tra il principio contabile internazionale denominato International Financial Reporting Standard 9 e le regole di determinazione della base imponibile dell'imposta sul reddito delle società (IRES) e dell'imposta regionale sul valore della produzione (IRAP). Le disposizioni contenute nel Decreto sono state parzialmente modificate dalla Legge di Bilancio 2019.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 aprile 2018 contenente le disposizioni attuative del c.d. "Gruppo IVA"

In data 18 aprile 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il Decreto Ministeriale del 6 aprile 2018 con le disposizioni attuative in materia di Gruppo IVA, che sarà operativo a far tempo dal 1° gennaio 2019. Il Decreto disciplina i seguenti aspetti del Gruppo IVA:

costituzione;
diritti e obblighi;
fatturazione e certificazione dei corrispettivi;
registrazioni, liquidazioni ed effettuazione dei versamenti;
comunicazioni periodiche e dichiarazione annuale;
rimborsi IVA.

Il Decreto prevede che al Gruppo IVA venga attribuito un proprio numero di partita IVA, che dovrà essere riportato in ogni dichiarazione, comunicazione o altro atto inerente al Gruppo. Per effetto del Gruppo IVA, sono irrilevanti ai fini IVA le operazioni infragruppo (sia le cessioni di beni, sia le prestazioni di servizi) che intercorrono tra i partecipanti al Gruppo IVA stesso, in quanto si tratta di operazioni interne all'unico soggetto passivo di nuova formazione (eccezione a questo principio è costituita dalle operazioni intercorse tra comparti diversi del Gruppo IVA - c.d. "attività separate" - per cui si applicano delle regole particolari). Di converso, le operazioni effettuate verso terzi da qualsiasi partecipante al Gruppo si considerano effettuate ai fini IVA dal Gruppo IVA e non dai singoli partecipanti, mentre le operazioni effettuate da terzi nei confronti di qualsiasi partecipante al Gruppo si considerano effettuate ai fini IVA nei confronti del Gruppo IVA e non dei singoli partecipanti.

Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 maggio 2018 contenente le linee guida per l'applicazione delle disposizioni in tema di transfer pricing e Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 maggio 2018

In data 23 maggio 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il Decreto Ministeriale del 14 maggio 2018 contenente le linee guida per l'applicazione delle disposizioni in tema di riconoscimento in Italia di una rettifica in diminuzione del reddito imponibile italiano a diretta conseguenza di una rettifica in aumento (definitiva e conforme al principio di libera concorrenza) effettuata da uno Stato in applicazione delle disposizioni relative all'accertamento sul transfer pricing. Le modalità attuative sono state successivamente precisate dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 30 maggio 2018. Le disposizioni in questione si applicano esclusivamente a rettifiche apportate da autorità fiscali di Stati con cui l'Italia ha in essere uno scambio di informazioni.

Legge 9 agosto 2018 n. 96 "Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 87, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese" (c.d. "Decreto Dignità")

La Legge 9 agosto n. 96 (c.d. "Decreto Dignità") contiene prevalentemente misure riguardanti il lavoro. Tra le novità fiscali introdotte dal Decreto deve essere segnalata l'abolizione del regime dello split payment alle fatture emesse, tra l'altro, da professionisti.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori soci,

Principali rischi ed incertezze

Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare bassi tassi d'interesse e una rischiosità del credito in diminuzione e in graduale miglioramento seppur ancora critica, in relazione alla stabilizzazione dell'economia e alla prosecuzione della riduzione degli stock lordi di sofferenze, resa possibile da una gestione attiva delle stesse da parte degli intermediari e alle importanti operazioni di cessione, concretizzatesi nel corso dell'anno. La ripresa dell'economia italiana è proseguita lenta ed è rimasta inferiore a quella degli altri maggiori paesi europei. Per il 2019 si prevede una crescita molto modesta se non pari a zero.

I principali rischi ed incertezze derivano dalle criticità del contesto macroeconomico, che seppur in flebile miglioramento, è ancora connotato da una crescita debole, soprattutto per quel che riguarda il nostro Paese, non consentendo una decisa espansione dei volumi intermediati e condizionando la qualità del credito erogato. A queste criticità si aggiungono tematiche specifiche per il settore creditizio quali la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse e di bassi volumi intermediati, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi, la necessità di mantenere elevate svalutazioni sul portafoglio deteriorato e di procedere rapidamente con il suo smaltimento.

Ulteriore fattore di rischio è rappresentato dall'elevato livello di credito deteriorato rispetto al complesso degli impieghi con le connesse incertezze relative alla gestione di tale fenomeno, anche in considerazione dei vincoli ed indirizzi sempre più restrittivi imposti dal *regulator*.

La BCP gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando modelli regolamentari, orientandosi in prospettiva anche verso metodologie più avanzate che consentano, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

Ulteriore fattore di attenzione per il 2019 è rappresentato dalla tematica *Brexit*.

Allo stato attuale, con il rifiuto del parlamento britannico del deal sulla Brexit, cresce l'incertezza sulle modalità e i tempi dell'uscita del Regno Unito dall'UE.

Lo scenario spazia dal "no Brexit" al "no deal", con possibilità di elezioni anticipate o estensione delle negoziazioni come previsto dall'art. 50 dei Trattati. Il rifiuto dell'accordo aumenta l'incertezza e questo rende più complesse le strategie degli operatori.

Il Regno Unito è il paese europeo più esposto alle incertezze legate alla Brexit: dal 2016 il PIL ha visto un brusco rallentamento della componente dei consumi e degli investimenti (rischio di un potenziale ridimensionamento della crescita potenziale).

Le imprese italiane ed europee dovranno affrontare in primo luogo i problemi legati alla scelta del Regno Unito come base logistica o come territorio su cui hanno concentrate le loro attività e/o sono parte di catene del valore distribuite su base europea.

Questo è vero anche per le imprese multinazionali che si appoggiano alla piazza di Londra per la gestione dei servizi finanziari e che hanno cominciato a spostare i loro head quarters su territorio europeo. Tutto ciò non avverrà a costo zero.

Vi è quindi la possibilità che ci possano essere aumenti del costo del credito per le imprese. In secondo luogo, le imprese esportatrici italiane dovranno affrontare l'eventualità di un "no deal" (in cui si potrebbe finire per utilizzare le regole tariffarie del WTO), o anche nel caso di una "Brexit ordinata", le sfide sono importanti dato che il made in Italy verso il mercato Britannico rappresenta il 5% dell'export italiano (inferiore comunque rispetto a quella dei principali partner europei).

I settori maggiormente esposti sono quelli delle bevande, vini, agrifood, legno/arredo e autoveicoli per un ammontare di poco più di Euro 23 miliardi. I maggiori oneri (quali dazi doganali, imposte sul valore aggiunto e accise all'importazione) e l'eventuale allungamento dei tempi di sdoganamento (cruciale per i prodotti freschi) rappresenteranno le sfide principali per tutto il settore commerciale.

La Brexit potrebbe mettere in moto la riallocazione di investimenti diretti esteri in altri paesi della UE. Il Centro Studi Confindustria stima che per l'Italia si potrebbe determinare un aumento di tale componente pari a circa Euro 26 miliardi.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

La modesta crescita dell'economia italiana prevista nel 2019 dai principali istituti nazionali ed esteri potrà non comportare grandi vantaggi per il nostro paese e per le imprese nostrane per le conseguenze della Brexit. Solo quelle maggiormente strutturate sui mercati esteri probabilmente potranno trarre qualche beneficio significativo.

Controversie Legali Deiuemar - DimaioLines

Tra i giudizi per richieste di risarcimento danni qualificati con rischio di soccombenza remoto, come tra l'altro evidenziato nei pareri dei legali che stanno assistendo la Banca, si evidenziano per particolare rilevanza, anche mediatica, quelli inerenti le vertenze promosse dalla Curatela del Fallimento della Deiuemar CDN (sorta nel 2015 con un petitum di 82 mln€) ed dalla Curatela della DimaioLines (sorta nel 2015 con un petitum di 44 mln€) entrambe pendenti innanzi al Tribunale di Torre Annunziata.

Con riferimento a quest'ultimo giudizio, si segnala che il Tribunale di Torre Annunziata, con sentenza n. 967 del 2018, ha rigettato la domanda di risarcimento dei danni presentata dalla Curatela, compensando le spese di lite tra le parti.

La sentenza tuuttavia è stata impugnata dalla Curatela innanzi alla Corte di Appello di Napoli. Quanto invece alla causa attivata dalla curatela Fallimento Deiuemar, essa allo stato risulta riservata in decisione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il ciclo economico è atteso in rallentamento nel 2019. Si prevedono tassi di crescita più contenuti rispetto allo scorso anno e l'inflazione dovrebbe rimanere su livelli moderati.

In questo scenario, la Banca Centrale Europea probabilmente continuerà a seguire un atteggiamento accomodante, contribuendo a mantenere sotto controllo la dinamica dei tassi.

Nel 2018, l'Italia ha registrato un rallentamento economico più marcato rispetto a quello degli altri paesi europei principalmente a causa della decelerazione del commercio internazionale, della debolezza della domanda interna e dell'incerta situazione politica che ha pesato sulle decisioni di investimento; per l'anno in corso, il prodotto interno lordo italiano è atteso in ulteriore rallentamento.

In tale contesto, l'attività di erogazione verso la clientela è prevista in incremento, concentrato in particolare sui segmenti dei privati e delle piccole e medie imprese.

Il margine d'interesse, ancora oggetto di ricomposizione secondo le linee del piano industriale, è previsto in marginale contenimento.

Un tangibile supporto ai ricavi è atteso ancora dalla componente commissionale, in particolare dal comparto Risparmio gestito e Bancassicurazione. I costi operativi ordinari sono previsti in ulteriore riduzione per effetto di una continua attività di efficientamento e razionalizzazione.

Il costo del credito dovrebbe attestarsi su livelli più contenuti. L'insieme di questi fattori dovrebbe contribuire a sostenere le prospettive di redditività della Banca di Credito Popolare per l'anno in corso.

L'attività della BCP si svolgerà in linea con i principali obiettivi economici, finanziari e patrimoniali contenuti nel Piano Industriale 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 ottobre 2017 e revisionato in data 6 dicembre 2018, che include in arco piano azioni di rafforzamento commerciale, reddituale e patrimoniale finalizzate a completare il processo di *de-risking* della banca con una parallela convergenza verso l'adozione operativa delle nuove linee guida per la gestione dei crediti deteriorati che, fermo restando i tangibili sforzi profusi e gli apprezzabili risultati già conseguiti nell'esercizio appena concluso, nel 2019 rappresenterà ancora un ambito di forte attenzione per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Nell'ottica di potenziare i ritorni reddituali e di contenimento dei costi operativi ed anche al fine di evitare sovrapposizioni in termini di presenza territoriale sono stati programmati per il 2019 n. 2 chiusure di sportelli non strategici.

La realizzazione delle attività prima richiamate unitamente al rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia per l'esercizio 2019 con la Decisione *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) di maggio 2018, rappresentava il fondamento della valutazione degli Amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale. A seguito di tale valutazione, e tenuto conto dei maggiori coefficienti patrimoniali richiesti per l'esercizio 2018 dalla normativa prudenziale, la BCP ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata sull'esecuzione delle azioni previste nel Piano Industriale 2018-2020 approvato da parte del Consiglio di Amministrazione del 10 ottobre 2017 e oggetto di aggiornamento lo scorso 6 dicembre 2018.

Dalla realizzazione delle sopraindicate azioni, si evince che la banca ha altresì la capacità prospettica di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla vigilanza in ambito SREP. Inoltre, in virtù anche dei benefici generati dalle azioni di contenimento dei costi operativi oltre che del potenziamento del circuito reddituale, si prevede di chiudere con un utile netto anche l'esercizio 2019 confermando il trend di crescita del risultato della gestione operativa.

I dati gestionali del primo trimestre del corrente anno, ancorché parziali e in parte provvisori, fanno già emergere positive indicazioni in ordine alla crescita dei risultati della gestione operativa ed alla sostenibilità dell'attuale struttura dei costi in linea con le previsioni del piano industriale.

La raccolta globale mostra una sostanziale tenuta. Lo stock degli impieghi vivi alla fine del primo trimestre risulta in crescita del 1,04% rispetto a quello di fine dicembre 2018.

Pertanto, pur considerando le complessità connesse all'attuale contesto, il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio ed il 28 marzo 2019, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti considerevoli che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Si portano comunque all'attenzione i seguenti eventi rilevanti intercorsi nei primi mesi del 2019.

Cooptazione nuovi consiglieri

A seguito delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri Filippo Perriccioli e Antonio Riselli (fuoriusciti rispettivamente con decorrenza 31 dicembre 2018 e 12 gennaio 2019) il CdA in data 5 febbraio 2019 ha nominato per cooptazione i Consiglieri Gian Luca Matarazzi e Paolo Tartaglia Polcini, i quali resteranno in carica fino alla prossima Assemblea dei Soci. L'identificazione dei soggetti cooptati ha tenuto conto delle esigenze emerse dal processo di autovalutazione dei consiglieri di amministrazione realizzato nel 2018 con il supporto di una società di consulenza esterna e dei più recenti orientamenti forniti dalla Banca Centrale Europea (BCE) sui requisiti di professionalità e onorabilità richiesti ai componenti dei *boards* delle Banche.

Acquisto quota di partecipazione in Banca d'Italia

In data 8 febbraio è stato perfezionato, per il tramite di Banca IMI (arranger), l'acquisto di n. 300 azioni pari allo 0,10% del Capitale Sociale della Banca d'Italia per un controvalore di Euro 7,5 milioni regolato con le parti venditrici Banca Intesa, Unicredit e Generali Italia.

Lettera di richiesta di informazioni della Banca d'Italia

In data 25 febbraio 2019, la Banca d'Italia ha inviato una lettera di richiesta di informazioni finalizzata ad acquisire dall'organo di governo e dal Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare aggiornate informazioni in ordine all'evoluzione della richiosità del portafoglio crediti, alla esposizione dell'azienda ai rischi operativi e legali, con particolare riguardo a quelli derivanti da contenziosi (specie in riferimento alla vicenda Deiuemar), a eventuali conflitti di interesse ed ai presidi organizzativi e di controllo operanti in relazione ai citati rischi (e relativa conformità alle normative di vigilanza). La Banca in data 5 marzo 2019 ha fornito il proprio riscontro all'Organo di vigilanza fornendo ampia disamina ed aggiornata informativa in ordine ai succitati chiarimenti richiesti.

Mercato azionario HI-MTF

L'11 marzo 2019 la Banca ha tenuto un incontro con i propri Soci finalizzato a fornire un aggiornamento delle attività fino a quel momento realizzate in tale ambito (da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6/12/2018) e a soddisfare, anche sotto il profilo tecnico, eventuali ulteriori esigenze di chiarimenti in merito al mercato azionario multilaterale HI-MTF. In tale sede è emersa una forte preoccupazione da parte dei Soci alla preannunciata quotazione delle azioni sul mercato HI-MTF, scadenzata dal Consiglio, con la richiamata delibera, alla prima finestra utile dopo l'approvazione del Bilancio 2018.

La riluttanza manifestata da parte di un'ampia rappresentanza di Soci presenti all'incontro, è da ascrivere ai bassi volumi di scambio delle azioni delle altre Banche Popolari in tale mercato multilaterale ed ai conseguenti impatti sulle relative quotazioni nonché alle attuali condizioni dei mercati finanziari che renderebbe sconsigliabile tale ingresso. Quindi, parte della platea sociale presente, ha manifestato dubbi circa la effettiva possibilità che l'accesso al suddetto mercato multilaterale riesca nel soddisfacimento della ricercata esigenza di liquidabilità delle azioni.

Ciò in quanto l'andamento delle negoziazioni verrebbe a risentire, in via generale, anche di uno scarso appeal da parte di potenziali investitori per il settore bancario. Alcuni Soci, pertanto, hanno richiesto all'Amministrazione di porre tale argomento tra i punti all'ordine del giorno della prossima Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione di quanto rappresentato della suddetta base sociale, in occasione di una recente dedicata riunione consiliare (26/3/2019) ha deciso di prevedere, tra gli argomenti della prossima Assemblea dei soci, fissata per il 5 maggio p.v., uno specifico punto all'ordine del giorno, ovvero una informativa sulle attività in corso su tale tematica, per porre l'argomento all'attenzione di tutta la platea sociale.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Soci,

**Proposta di
approvazione
del Bilancio al 31
dicembre 2018 e
di destinazione
dell'utile
dell'esercizio
2018 e di della
copertura
della perdita
portata a nuovo
dell'esercizio
2017**

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di legge e delle norme statutarie, il bilancio di esercizio 2018, corredato dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione e Vi proponiamo:

- 1) di approvare il bilancio di esercizio di Banca di Credito Popolare S.c.p.a. (costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa) che chiude con un utile netto di euro 5.011.210,92 nonché la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) approvare la destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2018, pari a Euro 5.011.210,92, come di seguito indicato.

Euro 501.121,09 da destinare ad incremento della riserva legale (10% ex art. 32 T.U.B.);

Euro 4.390.089,83 da destinare ad incremento della riserva straordinaria di Patrimonio Netto (min. 3% ex.art. 55 lett. a Statuto Sociale);

Euro 120.000 (2,4% dell'utile netto) a disposizione del Consiglio di Amministrazione per le finalità di beneficenza, assistenza, iniziative culturali e di interesse sociale (ex. art. 55 let. b Statuto Sociale).

- 3) Inoltre, con riferimento alla perdita dell'esercizio 2017, pari a Euro 27.860.342,67, *portata a nuovo* in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea dei soci la seguente proposta di ripianamento mediante utilizzo delle riserve disponibili, come di seguito indicate:

Euro 27.848.257,92 mediante utilizzo della riserva straordinaria;

Euro 8.564,31 mediante l'utilizzo della riserva "sovrapprezzo di fusione";

Euro 3.520,44 mediante utilizzo della riserva "utili di fusione".

In conseguenza dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2018 e della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di ripianamento della perdita portata a nuovo, così come formulati, il patrimonio netto contabile ammonterà a Euro **179.108.383,09**.



Bilancio 2018 - Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Soci,

a conclusione della relazione sui risultati ottenuti e sulle attività svolte nel 131° esercizio della Banca di Credito Popolare, desideriamo esprimere piena riconoscenza a tutti coloro che hanno sostenuto con il loro impegno la nostra istituzione in questo anno particolarmente cruciale ed impegnativo, orientato al rilancio commerciale e al rafforzamento patrimoniale, permettendoci di proseguire lungo la complicata strada della generazione di valore a beneficio dei soci e della collettività, come stabilito nel piano industriale 2018-2020.

Il nostro ringraziamento va innanzitutto ai Soci e ai Clienti, che non ci hanno mai fatto mancare il loro sostegno, pregiandoci della indispensabile fiducia su cui si fonda l'esistenza e l'operatività di una qualsiasi istituzione bancaria. Un doveroso pensiero va anche ai nostri Soci che quest'anno ci hanno lasciato, in particolare cogliamo l'occasione per ricordare il compianto dott. Ciro Amabile, già membro del Collegio dei Probiviri.

Un particolare riconoscimento di stima va al Direttore Generale, Felice Delle Femine, per l'impegno profuso e la professionalità dimostrata quotidianamente nonché per i profondi e radicali cambiamenti che ha saputo imprimere in breve tempo ai processi della nostra Banca e dei cui risultati economici positivi già da quest'anno si sono colti i primi tangibili effetti.

Ai Dirigenti, Funzionari e Dipendenti, che con responsabilità, diligenza e competenza hanno accompagnato questo straordinario momento di impegno richiesto dalla Banca. Un doveroso ringraziamento va alle rappresentanze Sindacali per aver condiviso con grande spirito di collaborazione il progetto di rilancio della BCP.

Un affettuoso saluto, pieno di gratitudine, va ad Antonio Riselli, che quest'anno lascia la carica di consigliere di amministrazione dell'Istituto, per l'attaccamento, la passione e l'impegno dimostrato in questi anni al servizio della Banca. Una profonda e sentita riconoscenza va a Filippo Perriccioli, uomo di grande spessore umano, culturale e professionale, già past President della Banca, al quale siamo e dobbiamo essere tutti noi grati per aver posto le basi per il processo di cambiamento della Banca, e a cui si deve l'ulteriore merito di aver avviato il ricambio generazionale della Governance e che, in coerenza a questo disegno, ha "imposto" innanzitutto alla sua persona la decisione delle dimissioni.

Un ulteriore ringraziamento ci sia consentito esprimerlo ai membri del Collegio Sindacale, che hanno svolto con dedizione e con la competenza di sempre le funzioni che la normativa richiede all'organo di controllo.

Ci sia consentito esprimere una sentita gratitudine alla Prof.ssa Lina Fernanda Mariniello per tutto il lavoro svolto in questi anni quale Presidente del Collegio Sindacale. Un impegno vissuto con particolare dedizione e ineguagliabile competenza, svolto in ogni occasione con il carattere della piena indipendenza che le richiedeva il proprio ruolo. Un vivo ringraziamento al dr. Rosario Di Caterina per il contributo che ha fornito nell'esercizio delle sue funzioni in termini di esperienza e professionalità. Entrambi hanno deciso di non ricandidarsi nelle liste del collegio per favorire un ulteriore ricambio negli organi della Banca.

Un ringraziamento agli autorevoli membri del Collegio dei Probiviri per la cortese disponibilità e la vicinanza che non ci hanno mai fatto mancare.

Infine, porgiamo sentimenti di rispettosa gratitudine alla Banca d'Italia per l'assistenza continua di cui ci pregia e per i proficui indirizzi fornitici; questi hanno funto e tuttora fungono da stimolo a fare sempre meglio il nostro lavoro, coniugando l'obiettivo del profitto con quello di una gestione socialmente responsabile e attenta alle esigenze del proprio territorio.

Un ringraziamento anche ai partner commerciali, ai fornitori di prodotti e servizi e a tutte le istituzioni che ci supportano nel nostro quotidiano operare: l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale Banche Popolari, le consorelle Banche Popolari, le Banche corrispondenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 28 marzo 2019





Bilancio 2018

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del collegio sindacale al bilancio al 31/12/2018 della Banca di Credito Popolare ai sensi dell'articolo 2429 codice civile

Signori Soci,

abbiamo vigilato osservando le norme che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale di cui all'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile, al D.Lgs n. 385/1998, al D.Lgs n. 58/1998, all'articolo 18 del D.Lgs n. 135/2016, a quelle presenti nella normativa di settore ed alle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo svolto, nel corso 2018, sessioni partecipative e/o di analisi volte ad acquisire le informazioni idonee all'assolvimento dei nostri doveri. Abbiamo, difatti, partecipato alle Assemblee Sociali, a 29 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 4 riunioni con il Revisore Legale, a sessioni informative e di analisi con il Responsabile della Direzione amministrativa contabile, con i Responsabili di Uffici e delle Funzioni di Controllo. Abbiamo acquisito informazioni con la lettura dei Report rilasciati dalle Funzioni di Controllo e dei verbali delle riunioni dell'ODV.

Abbiamo acquisito la Relazione annuale predisposta dall'Organismo di Vigilanza, presentata all'Organo Strategico.

L'assolvimento dei nostri doveri risulta dai 32 verbali riportati sul Registro del Collegio Sindacale.

Le informazioni raccolte hanno consentito la valutazione dell'operato del Consiglio di Amministrazione contraddistinto dall'applicazione dei principi di corretta amministrazione. Ad opera del Consiglio vi è stato l'aggiornamento delle policies che regolamentano lo svolgimento dell'attività operativa per rendere quest'ultima allineata alle novità regolamentari.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

Il Collegio ha svolto nel corso dell'esercizio l'autovalutazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, verificando la propria competenza in riferimento alle dimensioni ed alla complessità delle attività svolte dalla Banca. Ha verificato la propria indipendenza nei confronti della società incaricata per la revisione legale del bilancio.

Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale ha prestato la dovuta attenzione alla normativa emanata nel periodo dall'Autorità di Vigilanza, nonché alle comunicazioni ed ha formulato risposte adeguate alle richieste pervenutegli.

Rapporti con il revisore legale

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Revisore Legale, al fine di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dallo stesso condotte, che non hanno evidenziato criticità e/o anomalie.

Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni sul piano di revisione e sui livelli di materialità adottati. Gli incontri del Collegio con il Revisore Legale hanno avuto per oggetto anche le implicazioni connesse alla prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS n.9.



Relazione del collegio sindacale

Il Collegio ha ottenuto dal Revisore Legale la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE 537/2014. Dall'esame di tale relazione il Collegio rileva che non sono evidenziate anomalie o criticità. Tale Relazione, come previsto dall'art. 19 del Dlgs 39/10, è stata trasmessa all'Organo Amministrativo.

Adeguatezza della struttura organizzativa

L'attività del Collegio è stata svolta attraverso i flussi informativi delle rispettive Funzioni di controllo aziendale, riscontrando la sostanziale adeguatezza della struttura organizzativa.

Alla luce delle attività svolte, il Collegio ritiene che in materia di adeguatezza dell'assetto organizzativo non vi siano aspetti significativi che possano ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale, pur tuttavia il Collegio ha individuato i punti di miglioramento che sono stati rappresentati ai Responsabili delle Funzioni di Controllo e che saranno puntualmente monitorati.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, in data 6 dicembre 2018, ha approvato la revisione del Piano Industriale 2018 – 2020. Tale revisione si era resa necessaria anche per tener conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS n. 9 e del requisito del Total Capital Ratio (TCR), rivisto dall'Organo di Vigilanza, che a partire dall'esercizio 2019 dovrà essere superiore al 12,95%.

In data 14 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del Piano di Risanamento, a seguito delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza del Marzo 2018. Infatti, la revisione del Piano ha tenuto conto, oltre alle indicazioni suindicate, del recepimento dei nuovi limiti di Risk Appetite e di Risk Tolerance e dei significativi mutamenti successivamente illustrati, intervenuti nella struttura organizzativa della Banca.

Nel corso del 2018 è stata data piena attivazione al nuovo modello organizzativo della Banca che, tra l'altro, definisce e rafforza l'area finanza con l'istituzione del Chief Financial Officer (CFO) e l'area Crediti con il Chief Lending Officer (CLO) ed infine l'area dei Controlli con il Chief Risk Officer (CRO). Con tale funzione di controllo, si è implementato il presidio di controllo su tutti i rischi, in particolare di quello che attiene all'andamento qualitativo del credito con monitoraggi continui e sistematici dell'andamento dei rischi.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha vigilato sul sistema di controllo interno nel rispetto del dettato del codice civile, del D.Lgs 39/2010, nonché, delle disposizioni previste dalla circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, emanate dalla Banca d'Italia.

In tale ottica, il Collegio ha periodicamente interloquuto con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno e, nel corso degli incontri, ha avuto modo di proporre, attraverso i propri verbali numerose azioni ed interventi di miglioramento.

Con riferimento alla nostra vigilanza sui conflitti d'interesse e sulle parti correlate il Collegio ha seguito le relative tematiche attraverso le informative rese nei Consigli di Amministrazione e nei report delle Funzioni competenti, provvedendo anche all'invio alla Banca d'Italia delle proprie considerazioni sugli argomenti richiesti.

Il Collegio ha esaminato le relazioni consuntive relative all'esercizio 2018 delle singole Funzioni di controllo, rilevando che dalle stesse non si evincono anomalie e/o significative criticità, ancorché siano evidenziati interventi migliorativi, condivisi dal Collegio.

Il Collegio ha esaminato il Report sulla valutazione dell'intero sistema dei controlli, predisposto dalla Funzione Internal Auditing ed approvato dall'Organo Amministrativo. In tale Report e dalle attività svolte dal Collegio si evince un progressivo miglioramento in termini di rafforzamento dei controlli sui presidi dei rischi.

Ancora, il Collegio, nell'ambito della sua attività di vigilanza sulle Funzioni di Controllo, ha individuato e condiviso con tali Funzioni, aree di progressivo miglioramento sull'intero sistema di controllo, che saranno oggetto di monitoraggio nella loro attuazione.

Infine, il Collegio, nella qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile negli E.I.P., ha adempiuto ai compiti previsti dall'articolo 19 del D.Lgs 39/10, i cui esiti sono evidenziati nelle relative sezioni della presente Relazione.

Politiche di remunerazione

Per quanto attiene a tale aspetto, il Collegio ha rilevato che la Funzione Compliance, a seguito delle verifiche svolte, ha espresso parere favorevole in merito all'aderenza delle politiche di remunerazione, adottate dalla Banca, alla Policy ed alle disposizioni normative, pur proponendo indicatori di performance tesi a meglio evidenziare trasparenza e conformità. Parimenti, la Funzione Internal Auditing, sulla base degli approfondimenti svolti, non ha segnalato anomalie o aspetti non in linea con la Policy in vigore.

Pareri ai sensi dell'art. 2386 c.c.

Il Collegio evidenzia che a seguito delle dimissioni di due Amministratori, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2019, si è proceduto alla loro sostituzione.

In relazione alla predetta cooptazione, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in quanto ricorrevano i presupposti di cui all'art. 2386 del c.c. ed all'art. 33 dello Statuto Sociale.

Dichiarazione ex D.Lgs 254/16 - Report di sostenibilità

In base al D.Lgs suindicato, la Banca rientra tra i soggetti obbligati a redigere il Report di sostenibilità che è stato approvato in sede di Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2019 ed il Revisore Legale ha provveduto a rilasciare la lettera di attestazione senza evidenziare rilievi.

Patrimonio netto e Fondi propri

La misura del patrimonio netto al 31/12/2018, pari a euro 179.228 mila, ha subito decurtazione di € 20.865 mila, dovuta principalmente alla FTA IFRS n. 9 (circa 18 milioni) e alla variazione negativa della riserva di valutazione titoli (circa 6 milioni) compensata prevalentemente con l'utile di esercizio. Sono da evidenziare le variazioni di Patrimonio Netto dovute al rimborso (euro 2.029.000) delle azioni agli eredi dei Soci defunti (nel rispetto del plafond autorizzato dalla Vigilanza) che sotto il profilo civilistico hanno comportato l'utilizzo completo del fondo acquisto e rimborso azioni (Euro 1.146.000) e per la differenza (Euro 884.000) l'annullamento delle azioni con contestuale riduzione del Capitale Sociale e del fondo sovrapprezzo azioni, ai sensi degli articoli 7 e 14 dello Statuto Sociale.

In relazione a tale aspetto, il Collegio ha espresso perplessità sotto l'aspetto civilistico, in quanto il rimborso agli eredi dei Soci deceduti sarebbe potuto avvenire esclusivamente con l'utilizzo del Fondo acquisto o Rimborso azioni, non riducendo il Patrimonio Netto con l'annullamento delle azioni.

Il Collegio, pertanto, ha suggerito di acquisire un parere legale su tale aspetto.

Con riferimento ai fondi propri al 31/12/2018, gli stessi ammontano a Euro 188.242 mila (Euro 190.146 mila al 31/12/2017) ed in questo esercizio sono stati interessati dalla decurtazione per Euro 896 mila quale prima quota della FTA IFRS n.9.

Nei successivi quattro esercizi vi saranno le attribuzioni per quote crescenti in detrazione del residuo importo della FTA IFRS n.9 pari a circa Euro 18.000 mila.

Si evidenzia, infine, che a chiusura dello SREP la Banca d'Italia, in data 7/5/2018 ha comunicato il requisito di Total Capital ratio del 12,95%, a valere per l'esercizio 2019.

Dal Bilancio al 31.12.2018 si evince che il Total Capital Ratio si attesta al 13,20%.

Procedimenti Legali

A seguito dell'informativa resa nella nostra Relazione al Bilancio 2017, si evidenzia che nel 2018, si è conclusa l'attività svolta dai Funzionari della Banca d'Italia, nella qualità di CTU del Tribunale di Torre Annunziata, per processo contro ignoti, con riferimento ad un esponente di società armatoriale.

Relazione del collegio sindacale

Allo stato attuale non siamo a conoscenza di alcun addebito nei confronti della Banca.

Inoltre, in merito alla posizione legale dell'Istituto nei confronti delle due società armatoriali, di cui alla nostra precedente Relazione al Bilancio al 31/12/17, si riferisce che con riferimento ad una delle società, con sentenza di 1° grado è stata rigettata la domanda di risarcimento danni perché infondata. La predetta sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte di Appello di Napoli con rinvio a dicembre 2019 della precisazione delle conclusioni. Per quanto attiene il secondo procedimento, la causa è in decisione, in quanto il Giudice non ha ammesso richieste istruttorie e consulenza tecnica presentate dalla curatela. Dal giudizio espresso dai Legali sull'esito delle cause si desume che il rischio di soccombenza è remoto.

Inoltre, sono in corso due controversie legali con Soci, riguardanti la negoziazione delle azioni. Il Collegio, per quanto di sua competenza, ha anche interessato i competenti Uffici della Banca.

Vi informiamo, infine, che al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c.

Bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2018

Preliminarmente, Vi rappresentiamo che, con riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS n.9, la Banca ha aderito al regime transitorio previsto dal regolamento UE 2017/2395 che consente di diluire in cinque anni l'importo derivante dalla transizione al nuovo principio, con l'effetto riduttivo graduale dei Fondi propri, come precedentemente indicato.

La Nota Integrativa include gli stati di concordanza tra i prospetti dello stato patrimoniale e del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e quelli rideterminati al 1° gennaio 2018, in applicazione del nuovo principio contabile.

In ordine al Bilancio d'esercizio, per quanto a noi richiesto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, abbiamo vigilato sull'impostazione, sulla conformità alle disposizioni legislative con riguardo alla formazione ed alla struttura e sulla corrispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e a seguito dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di controllo.

Vi attestiamo che:

il bilancio è redatto nella prospettiva del "going concern", in linea con il rivisitato Piano Strategico 2018/2020;

il bilancio è conforme ai principi contabili internazionali in vigore al 31-12-2018 riportati nella Nota Integrativa;

non è stato redatto il bilancio consolidato. A partire dal 2015 nel bilancio individuale è stato effettuato il "consolidamento sintetico" della partecipata totalitaria "Immobiliare Vallelonga srl" in accoglimento dell'emendamento allo IAS n. 27. I valori di bilancio della controllata sono inferiori ai limiti previsti dalle istruzioni di Vigilanza per le segnalazioni consolidate;

la Relazione sulla gestione è coerente con quanto riflesso nei dati quantitativi dei prospetti di bilancio ed esprime quanto previsto dall'articolo 2428 del codice civile.

In considerazione che il Revisore Legale ha rilasciato in data 12 aprile la Relazione sul Bilancio 2018 senza rilievi, questo Collegio ritiene che non sussistono motivi che ostacolano l'approvazione del Bilancio di esercizio e della Relazione sulla gestione; né tantomeno ritiene vi siano motivi ostativi alla proposta e modalità di copertura della perdita dell'esercizio 2017.



Relazione del collegio sindacale

Signori Soci,

in questo esercizio sono manifesti i risultati sottesi alle attività di reingenering programmate nel piano strategico 2018-2020. Ci si riferisce al ritorno all'utile, alla riorganizzazione che ha comportato la riduzione dei costi, l'adattamento dell'organigramma con l'istituzione di ruoli e funzioni aderenti al nuovo modello di gestione, le focalizzazioni sull'evoluzione dei rischi e la crescente incisività dei controlli.

Si deve dare atto della profonda dedizione del Presidente Mauro Ascione, che assieme ai componenti dell'Organo Strategico, ha condotto con equilibrio il superamento di un periodo gestionale contraddistinto da notevoli innovazioni e cambiamenti.

Allo stesso modo si deve evidenziare l'opera altamente professionale svolta con impegno costante del Direttore Generale Felice Delle Femine che ha impresso e guidato "la svolta" che ha consentito l'inversione delle condizioni di squilibrio manifestate dalla Banca nel 2017.

È indubbio che il consolidamento ed il rafforzamento per la riconduzione della Banca nelle migliori condizioni prospettiche programmate potrà e dovrà contare sul coinvolgimento di tutti gli attori interessati alla vita della Banca e, tra questi, meritano un posto di rilievo i dipendenti che con il loro quotidiano lavoro hanno reso possibile l'attuazione di questo primo anno del Piano Strategico.

Signori Soci, con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 viene a scadere il nostro mandato. Vi ringraziamo della fiducia accordataci e Vi invitiamo a deliberare in merito.

Vi siamo grati per l'attenzione.
Torre del Greco, 12 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Lina Ferdinanda Mariniello
Dott. Rosario Di Caterina
Dott. Mario d'Onofrio



Bilancio 2018

Schemi di Bilancio dell'Impresa



Stato patrimoniale

(valori in euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	110.914.698	64.310.324
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	188.179.150	293.709.213
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.771.174	99.924.412
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	161.407.976	193.784.801
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	142.119.833	264.015.688
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.675.107.079	1.579.921.277
	a) crediti verso banche	166.056.003	186.279.849
	b) crediti verso clientela	1.509.051.076	1.393.641.428
70.	Partecipazioni	5.000.000	5.000.000
80.	Attività materiali	38.645.056	40.885.977
90.	Attività immateriali	465.720	53.421
100.	Attività fiscali	52.710.846	50.156.833
	a) correnti	8.817.686	9.846.192
	b) anticipate	43.893.160	40.310.642
120	Altre attività	43.828.478	37.951.290
	TOTALE DELL'ATTIVO	2.256.970.860	2.336.004.023

Stato patrimoniale

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.005.407.485	2.054.279.183
	a) debiti verso banche	140.957.821	134.787.252
	b) debiti verso la clientela	1.388.853.396	1.335.485.938
	c) titoli in circolazione	475.596.268	584.005.992
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.079	49.275
60.	Passività fiscali	4.027.589	4.826.827
	a) correnti	391.078	
	b) differite	3.636.511	4.826.827
80.	Altre passività	46.473.593	52.711.568
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.021.313	9.637.582
100.	Fondi per rischi e oneri:	13.807.414	14.406.307
	a) impegni e garanzie rilasciate	373.391	232.612
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.434.023	14.173.695
110.	Riserve da valutazione	22.476.612	27.439.458
111	di cui relative ad attività in via di dismissione		
140.	Riserve	95.696.820	142.440.581
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	39.871.778
160.	Capitale	20.038.700	20.113.213
170.	Azioni proprie (-)	(3.057.740)	(1.911.405)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.011.211	(27.860.343)
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.256.970.860	2.336.004.023

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi al 31 dicembre 2017 (determinati secondo lo IAS 39) sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato variazioni in termini di totale attivo e totale passivo.

Conto economico

(valori in euro)

	VOCI	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	73.271.178	81.211.304
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	49.113.856	54.810.601
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.863.448)	(15.306.051)
30.	Margine di interesse	62.407.730	65.905.254
40.	Commissioni attive	35.987.127	35.772.483
50.	Commissioni passive	(1.332.141)	(759.969)
60.	Commissioni nette	34.654.985	35.012.514
70.	Dividendi e proventi simili	236.934	90.256
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.289.906)	(916.668)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.535.906	6.240.835
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.598.003	6.309.585
	c) passività finanziarie	(62.097)	(68.750)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	510.041	292.552
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	510.041	292.552
120.	Margine di intermediazione	100.055.691	106.624.743
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(29.020.901)	(67.831.356)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(28.971.459)	(64.654.756)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(49.442)	(3.176.600)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	71.034.790	38.793.387
160.	Spese amministrative:	(67.451.221)	(73.364.369)
	a) spese per il personale	(36.136.290)	(40.310.940)
	b) altre spese amministrative	(31.314.931)	(33.053.429)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.668.772)	(9.826.639)
	a) impegni e garanzie rilasciate	159.258	30.211
	b) altri accantonamenti netti	(1.828.030)	(9.856.850)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.458.916)	(1.549.387)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33.212)	(42.248)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.001.687	6.940.472
210.	Costi operativi	(63.610.433)	(77.842.172)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(380.000)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.424.357	(39.428.785)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.413.147)	11.568.442
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.011.211	(27.860.343)
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.011.211	(27.860.343)

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato d'esercizio

Prospetto della redditività complessiva

(valori in euro)

VOCI	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.011.211	(27.860.343)
Altre componenti al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	573.683	(88.780)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	436.633	(138.161)
70. Piani a benefici definiti	136.650	49.380
Altre componenti al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(6.492.592)	4.519.751
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.492.592)	4.519.751
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.919.309)	4.430.970
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(908.098)	(23.429.372)

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi al 31 dicembre 2017 sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della redditività complessiva dell'esercizio.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2018

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura (*)	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva al 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati proprie azioni	Stock options				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	20.113.213	x	20.113.213		x					(74.513)						
b) altre azioni	-	x	-		x											
Sovrapprezzi di emissione	39.871.778	x	39.871.778		x			(808.995)								
Riserve:																
a) di utili	142.432.017	(19.005.690)	123.426.327	(27.860.343)	x	-										
b) altre	8.564		8.564		x	-										
Riserve da valutazione	27.439.458	1.078.736	28.518.193		x											
Strumenti di capitale	-	x	-		x											
Azioni proprie	(1.911.405)	x	(1.911.405)		x											
Utile (Perdita) d'esercizio	(27.860.343)		(27.860.343)	27.860.343	-											
Patrimonio netto	200.093.282	(17.926.954)	182.166.327	-	-	(808.995)	(1.220.848)	-	-	-	-	-	-	(908.098)	179.228.386	

* La colonna "Modifica Saldi di apertura" include degli impatti di "First Time Adoption - FTA" per l'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 come descritto in dettaglio nella sezione "Informativa sulla prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 Strumenti Finanziari e IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Rendiconto finanziario – metodo diretto

(valori in euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	28.531.301	22.382.061
- interessi attivi incassati (+)	60.962.781	62.874.553
- interessi passivi pagati (-)	(9.692.004)	(14.149.494)
- dividendi e proventi simili (+)	236.934	90.256
- commissioni nette (+/-)	34.654.985	34.043.328
- spese per il personale (-)	(36.136.290)	(39.687.921)
- altri costi (-)	(32.604.836)	(34.588.103)
- altri ricavi (+)	11.109.731	13.799.442
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	74.039.140	75.721.003
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.153.238	33.738.354
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	35.376.825	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.403.263	(33.162.410)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(146.796.235)	60.162.295
- altre attività	(3.097.950)	14.982.764
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(55.156.227)	(95.002.896)
- passività valutate al costo ammortizzato	(48.871.698)	(46.280.737)
- passività finanziarie di negoziazione	(44.196)	39.170
- altre passività	(6.240.334)	(48.761.329)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	47.414.214	3.100.168
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2018	31/12/2017
1. Liquidità generata da	1.459.468	
- vendite di attività materiali	1.459.468	
2. Liquidità assorbita da	(1.122.973)	(1.767.003)
- acquisti di attività materiali	(677.463)	(1.767.003)
- acquisti di attività immateriali	(445.510)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	336.495	(1.767.003)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA	31/12/2018	31/12/2017
- emissioni/(acquisti di azioni proprie)	(1.146.335)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(5.991)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.146.335)	(5.991)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	46.604.375	1.327.174

LEGENDA

(+) Generata

(-) Assorbita

Il dato al 31 dicembre 2017 è ricondotto alle nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione della liquidità generata/assorbita nell'esercizio.

Riconciliazione

(valori in euro)

Voci di bilancio	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.310.324	62.983.149
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	46.604.375	1.327.175
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	110.914.698	64.310.324

La Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; peraltro i dati comparativi sono stati ricondotti ai nuovi schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.



Nota integrativa

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Allegati:

Immobili di proprietà

Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione

Prospetti contabili del bilancio 2018 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl

Informativa al pubblico Stato per Stato

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

- - FV: fair value
- - FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
- - VN: valore nominale o nozionale
- - VB: valore di bilancio
- - L1: Gerarchia del fair value – Livello 1
- - L2: Gerarchia del fair value – Livello 2
- - L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

- X: fattispecie non applicabile

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2018 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2018 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 - Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e dagli allegati informativi.

Il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli schemi sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel quinto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto “Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009” e del documento congiunto “Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010”. Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2018-2020 e del budget per il 2019. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato.

2. Contabilizzazione per competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3. Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).

4. Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

5. Compensazione

Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

6. Informativa comparativa

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C - Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 28 marzo 2019 non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 da parte della società BDO Società per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 9 aprile 2011, che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2011-2019. La relazione di revisione è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Bilancio consolidato

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2018 si attesta a euro 5 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (euro 6,029 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a euro 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al bilancio dell'Istituto.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/ IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2018.

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2018, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

Il principio **IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"**, pubblicato dallo IASB il 18 maggio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2016/1905 del 22 settembre 2016 e successivi chiarimenti omologati in data 31 ottobre 2017 con Regolamento n. 2017/1987, sostituisce i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 "Lavori su ordinazione", lo IAS 18 "Ricavi", l'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", l'IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e il SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria". Il principio si applica obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio **IFRS 9 "Strumenti Finanziari"**, emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014, disciplina le fasi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il relativo processo di *impairment* e sostituisce il precedente principio contabile IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e trova applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2018.

Inoltre, si applicano dal 1° gennaio 2018:

Modifiche di cui al documento "**Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016**", omologate dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/182 del 7 febbraio 2018, che riguardano:

IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture"

IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard"

IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"

Modifiche all'IFRS 2 "**Pagamenti basati su azioni**", omologata dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/289 del 26 febbraio 2018, che fornisce alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

gli effetti delle vesting conditions sulla valutazione di un pagamento cash-settled share-based

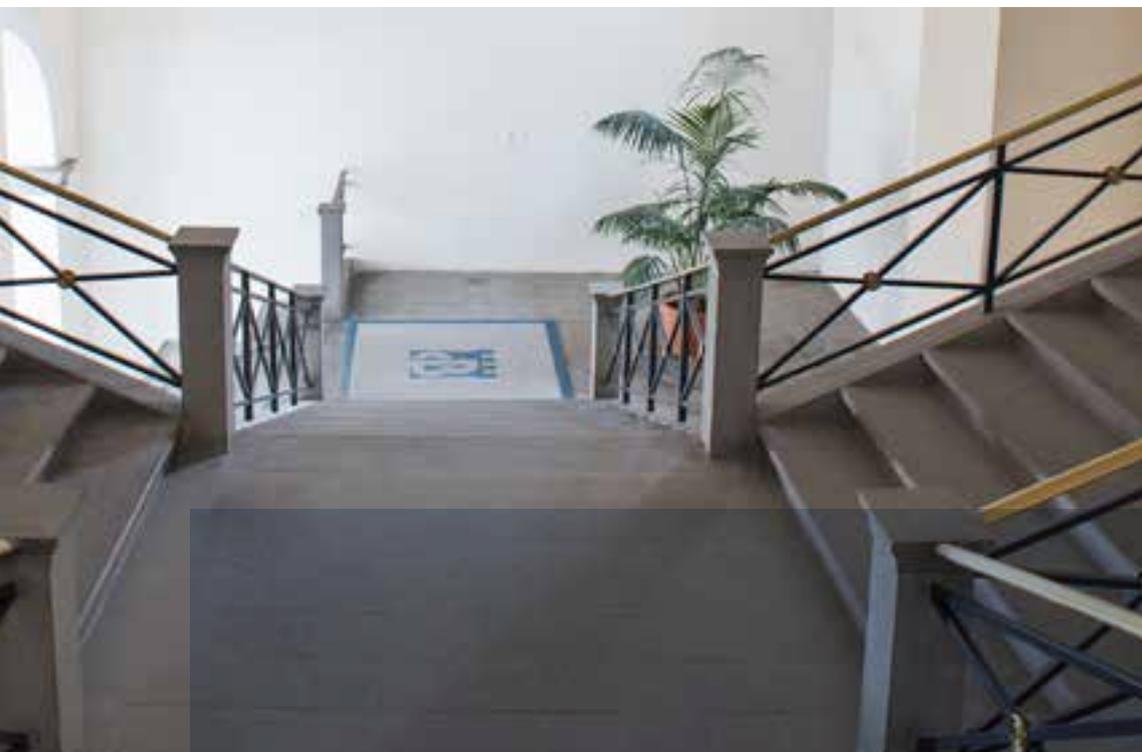
la classificazione di share-based payment transactions caratterizzate da net settlement ai fini fiscali

la rilevazione di una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento share-based, che modifica la classificazione della transazione da cash-settled a equity-settled

Modifica allo **IAS 40 “Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari”**, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento 2018/400 del 14 marzo 2018. Le modifiche chiariscono il momento del trasferimento di un bene dalla/alla categoria di “investimento immobiliare”, identificato come “change in use”.

L'IFRIC **Interpretazione 22 “Operazioni in valuta estera e anticipi”**, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2018/519 del 28 marzo 2018, che chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta.

Fatta eccezione per la prima applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 per i quali si rimanda ai successivi paragrafi “Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti” e “Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari”, le altre modifiche o interpretazioni non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 2018.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio **IFRS 16 “Leasing”**, che sostituisce il principio IAS 17 - Leasing, nonché le interpretazioni IFRIC 4 “Determining whether an Arrangement contains a Lease”, SIC-15 “Operating Leases—Incentives” e SIC-27 “Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease”.

L'obiettivo dell'IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) nell'utilizzo di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di non sostituzione dello stesso da parte del locatore, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. E' consentita l'applicazione anticipata per quelle entità che già applicano l'IFRS 15.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC Interpretazione 23 “Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito” che chiarisce come applicare i requisiti per la rilevazione e la valutazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi. In tali circostanze, ai fini della rilevazione e valutazione delle attività/passività fiscali correnti e differite in applicazione dello IAS 12, profitti/perdite tassabili, basi tassabili, perdite fiscali inutilizzate, crediti fiscali inutilizzati e tassi fiscali, vengono determinati sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di judgement per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta dovrebbe basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza. L'entità dovrà anche considerare che l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, potrà accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità. Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato, l'entità deve determinare reddito imponibile, basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati o aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale. Se invece l'entità ritiene improbabile che venga accettato, deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella determinazione delle componenti fiscali utilizzando uno dei seguenti metodi:

- il “most likely amount”, che individua l'ammontare più probabile in un range di possibili risultati;
- il valore atteso, che si basa sulla somma ponderata di valori probabili all'interno di un range di possibili valori.

La decisione deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza. Inoltre, l'entità deve rivedere judgements e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare. L'IFRIC 23 è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 ottobre 2018 con Regolamento n. 2018/1595 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato la modifica all'IFRS 9: “elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa”. Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:

per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al fair value through other comprehensive income, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo);

per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea in data 26 marzo 2018 con Regolamento n. 2018/498 e si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Contratti assicurativi" che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e disclosure dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard. L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su performance finanziaria e cash flows dell'entità. In data 14 novembre 2018 lo IASB ha deciso di rinviare l'applicazione dell'IFRS 17 di un anno, ovvero a partire dal 1° gennaio 2022 o esercizi successivi. Il differimento proposto è ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea. Per l'operatività della Banca non sono previsti impatti diretti in quanto non esercita attività assicurativa.

Il 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso il documento Modifiche allo IAS 28: "**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures**". Il documento, il cui processo di endorsement è ancora in corso, chiarisce che deve essere applicato l'IFRS 9 ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (per le quali l'entità non utilizza il metodo del patrimonio netto). Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il "Ciclo annuale di miglioramenti 2015- 2017 dei principi contabili internazionali", che include modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". In particolare:

gli emendamenti allo IAS 12 chiariscono che i riflessi sulle imposte sul reddito dei dividendi (come nel caso, della distribuzione di utili) dovrebbero essere rilevate a conto economico indipendentemente da come origina l'imposta;

gli emendamenti allo IAS 23 chiariscono che, nel caso in cui uno specifico prestito rimanga in essere dopo che il corrispondente asset è pronto per l'uso o la vendita, quel prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali;

gli emendamenti all'IFRS 3 chiariscono che quando l'entità ottiene il controllo di un business, già joint operation, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business;

gli emendamenti all'IFRS 11 chiariscono che quando un'entità ottiene il joint control di un business, già joint operation, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement" che finalizza alcuni quesiti specifici sottoposti all'IFRIC nel 2015, relativi alla determinazione

del *service cost* e del *net interest* in caso di remeasurement del piano. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019 o successivamente.

Lo scorso 28 marzo, lo IASB ha pubblicato una versione rivista del “Conceptual Framework”. In particolare, sono state riviste le definizioni di attività e di passività e fornita una nuova guidance su measurement, derecognition, presentazione e disclosure. Il nuovo *Conceptual Framework* non costituisce comunque una revisione sostanziale del documento originale. Lo IASB si è concentrato su argomenti che non erano ancora stati trattati o che mostravano evidenti carenze normative. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2020. E’ comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso le modifiche all’IFRS 3: “Operazioni di aggregazione aziendale” con l’obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un’entità determina se ha acquisito un’impresa o un gruppo di attività. In particolare, il documento:

- chiarisce che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs;
- elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre output;
- introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;
- restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;
- introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell’eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business.

Le modifiche sono efficaci per le aggregazioni aziendali per le quali la data di acquisizione è in vigore o successiva all’inizio del primo periodo di riferimento annuale con inizio dal 1° gennaio 2020 o successivamente. In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato le modifiche allo IAS 1 “Presentazione del bilancio” e allo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, che chiariscono la definizione di materialità, allineandola a quella utilizzata nel *Conceptual Framework* degli IAS. Secondo lo IASB, l’informazione è materiale se la sua omissione, falsificazione o ambiguità, potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2020 o successivamente. È consentita la loro applicazione anticipata.

Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

L’IFRS 15, in vigore dall’1 gennaio 2018 ed omologato da parte dell’Unione Europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica il precedente set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

L’IFRS 15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi (“point in time” o “over time”) in funzione della natura della performance obligation;
- un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa da includere nelle note illustrative del bilancio.

L’adozione del nuovo principio contabile può determinare effetti (I) di riclassificazione nelle voci di conto economico, utilizzate per la presentazione dei ricavi, (II) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse “performance obligation”, che devono essere oggetto di

contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, (III) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.

In base all'analisi svolta, non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15 sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

Informativa sulla prima applicazione del contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, n. 323 del 29 novembre 2016, del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea, si è completato il processo di omologazione del principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” che, a far tempo dal 1° gennaio 2018, sostituisce lo IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione”.

L'informativa di seguito riportata, fornisce pertanto, suddivise per le tematiche del principio, le più significative evidenze di dettaglio emerse dalle diverse fasi progettuali.

L'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, fissa le nuove previsioni in materia di:

“Classification and Measurement”

“Impairment”

“General Hedge Accounting”

Classification and Measurement

Con specifico riguardo alle nuove previsioni in materia di classificazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9, le attività progettuali si sono principalmente concentrate:

sulla definizione del business model con cui la Banca intende gestire le attività finanziarie iscritte in bilancio;

sull'esame di dettaglio degli strumenti finanziari in portafoglio al fine di identificare, eventualmente, attività finanziarie le cui caratteristiche dei flussi di cassa non consentano la classificazione al Costo Ammortizzato e debbano pertanto essere valutate al *fair value* con impatto a Conto economico.

Relativamente al business model si segnala che, conclusa l'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa, la Banca ha definito il business model relativi alla gestione delle attività finanziarie, confermando peraltro sostanzialmente la strategia di gestione dei portafogli condotta in vigenza dello IAS 39, coerenti con la propria Propensione al Rischio. A tal proposito la Banca si è dotata di una specifica *policy* in materia di definizione dei medesimi.

Più in dettaglio, con specifico riferimento al comparto titoli, si specifica quanto segue:

Titoli di debito

La Banca detiene tali strumenti, secondo logiche gestionali proprie dei business model “Hold to Collect” e “Hold to Collect&Sell”, eccezion fatta per taluni titoli detenuti con finalità di trading e pertanto associati al business model “Others”. L'allocazione di tali titoli nei diversi portafogli ex IFRS 9 viene effettuata, sulla base delle citate logiche gestionali, tenendo anche conto: delle dimensioni del banking book previste nel Piano Industriale e delle caratteristiche dei titoli. Tale allocazione, in termini di dimensionamento dei portafogli associabili ai diversi Business Model, è definita in coerenza con le misure di capitale allocato di cui al Risk Appetite Framework (RAF). In ultimo, si segnala che solo una porzione estremamente limitata di titoli di debito non hanno superato, in funzione delle caratteristiche oggettive degli stessi, il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI Test) e sono stati pertanto classificati tra le attività FVTPL e quindi obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a Conto economico;

Titoli di capitale

I medesimi sono associati al business model "Others", con conseguente valutazione al fair value con impatto delle variazioni di valore nel conto economico, eccezion fatta per i titoli afferenti al portafoglio dei possessi azionari che configurano "interessenze partecipative", per i quali la Banca ha deciso di avvalersi della c.d. "OCI election", ovvero della possibilità di valutare i medesimi al fair value con rilevazione delle variazioni di valore nel prospetto OCI, ritenendo che tale modalità di valutazione sia quella maggiormente adeguata per riflettere le finalità e le logiche per le quali lo strumento di equity è stato sottoscritto. Per completezza informativa si segnala che le quote di fondi di investimento (O.I.C.R.), siano essi aperti o chiusi, non superando l'SPPI Test, sono classificati tra le attività FVTPL e quindi obbligatoriamente valutati al fair value con impatto a Conto economico.

Finanziamenti

Per quanto riguarda i crediti, considerato che la Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa nonché famiglie, il business model "Hold to Collect" risulta quello preponderante per la gestione della quasi totalità degli stessi in sostanziale continuità con quanto operato in vigenza dello IAS 39.

Impairment

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, individuati durante le attività progettuali, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment delle attività finanziarie (crediti o titoli), associate al business model "Hold to Collect" (e quindi classificate tra le attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato) o al business model "Hold to Collect and Sell" (e valutate al fair value con impatto delle variazioni di valore nel prospetto OCI), sono relativi alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito. Ai fini dell'allocation delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono classificate negli stage 1 e 2, diversamente le esposizioni non performing sono allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che la Banca è allineata alla definizione di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, ovvero le medesime corrispondono alla somma di: esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze come definiti dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Ciò premesso si specifica che il modello di *stage allocation* ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito, dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo sia di criteri qualitativi che quantitativi. Più in dettaglio, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato, a titolo esemplificativo, al verificarsi di una delle seguenti variabili:

- sconfini di controparte >30 giorni;
- concessione di una misura di forbearance;
- variazione della Probability of Default (PD) life time.

Ulteriormente la Banca ha deciso di esercitare, in fase di FTA nonché a regime, la "Low Credit Risk Exemption" (per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade") e di utilizzare il metodo FIFO (First In-First Out), al fine di confrontare, per ogni singola tranche di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di reporting.

Stima dell'Expected Credit Loss

L'IFRS 9 prescrive, con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), che la rilevazione di rettifiche su crediti attese sia determinata in base a uno dei seguenti metodi:

attività classificate a stage 1: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento). Tale metodo deve essere applicato quando, alla data di bilancio, il rischio di credito non sia incrementato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale oppure sia ritenuto basso ("Low Credit Risk Exemption"); o,

attività classificate a stage 2 o 3: commisurandola all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria). Tale metodo deve essere applicato in caso sia riscontrato, con riferimento alla singola esposizione, un incremento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale.

General Hedge Accounting

Tale normativa non ha avuto nessun impatto sull'operatività della Banca.

Impatto della prima applicazione dell'IFRS 9

Con riferimento all'adozione delle regole di "Impairment" e di "Classificazione e Misurazione" dell'IFRS 9 applicate agli strumenti finanziari, la rilevazione delle nuove regole aveva comportato l'iscrizione in data 1° gennaio 2018 di una riserva negativa di Patrimonio Netto pari a euro 14,7 milioni circa, relativa alle maggiori svalutazioni sui crediti, con un correlato impatto sul CET1 ratio "fully loaded" stimato nell'ordine di -100 pb rispetto all'indicatore di fine 2017. Tale effetto è stato prevalentemente originato dall'impiego di una perdita attesa di tipo "lifetime" per le esposizioni allocate allo Stadio 2 (posizioni in bonis interessate da un peggioramento del profilo di rischio rispetto all'erogazione iniziale).

Inoltre, nell'ambito del processo di miglioramento dell'asset quality e in coerenza con l'azione strategica comunicata in sede di redazione del Piano Industriale 2018-2020, la Banca, previa delibera di CdA (gennaio 2018) di definizione di un perimetro di posizioni potenzialmente cedibili per complessivi Euro 120 milioni (GBV), nel mese di luglio ha completato l'analisi di dettaglio e definito il data set in formato elettronico delle informazioni per complessivi Euro 108,3 milioni (GBV). I valori netti di detto portafoglio sono stati allineati a quelli stimati realizzabili in un probabile scenario di cessione come previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9. Tale azione ha comportato ulteriori accantonamenti, in ambito (con impatto sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2018), per un importo lordo complessivo pari a Euro 12,2 milioni, aumentando in misura significativa la copertura del portafoglio sofferenze e conseguentemente del totale portafoglio crediti deteriorati. Nel dettaglio:

coperture sulle sofferenze al 63,82% (+354 b.p. rispetto a fine 2017);

coperture sui crediti deteriorati al 52,68% (+328 b.p. rispetto a fine 2017).

Per quanto concerne gli strumenti finanziari, relativamente al "portafoglio HTC" (titoli di debito detenuti fino a scadenza e valutati al costo ammortizzato), pari a Euro 295,4 milioni, si evidenzia che in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9, si è provveduto a classificare nell'ambito di tale voce circa Euro 203 milioni (in termini di valori nominali), relativi a titoli già presenti al 31 dicembre 2017 (di cui 70 milioni di titoli di Stato e 133 milioni di obbligazioni bancarie) che al 1° gennaio esprimevano plusvalenze nette pari a Euro 88 mila circa e che si è ritenuto di poter detenere fino alla scadenza, operando tale classificazione, con conseguente annullamento delle correlate riserve lorde patrimoniali, come se i titoli fossero sempre stati trattati al costo ammortizzato. Si è così operato anche un ribilanciamento del portafoglio titoli modificando le quote dei titoli di Stato da detenere fino a scadenza e quelli disponibili per la vendita, riducendo contestualmente la rischiosità relativa all'incremento dei tassi.

Aspetti prudenziali

Il relazione al trattamento della prima applicazione dell'IFRS 9 la Banca ha aderito al "modello statico" previsto del regime transitorio previsto dal regolamento UE 2017/2395, che consente la diluizione in 5 anni degli impatti sui Fondi propri derivanti dalla transizione all'IFRS 9, quantificando, per il 2018, un effetto netto complessivo pari a Euro 897 mila ed un correlato impatto negativo sul TCR ratio nell'ordine di 7 punti base. In allegato alla presente nota sono riportati i prospetti di riconciliazione contabile tra gli schemi dello stato patrimoniale e del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e quelli rideterminati al 1° gennaio 2018 in applicazione dell'IFRS 9.

Aspetti fiscali

Nella determinazione delle imposte si è tenuto conto sia della Legge di Bilancio 2019 sia delle novità introdotte dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 gennaio 2018 che contiene disposizioni di coordinamento per la determinazione delle imposte dirette Ires e Irap nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale International Financial Reporting Standard IFRS 9. In ordine al trattamento contabile della fiscalità differita sottesa all'impatto dell'IFRS 9, in sede di formulazione del bilancio di esercizio 2018, si provvederà all'elaborazione di un probability test a sostegno del tax planning delle DTA iscritte in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile (FTA).

Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005

Tale prospetto raccorda le voci dello schema di Stato patrimoniale attivo e passivo, pubblicate nel Bilancio al 31 dicembre 2017, con le voci introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005. Esso rappresenta gli esiti dell'applicazione delle previsioni, del principio contabile IFRS 9, in termini di "classificazione" degli strumenti finanziari. I valori degli attivi e passivi patrimoniali, determinati in applicazione alle regole di misurazione del principio IAS 39, sono quindi riesposti alle nuove voci osservando il Business Model definito dalla Banca ai sensi del principio contabile IFRS 9. Nel processo di riesposizione, si è considerato l'esito del c.d. SPPI test che costituisce parte integrante del processo di classificazione.



Nota integrativa - Parte A - Bilancio 2018

Circolare 262 5° Aggiornamento - 31/12/2017													
Voci dell'attivo	31/12/2017	10 Cassa e disponibilità liquide	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto economico		30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70 Partecipazioni	80 Attività materiali	90 Attività immateriali	100 Attività fiscali		120 Altre attività
			a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela				a) correnti	b) anticipate	
10 Cassa e disponibilità liquide	15.825.579	15.825.579											
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	76.870.645	76.870.645	76.870.645										
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	510.794.728		23.053.767	18.596.052	264.015.688	135.005.062	70.124.159						
60 Crediti verso banche	110.320.228	48.484.745		10.560.697		51.274.786							
70 Crediti verso clientela	1.488.145.322			164.628.052			1.323.517.269						
100 Partecipazioni	5.000.000						5.000.000						
110 Attività materiali	40.885.977							40.885.977					
120 Attività immateriali	53.421								53.421				
130 Attività fiscali	50.156.833										9.846.192	40.310.642	
150 Altre attività	37.951.290												37.951.290
Totale dell'attivo	2.336.004.023	64.310.324	99.924.412	193.784.801	264.015.688	186.279.849	1.393.641.428	5.000.000	40.885.977	53.421	9.846.192	40.310.642	37.951.290

Nota integrativa - Parte A - Bilancio 2018

Circolare 262 5° Aggiornamento																		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017 Circolare 262 4° Aggiornamento	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20 Passività finanziarie di negoziazione		60 Passività fiscali		80 Altre passività	90 Trattamento di fine rapporto del personale	100 Fondi per rischi e oneri		110 Riserve da valutazione	140 Riserve	150 Sovraprezzi di emissione	160 Capitale	170 Azioni proprie (-)	180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
		a) Debiti verso banche	b) Debiti verso clientela	c) Titoli in circolazione	a) Titoli di negoziazione	b) differite	a) im-pegni e garanzie rilasciate	c) altri fondi per rischi ed oneri										
10 Debiti verso banche	134.787.252	134.787.252																
20 Debiti verso clientela	1.335.485.938	1.335.485.938																
30 Titoli in circolazione	584.005.992		584.005.992															
40 Passività di negoziazione	49.275			49.275														
80 Passività fiscali	4.826.827					4.826.827												
100 Altre passività	52.711.567							52.711.567			232.612							
110 Trattamento di fine rapporto del personale	9.637.582								9.637.582									
120 Fondi per rischi e oneri	14.173.695											14.173.695						
130 Riserve da valutazione	27.439.458											27.439.458						
160 Riserve	142.440.581											142.440.581						
170 Sovraprezzi di emissione	39.871.778												39.871.778					
180 Capitale	20.113.213													20.113.213				
190 Azioni proprie	(1.911.405)															(1.911.405)		
200 Utile (perdita) d'esercizio	(27.860.343)																(27.860.343)	
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.336.004.023	134.787.252	1.335.485.938	584.005.992	49.275	4.826.827	52.711.567	9.637.582	232.612	14.173.695	27.439.458	142.440.581	39.871.778	20.113.213	(1.911.405)	(27.860.343)	(27.860.343)	

Più nel dettaglio:

voce 10. Cassa e disponibilità liquide:

La crescita di 48,5 mln è dovuta alla riclassifica dei depositi a vista verso la Banca di Italia diversi dalla riserva obbligatoria precedentemente classificati nella voce crediti verso banche.

Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:

a) attività finanziarie: detenute per la negoziazione

In questa voce è confluita la vecchia voce 20 dell'attivo (titoli HFT) e sono riclassificati per cambio *Business Model* circa 23 mln di euro di titoli di debito ex AFS;

c) attività finanziarie: obbligatoriamente valutate al fair value

In questa voce sono riclassificati per non aver superato il test SPPI circa 18,6 mln di quote OICR (ex AFS) e circa 175 mln di titoli di debito (polizze di capitalizzazione – ex crediti verso banche e clientela);

Voce 30. Attività finanziarie valutate a FVOCI:

In tale voce sono riclassificati circa 264 mln di strumenti finanziari (ex AFS).

Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:

a) crediti verso banche

In questa voce è confluita la vecchia voce 60 dell'attivo (crediti verso banche – ad eccezione dei depositi a vista verso Banca di Italia e di circa 10,6 mln di polizze di capitalizzazione) e sono riclassificati per cambio *Business Model* circa 270 mln di titoli di debito (ex AFS);

b) crediti verso clientela

In questa voce è confluita la vecchia voce 70 dell'attivo (crediti verso clientela – ad eccezione dei contratti di capitalizzazione che non hanno superato il test SPPI) e sono riclassificati per cambio *Business Model* circa 70,2 mln di euro di titoli di debito (ex AFS).

Nota integrativa - Parte A - Bilancio 2018

Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (IAS 39) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018 (IFRS 9)

Voci dell'attivo	31/12/2017	Impairment	effetto	01/01/2018
	post riclassifiche		fiscale	post fta
10 Cassa e disponibilità liquide	64.310.324			64.310.324
20 Attività finanziarie valutate al f. v. con impatto a conto economico	293.709.213			293.709.213
a) attività finanziarie: detenute per la negoziazione	99.924.412			99.924.412
c) attività finanziarie: obbligatoriamente valutate al fair value	193.784.801			193.784.801
30 Attività finanziarie valutate a FVOCI	264.015.688			264.015.688
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.579.921.277	(26.544.758)		1.553.376.519
a) crediti verso banche	186.279.849			186.279.849
b) crediti verso clientela	1.393.641.428	(26.544.758)		1.367.096.670
di cui impairment crediti (bonis e past due)		(14.346.545)		
di cui impairment su cessione sofferenze		(12.198.213)		
70 Partecipazioni	5.000.000			5.000.000
80 Attività materiali	40.885.977			40.885.977
90 Attività immateriali	53.421			53.421
100 Attività fiscali	50.156.833		8.917.841	59.074.674
a) correnti	9.846.192			9.846.192
b) anticipate	40.310.642		8.917.841	49.228.482
di cui da impairment crediti (bonis e past due)			4.765.922	
di cui fuori bilancio			99.672	
di cui da impairment su cessione sofferenze			4.052.247	
120 Altre attività	37.951.290			37.951.290
Totale dell'attivo	2.336.004.023	(26.544.758)	8.917.841	2.318.377.106
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	Impairment	effetto	01/01/2018
	post riclassifiche		fiscale	post fta
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.054.279.183			2.054.279.183
a) Debiti verso banche	134.787.252			134.787.252
b) Debiti verso clientela	1.335.485.938			1.335.485.938
c) Titoli in circolazione	584.005.992			584.005.992
20 Passività finanziarie di negoziazione	49.275			49.275
60 Passività fiscali	4.826.827			4.826.827
80 Altre passività	52.711.567			52.711.567
90 Trattamento di fine rapporto del personale	9.637.582			9.637.582
100 Fondi per rischi e oneri	14.406.307	300.037		14.706.344
a) impegni e garanzie rilasciate	232.612	300.037		532.649
c) altri fondi per rischi ed oneri	14.173.695			14.173.695
110 Riserve da valutazione	27.439.458	1.615.357	(536.622)	28.518.194
140 Riserve	142.440.581	(28.460.152)	9.454.463	123.434.891
Riserva FTA ri classifica titoli	-	(1.615.357)	536.622	
Riserva FTA impairment crediti		(26.844.795)	8.917.841	
di cui su probabile operazione cessione sofferenze		(12.198.214)	4.052.247	
di cui fuori bilancio		(300.037)	99.672	
di cui su stage 1, 2 e past due		(14.346.545)	4.765.922	
150 Sovraprezzi di emissione	39.871.778			39.871.778
160 Capitale	20.113.213			20.113.213
170 Azioni proprie (-)	(1.911.405)			(1.911.405)
180 Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(27.860.343)			(27.860.343)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.336.004.023	(26.544.758)	8.917.841	2.318.377.106

Gli impatti esposti nel prospetto sono così dettagliati:

1) Impairment: L'impatto, complessivamente pari a -26,8 milioni di euro, è riferibile per:

a. -26,5 milioni di euro ad "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui:

-14,4 milioni di euro per maggiori rettifiche di valore su posizioni performing convenzionalmente classificate a stage 1 e stage 2;

-12,2 milioni di euro per maggiori rettifiche di valore su posizioni non performing convenzionalmente classificate a stage 3

b. -0,3 milioni di euro a garanzie e impegni.

2) Effetto fiscale: Iscrizione di attività fiscali correnti sugli impatti deducibili di FTA (sulla base delle disposizioni del Decreto Fiscale IFRS 9) limitatamente alla capienza del reddito imponibile stimato al 31 dicembre 2018 e tenuto conto del Piano strategico definito dalla Banca. L'importo stimato è di euro +8,9 milioni con conseguente impatto positivo sul patrimonio netto contabile di pari ammontare.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Definizione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i derivati.

Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R. e polizze di capitalizzazione che non hanno finalità di negoziazione). Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e le polizze di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima

controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura».

Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato, utilizzando di norma il prezzo alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione 4 della Parte A della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o, nei casi consentiti dai principi contabili a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Definizione

Gli investimenti "valutati al fair value con impatti sulla redditività complessiva" sono attività finanziarie che:

- sono gestite attraverso un modello di business Held to Collect and Sell e sono conformi all'SPPI test;
- sono titoli di capitale su cui si è esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI Option.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dall'IFRS 9, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

La cancellazione può avvenire anche, nei casi consentiti dai principi contabili internazionali, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140). I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC ed essere conforme al Test SPPI.

Si rimanda alla precedente sezione "Altri aspetti", nella quale è stata inserita l'informativa relativa all'adozione del principio contabile IFRS 9, per un'illustrazione dei business models degli strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e

i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

i titoli di debito che superano l'SPPI test.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;

i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;

gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività - valorizzate al costo storico - la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Ai fini della valutazione, per quanto detto, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;

Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale

Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze). La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione

operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico. Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

4 - Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione. Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.

Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteria di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Criteria del costo

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria del patrimonio netto

Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

6 - Attività materiali

Criteria di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo. Per maggiori informazioni sulle rivalutazioni effettuate si rinvia agli allegati del presente bilancio.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

I beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17, che prevede l'iscrizione del bene nell'attivo, in contropartita al debito verso il locatore, ed il calcolo dell'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni pagati sono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la componente finanziaria.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute per effetto di un contratto di locazione su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte nella "voce 120 Altre attività" quando non sono dotate di autonomia identificabilità e separabilità.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati, i terreni, gli impianti, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS - n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "190 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

9 – Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteria di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico - civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico - civilistica.

Non sono state stanziare imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteria di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.



Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".
Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

13 – Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 - Altre informazioni

Altre attività

La voce “120 Altre attività” comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è rilevato nel conto economico alla voce “200 Altri oneri/proventi di gestione”.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Write-Off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse. Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come “cancellazione del debito” (c.d. “debt forgiveness”), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata.

Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La voce non presenta valori

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La voce non presenta valori

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non presenta valori

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La voce non presenta valori

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 - input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.



A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";

non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del fair value

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il fair value utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	24.347	24.092	139.740	97.225	21.295	175.189
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.347	2.424	-	97.225	2.699	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c)altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	21.668	139.740		18.596	175.189
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.988	17.132	-	261.729		2.287
3. Derivati di copertura			-			
4. Attività materiali			-			
5. Attività immateriali			-			
Totale	149.335	41.224	139.740	358.954	21.295	177.476
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		5		49		
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	5	-	49	-	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La voce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" di livello 3 al 31 dicembre 2018 si riferisce a investimenti in certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative. Tali strumenti sono valutati sulla base del valore comunicato dalla società emittente (NAV-Net Asset Value).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	175.189	2.287		-	-
2. Aumenti	-	-	548	-		-	-
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti imputati a:	-	-	548	-		-	-
2.2.1 Conto Economico			548				
- di cui plusvalenze			548				
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	x				
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni	-	-	35.997	2.287		-	-
3.1. Vendite			-	2.287			
3.2. Rimborsi			35.959				
3.3. Variazioni negative di fair value	-	-	38	-		-	-
3.3.1. Conto Economico			38				
- di cui minusvalenze			38				
3.3.2. Patrimonio netto	x	x	x				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
D Rimanenze finali	-	-	139.740	-	-	-	-

Nota integrativa - Parte A - Bilancio 2018

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2018 compongono tale livello riguardano in larga parte i contratti di capitalizzazione.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al livello 3 di fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value

Attività/ Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.675.107	238.841	42.476	1.494.062	1.579.921	205.129		1.374.792
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.675.107	238.841	42.476	1.494.062	1.579.921	205.129		1.374.792
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.005.407	112.267	852	1.894.121	2.054.279		132.872	1.909.923
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.005.407	112.267	852	1.894.121	2.054.279		132.872	1.909.923

Legenda:

VB = Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il fair value (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "Day one profit/loss". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	24.824	15.826
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	86.091	48.484
Totale	110.915	64.310

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di denaro contante delle casse della Banca e degli ATM dislocati sul territorio.

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui crediti verso banche.



Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	24.313	2.419	-	97.085	2.699	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	24.313	2.419	-	97.085	2.699	-
2. Titoli di capitale	34			88		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	24.347	2.419		97.173	2.699	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	5	-	52	-	-
1.1 di negoziazione		5		52		
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	5	-	52	-	-
Totale (A+B)	24.347	2.424	-	97.225	2.699	-

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	26.732	99.784
a) Banche Centrali		425
b) Amministrazioni pubbliche	5.101	
c) Banche	9.968	76.305
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	11.253	23.054
e) Società non finanziarie	410	
2. Titoli di capitale	34	88
a) Banche	34	88
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	-	
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	26.766	99.872
B. Strumenti derivati	5	52
a) Controparti Centrali		
b) Altre	5	52
Totale B	5	52
Totale (A+B)	26.771	99.924

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica
La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti
La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-		128.273	-		163.391
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			128.273			163.391
2. Titoli di capitale	-	2.825	-		2.317	
3. Quote di O.I.C.R.	-	18.843	-		16.279	
4. Finanziamenti	-		11.467	-		11.798
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			11.467			11.798
Totale	-	21.668	139.740	-	18.596	175.189

Legenda:

L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	2.825	2.317
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	597	-
di cui: società non finanziarie	2.228	2.317
2. Titoli di debito	128.273	163.391
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	10.750	10.561
d) Altre società finanziarie	117.523	152.830
di cui: imprese di assicurazione	117.523	152.830
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	18.843	16.279
4. Finanziamenti	11.467	11.798
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	-	
d) Altre società finanziarie	11.467	11.798
di cui imprese assicurazione	11.467	11.798
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	161.408	193.785

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	124.730	17.047	-	261.729	-	488
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	124.730	7.047		261.729		488
2. Titoli di capitale	258	85	-	-	-	1.799
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	124.988	17.132	-	261.729	-	2.287

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.



3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	141.777	262.217
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	98.531	177.008
c) Banche	37.480	61.756
d) Altre società finanziarie	699	-
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	5.067	23.453
2. Titoli di capitale	343	1.799
a) Banche	134	134
b) Altri emittenti:	209	1.665
- altre società finanziarie	192	35
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	17	1.630
- altri		
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	142.120	264.016

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	141.826		-	-	49	-	-	
Finanziamenti								
Totale 31/12/2018	141.826				49			
Totale 31/12/2017	262.217							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*Valore da esporre a fini informativi



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impairments acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impairments acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	14.976	-	-	-	-	14.976	15.136	-	-	-	-	15.136
1. Depositi a scadenza				X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	14.976			X	X	X	15.136	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri				X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	151.080	-	-	108.741	17.729	16.366	171.144	-	-	135.005	-	36.138
1. Finanziamenti	16.367	-	-	-	-	16.366	36.138	-	-	-	-	36.138
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.762			X	X	X	11.092	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	11.605			X	X	X	25.046	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri				X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	134.713	-	-	108.741	17.729	-	135.006	-	-	135.005	-	-
2.1 Titoli strutturati		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	134.713	-	-	108.741	17.729	-	135.006	-	-	135.005	-	-
Totale	166.056	-	-	108.741	17.729	31.342	186.280	-	-	135.005	-	51.274

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 14,9 mln di euro (15,1 mln di euro al 31 dicembre 2017). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	1.117.493	230.830	-	-	-	1.462.720	1.081.478	242.040	-	-	-	1.323.518
1.1.Conti correnti	134.906	54.417		X	X	X	161.044	58.679	-	X	X	X
1.2.Pronti contro termine attivi				X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3.Mutui	675.312	157.700		X	X	X	655.223	152.679	-	X	X	X
1.4.Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	98.227	1.685		X	X	X	82.654	3.325	-	X	X	X
1.5.Leasing finanziario				X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6.Factoring				X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7.Altri finanziamenti	209.048	17.028		X	X	X	182.557	27.357	-	X	X	X
Titoli di debito	160.728	-	-	130.100	24.747	-	70.124	-	-	70.124	-	-
1.1.Titoli strutturati				-	-		-	-	-	-	-	-
1.2.Altri titoli di debito	160.728			130.100	24.747		70.124	-	-	70.124	-	-
Totale	1.278.221	230.830	-	130.100	24.747	1.462.720	1.151.602	242.040	-	70.124	-	1.323.518

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

I titoli di debito contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituiti prevalentemente da titoli emessi da Stati sovrani.

4.3 Leasing finanziario

La voce non presenta valori

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1.Titoli di debito	160.728			70.124		
a)Amministrazioni pubbliche	160.728			70.124		
b)Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c)Società non finanziarie						
2.Finanziamenti verso:	1.117.493	230.830	-	1.081.478	242.040	
a)Amministrazioni pubbliche	19.394	446		21.217	786	
b)Altre società finanziarie	20.273	4.950		21.864	1.307	
di cui: imprese di assicurazione						
c)Società non finanziarie	697.514	144.448	-	716.435	159.603	
d)Famiglie	380.312	80.986	-	321.962	80.344	
Totale	1.278.221	230.830		1.151.602	242.040	

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	295.441	295.441						
Finanziamenti	1.070.789		94.280	476.633	12.264	3.969	245.803	33.459
Totale 31/12/2018	1.366.230	295.441	94.280	476.633	12.264	3.969	245.803	33.459
Totale 31/12/2017	1.052.081	205.129	293.571	478.290	5.435	2.335	236.250	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		-	X		-	

*Valore da esporre a fini informativi

Gli strumenti con basso rischio di credito, pari a circa 295 milioni, riguardano prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli di debito verso primarie controparti bancarie.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2018 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Immobiliare Vallelonga Srl	5.000		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale	5.000		

Immobiliare Vallelonga Srl è controllata al 100%.

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2018 si attesta a euro 5 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 6,029 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al bilancio dell'Istituto.

Le partecipazioni sono valutate al costo.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Redditività complessiva (3) = (1) + (2)				
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)				
Utile (Perdita) d'esercizio (1)				
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte				
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		8		
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali		(7)		
Margine di interesse				
Ricavi totali		196		
Passività non finanziarie		130		
Passività finanziarie		898		
Attività non finanziarie		6.029		
Attività finanziarie				
Cassa e disponibilità liquide				
Denominazioni	A. Imprese controllate in via esclusiva		B. Imprese controllate in modo congiunto	C. Imprese sottoposte ad influenza notevole
	1. Immobiliare Vallelonga Srl			

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al bilancio al 31 dicembre 2018 approvato dal Consiglio di amministrazione della società tenutosi nel mese di febbraio 2019.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	5.000	5.000
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.000	5.000
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

7.9 Altre informazioni

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 si è proceduto al confronto tra il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni ed il loro valore recuperabile rappresentato dal Patrimonio netto della controllata. Sulla base del confronto effettuato non è emersa la necessità di rilevare rettifiche di valore da deterioramento.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione finanziaria.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	38.645	40.886
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	28.489	29.024
c) mobili	961	1.101
d) impianti elettronici	265	693
e) altre	1.908	3.047
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	38.645	40.886

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Al 31 dicembre 2018, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Al 31 dicembre 2018, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione attività valutate al fair value

Al 31 dicembre 2018, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2

Nota integrativa - Parte B - Bilancio 2018

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili*	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.022	35.692	7.814	4.447	21.279	76.254
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.669	6.713	3.754	18.232	35.367
A.2 Esistenze iniziali nette	7.022	29.023	1.101	693	3.047	40.886
B. Aumenti:			22	1.556	489	2.067
B.1 Acquisti			22	44	157	223
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				1.512	332	1.844
C. Diminuzioni:		535	162	1.984	1.628	4.308
C.1 Vendite				1.871	978	2.849
C.2 Ammortamenti		534	162	113	650	1.459
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	7.022	28.489	961	265	1.908	38.645
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.203	6.875	3.867	18.882	36.827
D.2 Rimanenze finali lorde	7.022	35.692	7.836	4.132	20.790	75.472
E. Valutazione al costo						

* include beni di valore artistico pari a euro 475 mila, non oggetto di ammortamento.

Nota integrativa - Parte B - Bilancio 2018

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni)
Terreni ed opere d'arte	Non ammortizzati
Fabbricati	66
Mobili e arredi	10
Macchinari ed attrezzature varie	5-13
Casseforti	10
ATM	10

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento pertanto la presente sezione non è compilata.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x		x	
A.2 Altre attività immateriali	466		53	
A.2.1 Attività valutate al costo:	466		53	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	466		53	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	466		53	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avvia- mento	Altre attività immate- riali: generate interna- mente		Altre attività imma- teriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde				1.653		1.653
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.599		1.599
A.2 Esistenze iniziali nette				53		53
B. Aumenti				575		575
B.1 Acquisti				575		575
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				163		163
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				163		163
- Ammortamenti				163		163
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				465		465
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.763		1.763
E. Rimanenze finali lorde				2.228		2.228
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La riga "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dell'immobilizzazione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di attività immateriali è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni)
Software	5
Concessioni, licenze ed altri oneri pluriennali	5

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di *participation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

Le attività fiscali correnti per € 8.818 mila rappresentano: per € 468 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011; per € 8.189 mila, crediti Ires ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni; per € 161 mila le ritenute da scomputare.

Le imposte correnti positive per € 4.738 mila assieme all'effetto negativo delle imposte anticipate rilevate ed annullate nell'esercizio pari a € 7.268 mila e a quello positivo delle imposte differite pari a € 117 mila sono iscritte nel conto economico alla voce "270 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 2.413 mila di onere come evidenziato nella tabella 19.1 Sezione 19 della Nota Integrativa Parte C - conto economico.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte anticipate	31/12/2018		31/12/2017	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
Rettifiche di valore su crediti	20.850		23.757	
Impairment crediti ex IFRS 9		8.026		
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri		4.340		4.702
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9		537		
Spese amministrative		128		193
Oneri pluriennali		260		256
Differenza su cambi		5		16
Perdita fiscale		7.524	2.184	8.376
Totale imposte anticipate con contropartita a conto economico (A)	20.850	20.820	25.941	13.543
Minusvalenze su attività finanziarie fvtoci		2.223		827
Totale imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto (B)		2.223		827
Totale imposte anticipate (A+B)	20.850	23.043	25.941	14.370

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31/12/2018	31/12/2017
Immobili di proprietà	98	100
Attività immateriali		
Totale imposte differite con contropartita a conto economico (A)	98	100
Immobili di proprietà	3.536	3.583
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3	1.144
Totale imposte differite con contropartita a patrimonio netto (B)	3.539	4.727
Totale imposte anticipate (A+B)	3.637	4.827

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del *deemed cost* previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	39.484	29.700
2. Aumenti	10.017	13.792
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.480	13.792
a) relative a precedenti esercizi	-	34
b) dovute al mutamento di criteri contabili	8.917	
c) riprese di valore		
d) altre	563	13.758
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	537	
3. Diminuzioni	7.831	4.008
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.721	2.624
a) rigiri	2.719	2.624
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	2	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.110	1.384
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	5.087	1.365
b) altre	23	19
4. Importo finale	41.670	39.484

L'importo iscritto alla voce 2.1 b) "Dovute al mutamento dei criteri contabili" si riferisce alle imposte anticipate registrate sugli impatti della transizione all'IFRS 9, tenendo anche conto della modifica della norma fiscale di riferimento, attuata con la Legge di Bilancio 2019.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	25.941	27.283
2. Aumenti	-	2.211
3. Diminuzioni	5.091	3.553
3.1 Rigiri	4	2.188
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	5.087	1.365
a) derivante da perdite di esercizio	2.903	
b) derivante da perdite fiscali	2.184	1.365
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	20.850	25.941

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	100	131
2. Aumenti		4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	35
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	35
a) rigiri	2	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		34
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	98	100

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	827	2.181
2. Aumenti	2.760	629
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.760	629
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.760	629
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.364	1.983
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	827	1.983
a) rigiri	827	1.679
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		304
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	537	
4. Importo finale	2.223	827

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio *attività finanziarie valutate al FVTOCI*.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2017	31/12/2017
1. Importo iniziale	4.727	3.950
2. Aumenti	3	1.110
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	1.110
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	1.110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.191	333
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.191	333
a) rigiri	1.191	312
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		21
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.539	4.727

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) *rigiri*, accoglie per la maggior parte i rigiri di imposte differite calcolate in anni precedenti su titoli valutati al FVOCI oltre all'importo di euro 48 mila che ha avuto come contropartita il conto economico in quanto collegato alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di *First Time Adoption* e all'utile attuariale del fondo TFR di euro 24 mila.

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti" - Voce 130 dell'attivo

In contropartita del conto economico	31/12/2018	31/12/2017
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP		892
2. Crediti IRES ed IRAP esercizi precedenti	8.657	8.806
3. Ritenute da scomputare	161	148
Totale	8.818	9.846

2. I crediti Ires ed Irap per € 8.657 mila rappresentano:
 - per € 468 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso Ires per mancata deduzione della quota Irap relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011;
 - per € 8.189 mila, i crediti Ires ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni.

Composizione della voce "passività fiscali correnti" - Voce 60 del passivo

In contropartita del conto economico	31/12/2018	31/12/2017
1. Debito IRAP	391	-
Totale	391	-

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	14.413	14.257
Partite illiquide di portafoglio ed effettin in lavorazione	14.689	9.744
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	5.714	4.808
Somme da addebitare a clientela	3.930	4.556
Creditori per fatture emesse	1.161	852
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	1.142	1.036
Risconti attivi non ricondotti a voce specifica	752	791
Crediti tributari	1.043	586
Ratei attivi non ricondotti a voce specifica	-	882
Contributi da ricevere	302	109
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	98	128
Partite debitorie residuali	584	202
Totale	43.828	37.951

Le righe "Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2019.

Si precisa infine che la voce "Risconti attivi non ricondotti a voce specifica" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS15.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	128.822	X	X	X	130.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	12.136	X	X	X	4.787	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.282	X	X	X	4.327	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	418	X	X	X	460	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti	436	X	X	X		X	X	X
Totale	140.958	-	-	140.958	134.787	-	-	128.928

Legenda:
VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” pari a 128,8 mln di euro, si riferisce ad operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO) effettuate nell’ambito dell’Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d’informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Nota integrativa - Parte B - Bilancio 2018

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.342.796	X	X	X	1.287.534	X	X	X
2. Depositi a scadenza	29.559	X	X	X	10.494	X	X	X
3. Finanziamenti	6.409	X	X	X	25.134	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6.409	X	X	X	25.134	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Altri debiti	10.089	X	X	X	12.324	X	X	X
Totale	1.388.853	-	-	1.388.986	1.335.486	-	-	1.335.486

Legenda:
VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	116.010	112.267	852	-	129.918		132.872	
1.1 strutturate								
1.2 altre	116.010	112.267	852		129.918		132.872	
2. altri titoli	359.586	-	-	364.177	454.088			445.509
2.1 strutturati								
2.2 altri	359.586			364.177	454.088			445.509
Totale	475.596	112.267	852	364.177	584.006	-	132.872	445.509

Legenda:
VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.



1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018					31/12/2017				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	5	-	-	-	-	49	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	5	-	X	X	-	49	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	5	-	X	X	-	49	-	X
TOTALE A+B	X	-	5	-	X	X	-	49	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Nella presente voce sono iscritte le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS 39.

Alla data di riferimento non risultano in essere passività finanziarie valutate al *fair value*. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Nella presente voce sono iscritti gli strumenti finanziari derivati posti in essere dalla Banca con finalità di copertura.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura, pertanto le voci e le tabelle della presente sezione non sono avvalorate.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali- Voce 60

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voce	31/12/2018	31/12/2017
Somme a disposizione della clientela	16.928	20.147
Partite in corso di lavorazione	10.854	16.983
Debiti verso fornitori	1.905	3.956
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.500	3.282
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	3.563	2.591
Creditori per servizi di pagamento su canali ATM	216	1.672
Creditori per operazioni di tesoreria	-	1.634
Debiti verso dipendenti e amministratori	-	623
Depositi cauzionali e somme per pignoramenti presso terzi	2.045	587
Margini di garanzia a fronte di PCT	-	508
Premi assicurativi da versare per conto terzi	313	337
Fondi vari	23	23
Incassi utenze da riversare	194	183
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	69	73
Effetti in corso di lavorazione	6.841	58
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	98	
Dividendi da pagare ai soci	26	27
Partite creditorie residuali	899	28
Totale	46.474	52.712

La riga "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nelle voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 9.

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2019.

Nella voce "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi" sono inclusi i costi capitalizzati e relativi ai lavori effettuati su filiali che si trovano in immobili di terzi al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla durata del contratto di affitto.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	9.638	10.222
B. Aumenti	240	220
B.1 Accantonamento dell'esercizio	240	220
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.857	804
C.1 Liquidazioni effettuate	1.591	695
C.2 Altre variazioni	266	109
D. Rimanenze finali	8.021	9.638

La consistenza del TFR al 31/12/2018 calcolata in base alla normativa civilistica ammonta a 7.650 mila euro (9.062 mila euro nel 2017).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

il DBO iniziale, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;

il Curtailment/Settlement, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc.;

il Service Cost (SC), cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);

l'Interest Cost (IC), cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;

i Benefits paid ed i Transfers in/(out) rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Tali Actuarial Gains/Losses si suddividono in tre tipologie:

da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc... difforni da quanto ipotizzato;

da cambio ipotesi demografiche: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;

da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.



Nota integrativa - Parte B - Bilancio 2018

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

Principali parametri valutativi	31/12/2018	31/12/2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,57%	1,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,63%	2,63%

Nota integrativa - Parte B - Bilancio 2018

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nella tabella seguente gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI
Tasso di turnover +1%	8.001	20
Tasso di turnover -1%	8.043	-22
Tasso di inflazione+0,25%	8.119	-98
Tasso di inflazione -0,25%	7.925	96
Tasso di attualizzazione +0,25%	7.867	154
Tasso di attualizzazione -0,25%	8.180	-159

Service Cost e Duration

	Banca di Credito Popolare
Service Cost 2019	-
Duration	10,7

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	461
2	415
3	468
4	633
5	639

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	181	243
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	192	290
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	13.434	14.174
4.1 Controversie legali	5.717	4.912
4.2 Oneri per il personale	6.201	8.235
4.3 Altri	1.516	1.027
Totale	13.807	14.707

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri - altri fondi".

Nelle presente voce sono stati ricondotti, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, i debiti per garanzie rilasciate e impegni che al 31 dicembre 2017 risultavano iscritti nella voce del passivo "Altre passività".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre Garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	533		14.174	14.707
B. Aumenti			1.870	1.870
B.1 Accantonamento dell'esercizio			1.870	1.870
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	160		2.610	2.769
C.1 Utilizzo nell'esercizio			2.568	2.568
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	160		42	202
D. Rimanenze finali	373		13.434	13.807

La voce *B.1 Accantonamenti dell'esercizio* si compone come segue:

- euro 916 mila al Fondo per controversie legali;
- euro 4 mila al Fondo oneri per il personale;
- euro 950 mila al Fondo per altri rischi ed oneri. L'importo include lo stanziamento di euro 910 mila relativi a componenti reddituali di natura non ricorrente iscritti nel 2018 in relazione ai maggiori oneri sostenuti per il processo di migrazione.

La voce *C.3 Altre variazioni* si riferisce alle riattribuzioni del fondo esodi rilevate nel corso del 2018.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	7			7
Garanzie finanziarie rilasciate	31		143	174
Totale	38		143	181

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	31/12/2018	31/12/2017
Altri Impegni a erogare fondi	192	290
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	192	290

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

Il fondo rischi ed oneri stanziato per *Controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

Il fondo rischi ed oneri per il personale - si riferisce per euro 5.446 mila al Fondo Esuberi su base volontaria stanziato a seguito dell'accordo sindacale definito nel mese di dicembre 2017 e per i restanti 755 mila alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

Il fondo rischi e oneri per *Altri* - si riferisce al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (contenziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.).

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 170, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Numero azioni ORDINARIE	7.766.938	7.795.819
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	97.841	60.621

Il Capitale al 31 dicembre 2018 risulta pari a euro 20.038.700,04 suddiviso in numero 7.766.938 azioni nominative del valore nominale unitario di euro 2,58 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2018 la Banca deteneva in portafoglio n. 97.841 azioni proprie per un controvalore di bilancio pari a euro 3.058 mila.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.795.819	
- interamente liberate	7.795.819	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(60.621)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.735.198	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(66.101)	
C.1 Annullamento	(28.881)	
C.2 Acquisto di azioni proprie	(37.220)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.669.097	
D.1 Azioni proprie (+)	97.841	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.766.938	
- interamente liberate	7.766.938	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Numero soci al 31/12/2017	5.340
Soci: ingressi	31
Soci: uscite	41
Numero soci al 31/12/2018	5.330

Variazioni della compagine azionaria	numero
Numero azionisti al 31/12/2017	374
Azionisti: ingressi	3
Azionisti: uscite	9
Numero azionisti al 31/12/2018	368

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2018	31/12/2017
Riserva Legale	82.391	82.391
Riserva Statutaria	56.980	56.980
Riserva acquisto azioni proprie*	3.058	3.058
Perdite portate a nuovo	(27.860)	
Riserva utili da fusione	4	4
Riserva utili su vendita titoli di capitale classificati a FVTOCI	122	
Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)	
Totale	95.688	142.433

*non disponibile

Nota integrativa - Parte B - Bilancio 2018

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile:

	importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi
A) Capitale	20.039				
B) Riserve di capitale	39.071	(1) A,B,C	39.071		
- Sovrapprezzi di emissione	39.062	A,B,C	39.062		
- Riserva di capitale da fusione	9		9		
C) Riserve di utili	95.689		56.984		
- Riserva legale	82.391	(2) B			
- Riserva statutaria	56.980	(3) A,B,C	56.980		
- Riserva utili da fusione	4	A,B,C	4		
- Perdite portate a nuovo	(27.860)				
- Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)				
- Riserva utili su vendita titoli di capitale ex FVTOCI	122				
- Riserva acquisto azioni proprie	3.058	(4) A,B,C			
D) Riserve da valutazione	22.476		27.957	19.269	
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269	
b) Riserve di rivalutazione IAS (deemed cost)	8.688	A,B	8.688		
c) Riserve negative da valutazione titoli FVTOCI	(4.468)				
d) Riserve positive da valutazione titoli FVTOCI	6	(6)			
e) Riserva attuariale IAS 19	(1.018)				
E) Azioni proprie	(3.058)				
TOTALE	174.217		124.012	19.269	
Utile netto	5.011				
Totale Patrimonio Netto al 31-12-2018	179.228				

- (1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.023 mila.
- (2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale.
- (3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C.
- (4) La riserva è completamente indisponibile.
- (5) La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.
- (6) La "Riserva positiva da valutazione titoli FVTOCI" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni stabilite dai principi contabili internazionali. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.
- (*) In sospensione di imposta.

Legenda:

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai Soci

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	400.232		6.784	407.016	213.402
a) Banche Centrali	-		-	-	
b) Amministrazioni pubbliche	113.478		2.350	115.828	158.609
c) Banche	1.490		-	1.490	1.586
d) Altre società finanziarie	4.375		-	4.375	4.354
e) Società non finanziarie	253.357		4.218	257.575	47.482
f) Famiglie	27.532		216	27.748	1.371
Garanzie finanziarie rilasciate	10.939		350	11.289	8.585
a) Banche Centrali	-		-	-	
b) Amministrazioni pubbliche	4		9	13	
c) Banche	6.065		-	6.065	5.440
d) Altre società finanziarie	-		-	-	
e) Società non finanziarie	4.870		322	5.192	3.145
f) Famiglie	-		19	19	

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2018	31/12/2017
Altre garanzie rilasciate	11.547	15.399
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	785	
e) Società non finanziarie	10.154	15.399
f) Famiglie	608	
Altri impegni	26.615	
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	20.978	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	5.636	
f) Famiglie	1	

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.541	70.537
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.686	144.711
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.292	374
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Informazioni sul leasing operativo
Non risultano operazioni della specie

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.785.617
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	647.387
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	132.834
2. altri titoli	514.553
c) titoli di terzi depositati presso terzi	645.366
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	492.864
4. Altre operazioni	

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari
Non risultano operazioni della specie

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari
Non risultano operazioni della specie

8. Operazioni di prestito titoli
Non risultano operazioni della specie

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto
Non risultano operazioni della specie

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finan-ziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	574			574	1.525
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	574		-	574	1.525
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.029		X	3.029	7.873
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.852	62.289		69.141	71.813
3.1 Crediti verso banche	3.268	713	X	3.981	452
3.2 Crediti verso clientela	3.584	61.576	X	65.160	70.717
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	527	644
Totale	10.455	62.289	-	73.271	81.211
di cui: interessi attivi su attività impaired		6.694		6.694	10.023

La riga 6. "Passività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso banche		
Crediti verso clientela	528	196
Totale	528	196

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.948)	(8.834)		(10.782)	(15.040)
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	(62)	X		(62)	(44)
1.3 Debiti verso clientela	(1.886)	X		(1.886)	(3.253)
1.4 Titoli in circolazione	X	(8.834)		(8.834)	(11.743)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			(235)
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(81)	(31)
Totale	(1.948)	(8.834)		(10.863)	(15.306)

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato

La riga 6. "Attività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso banche	(121)	(31)
Debiti verso clientela		(12)
Totale	(121)	(43)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	380	339
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.034	5.212
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	
2. negoziazione di valute	368	464
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	43	45
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	-	3
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	268	198
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.354	4.502
9.1. gestioni di portafogli	1.316	1.153
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1.316	1.153
9.2. prodotti assicurativi	2.004	1.841
9.3. altri prodotti	1.034	1.508
d) servizi di incasso e pagamento	4.738	2.395
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.950	14.130
j) altri servizi	11.884	13.697
Totale	35.986	35.772

La voce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" esprime l'ammontare delle somme addebitate a titolo di recupero spese di tenuta e gestione dei conti correnti.

La voce j) "altri servizi" include principalmente:

- euro 5.376 mila (5.829 mila nel 2017) *il corrispettivo per la messa a disposizione fondi (CDF)*;
- euro 5.118 mila (5.102 mila nel 2017) *per commissioni relative ai servizi carte di credito, bancomat e pos.*

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) presso propri sportelli:	4.354	4.505
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	-	3
3. servizi e prodotti di terzi	4.354	4.502
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	(480)	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(284)	(41)
e) altri servizi	(568)	(719)
Totale	(1.332)	(760)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 *Dividendi e proventi simili: composizione*

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		227		76
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10		14	
D. Partecipazioni				
Totale	10	227	14	76

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusva- lenze (A)	Utili da negozia- zione (B)	Minusva- lenze (C)	Perdite da nego- ziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	50	(1.129)	(580)	(1.657)
1.1 Titoli di debito	2	50	(918)	(580)	(1.446)
1.2 Titoli di capitale			(170)		(170)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(41)		(41)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					365
4. Strumenti derivati					2
4.1 Derivati finanziari:					2
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					2
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	2	50	(1.129)	(580)	(1.290)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2018 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.433	(835)	3.598	6.936	(626)	6.310
2.1 Titoli di debito	4.433	(835)	3.598	6.936	(626)	6.310
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	4.433	(835)	3.598	6.936	(626)	6.310
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	(65)	(62)		(69)	(69)
1. Debiti verso banche						-
2. Debiti verso clientela						-
3. Titoli in circolazione	3	(65)	(62)		(69)	(69)
Totale passività	3	(65)	(62)	-	(69)	(69)

La voce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	548		(38)		510
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	548		(38)		510
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	548		(38)		510

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti							
- titoli di debito							
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(4.291)	(5.375)	(28.942)	6.675	2.962	(28.971)	(64.655)
- finanziamenti	(4.291)	(5.375)	(28.942)	6.675	2.962	(28.971)	(64.655)
- titoli di debito							
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(4.291)	(5.375)	(28.942)	6.675	2.962	(28.971)	(64.655)

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio - la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(49)					(49)	(3.177)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(49)					(49)	(3.177)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La sezione non presenta valori

Sezione 10 - Le spese amministrative – voce 150

Nella sezione vengono iscritte le “Spese per il personale” e le “Altre spese amministrative” sostenute nell’esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	(35.353)	(39.546)
a) salari e stipendi	(25.264)	(28.163)
b) oneri sociali	(6.523)	(7.475)
c) indennità di fine rapporto	(1.581)	(1.726)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(236)	(220)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(642)	(749)
- a contribuzione definita	(642)	(749)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.107)	(1.213)
2) Altro personale in attività	(68)	(10)
3) Amministratori e sindaci	(715)	(755)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(36.136)	(40.311)

La voce “c) indennità di fine rapporto”, pari a euro 1.581 mila, si compone come segue:

- euro 1.306 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa “Previbank”;
- euro 275 mila relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto”, pari a euro 236 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

Nota integrativa - Parte C - Bilancio 2018

La voce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni” si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore “Previbank”.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero medio	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	535	591
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	183	210
c) restante personale dipendente	345	374
2) Altro personale	1	1
Totale	536	592

Il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 10 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31/12/2018	31/12/2017
- Personale dipendente	537	586
- Altro personale	-	1
Totale	537	587

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa “altri benefici a favore dei dipendenti” è riportata nella precedente tabella 10.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2018	31/12/2017
Buoni pasto	(657)	(704)
Premi pagati per assicurazioni	(393)	(390)
Altri benefici	(57)	(119)
Totale	(1.107)	(1.213)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2018	31/12/2017
- manutenzioni e fitti passivi	(3.848)	(4.137)
- vigilanza e contazione valori	(2.676)	(3.676)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(2.530)	(3.164)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(3.244)	(2.927)
- spese legali, informazioni e visure	(2.143)	(2.096)
- consulenze e compensi a professionisti	(1.164)	(1.311)
- abbonamenti, riviste, quotidiani	(817)	(1.009)
-contributi e spese schema volontario FITD		(1.002)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(1.276)	(987)
- pulizie	(848)	(882)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(791)	(875)
- stampati e cancelleria	(827)	(656)
- premi di assicurazione	(501)	(523)
- spese di trasporto	(422)	(457)
- altri servizi esternalizzati	(266)	(402)
- pubblicità, sponsorizzazioni e rappresentanza	(397)	(390)
- contributi associativi	(362)	(351)
- locazione macchine	(991)	(337)
- altre spese per il personale	(319)	(288)
- spese diverse per automezzi e noleggi autovetture	(158)	(152)
- spese diverse	(356)	(125)
- compensi per la revisione legale dei conti	(151)	(86)
Totale spese amministrative	(24.087)	(25.832)
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	(4.098)	(4.406)
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(1.805)	(1.581)
- imposte indirette e tasse: altre (sostitutiva, registro, altre comunali)	(1.000)	(909)
- imposte indirette e tasse: imu	(325)	(325)
Totale imposte indirette e tributi locali	(7.228)	(7.221)
Totale	(31.315)	(33.053)

La voce "contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per euro 1.078 mila, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale nella quota

ordinaria pari a euro 727 mila ; sono stati assimilati ai “tributi” in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all’IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D’Italia del 19/01/2016.

Informazione ai sensi dell’art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall’art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell’art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione BDO SpA, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale *	(137)
Altri servizi di attestazione	(20)
Totale	(157)

* Include revisione limitata dei prospetti contabili infrannuali.

** Sottoscrizione dichiarazioni fiscali 2018 e attestazione TLTRO - II.

I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2018				31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	
1. Garanzie finanziarie rilasciate	30	-	-	30	30
- accantonamenti dell’esercizio				-	
- riprese di valore	30			30	30
2. Impegni ad erogare fondi	31	-	-	31	-
- accantonamenti dell’esercizio				-	
- riprese di valore	31			31	
Totale	61	-	-	61	30

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
1. Garanzie rilasciate	-	-
- accantonamenti dell'esercizio		
- riprese di valore	-	-
2. Impegni	98	-
- accantonamenti dell'esercizio		
- riprese di valore	98	
Totale	98	-

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31/12/2018			31/12/2017
	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale	
controversie legali	(916)	42	(874)	(1.719)
oneri per il personale	(4)		(4)	(7.263)
altri	(950)		(950)	(875)
Totale	(1.870)	42	(1.828)	(9.857)

La voce "accantonamenti al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "riattribuzioni al Fondo per controversie legali" attiene al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2018 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

La voce "accantonamenti per altri rischi ed oneri" riguarda per Euro 600 mila lo stanziamento effettuato a fronte di maggiori oneri operativi stimati in relazione ad una problematica di disallineamento procedurale emersa in sede di migrazione e per i restanti Euro 350 mila per stanziamenti riconducibili per lo più a tematiche di verifica contrattuale in corso di approfondimento di area del personale.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.459)			(1.459)
- Di proprietà	(1.459)			(1.459)
- Diritti d'uso acquisiti con leasing				
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(1.459)			(1.459)

Di seguito riportiamo per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti:

- su fabbricati per euro 535 mila (euro 535 mila nel 2017);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 924 mila (euro 1.014 mila nel 2017).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(33)			(33)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(33)			(33)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con leasing				
Totale	(33)			(33)

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31/12/2018	31/12/2017
- ammortamento su beni di terzi	(30)	(31)
- incidenti e vertenze	(503)	(603)
- sopravvenienze passive	(145)	(190)
- ristoro commissioni prp	(151)	(236)
- varie	(988)	(26)
Totale	(1.817)	(1.086)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31/12/2018	31/12/2017
- recupero imposte per conto clientela	4.333	4.406
- recupero spese da clientela	1.248	2.025
- commissione istruttoria veloce	956	1.346
- recuperi altri	1.520	86
- utile da dismissione cespiti	140	-
- interessi su crediti di imposta	24	54
- altri proventi e sopravvenienze at.	598	109
Totale	8.819	8.026

La voce “Proventi e recuperi di spese su depositi e conti correnti” comprende la componente *Commissione di Istruttoria Veloce* (CIV) pari a euro 956 mila (euro 1.593 mila nel 2017).

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazione – Voce 220

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati rilevati utili o perdite relativamente alle partecipazioni nelle società controllate di cui alla voce 70 dello Stato Patrimoniale; pertanto la presente voce non è stata compilata.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Rettifiche di valore dell'avviamento		(380)
Totale		(380)

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(391)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	42	316
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	5.087	1.365
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(7.268)	9.784
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	117	103
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.413)	11.568

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. La legge di Stabilità 2016, n. 208 del 2015, ha previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24% ma, nel contempo, ha istituito un addizionale per il settore creditizio del 3,5%, confermandosi di fatto l'aliquota Ires del 27,50%

La voce 4. "Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale. Si precisa che l'importo indicato per il 2018 non include euro 9.454 mila riferiti alle imposte anticipate registrate sugli impatti della transizione all'IFRS 9 (di cui 8.917 mila relativi a DTA su impairment crediti e 537 mila a DTA su riclassifica titoli ex AFS).

La voce 5. "Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.4 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale. Si precisa che ciascuno degli importi indicati, include (sia per il 2017 e per il 2018) euro 48 mila relativi alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento sui fabbricati rivalutati in sede di First Time Adoption oltre rispettivamente (2017 e 2018) euro 24 mila ed euro 67 mila relativi al rigiro delle imposte differite iscritte sulla valutazione attuariale del Fondo TFR in contropartita del patrimonio netto.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 270 del Conto Economico "Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	7.424	(2.042)
Variazioni in aumento permanenti	1.011	(278)
- perdite su titoli di capitale	122	(34)
- imposte e tasse non deducibili	324	(89)
- rettifiche e svalutazioni esercizi precedenti	6	(2)
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	211	(58)
- ammortamenti e rettifiche varie	46	(13)
- altre variazioni in aumento	302	(83)
Variazioni in diminuzione permanenti	1.806	497
- dividendi non tassati	10	3
- proventi vari esclusi da imponibilità	470	129
- deducibilità ai sensi dell'articolo 105, comma 3 del TUIR	63	17
- agevolazione ACE	773	213
- maxi ammortamento	239	66
- rettifiche e svalutazioni esercizi precedenti	100	28
- altre variazioni in diminuzione	151	42
Onere fiscale IRES effettivo	6.629	(1.823)

Nota integrativa - Parte C - Bilancio 2018

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	7.424	(425)
Variazioni in aumento permanenti	5.726	(328)
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	1.555	(89)
- rettifiche su titoli in voce non rilevante ai fini IRAP	49	(3)
- ammortamenti - quota non deducibile	149	(9)
- altre spese amministrative - quota non deducibile	3.290	(188)
- proventi su titoli di capitale	122	(7)
- rettifiche su accantonamenti esercizi precedenti	400	(23)
- altre variazioni in aumento	161	(9)
Variazioni in diminuzione permanenti	2.841	163
- dividendi non tassati	10	1
- altri oneri/proventi di gestione	2.354	135
- riattribuzioni fondo garanzie	377	22
- altre variazioni in diminuzione	100	6
Onere fiscale IRAP effettivo	10.309	(590)

	31/12/2018	31/12/2017
A. Totale provento (onere) fiscale effettivo IRES e IRAP	(2.324)	11.568
B. TOTALE PROVENTO (ONERE) FISCALE	(2.324)	11.568
C. Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.424	(39.429)
Aliquota effettiva % (B/C)	32,50%	29,34%

Sezione 20 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 290

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da riportare nella presente sezione.

Sezione 22 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile/(perdita) per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile/(perdita) base per azione e l'utile/(perdita) diluito per azione.

L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore).

L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel 2018 sono state annullate n. 28.881 azioni ordinarie, comportando una diminuzione del capitale sociale da euro 20.113.213 a euro 20.038.700.

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni al 31 dicembre 2018 è pari a 7.766.938.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media dell'esercizio e viene utilizzato come denominatore nel calcolo dell'EPS base e dell'EPS diluito.

	31/12/2018	31/12/2017
Numero medio delle azioni ordinarie	7.732.458	7.795.819

21.2 Altre informazioni

Determinazione dell'EPS base

Il numeratore dell'EPS base risulta positivo per euro 5.011 mila e il denominatore è pari a 7.732.458 che corrisponde al numero medio ponderato delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2018.

	31/12/2018	31/12/2017
Utile/(Perdita) d'esercizio "attribuibile" (migliaia di euro)	5.011	(27.860)
Numero medio delle azioni ordinarie	7.732.458	7.795.819
Utile/(Perdita) per azione "Base" (unità di euro)	0,65	-3,57

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:

- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2018 non risultano in circolazione "potenziali" azioni ordinarie della Banca e pertanto non sussistono le condizioni per determinare l'EPS diluito.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.011	(27.860)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	573	49
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	437	-
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	437	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	137	73
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(24)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(6.492)	4.382
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.A	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.B	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazione di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.402)	6.562
	a) variazione di fair value	(2.738)	2.227
	b) rigiro a conto economico	(3.549)	4.335
	- rettifiche per rischio di credito	49	
	- utili/perdite da realizzo	(3.598)	4.335
	c) altre variazioni	(1.115)	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
170.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	910	(2.180)
180.	Totale altre componenti reddituali	(5.919)	4.431
190.	Redditività complessiva (Voce 10+180)	(908)	(23.429)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II - terzo Pilastro».

Premessa

L'organizzazione del governo dei rischi in BCP ha registrato continui progressi negli anni, dovuti alla sensibilità e alla consapevolezza degli Organi Aziendali dell'Istituto. Particolare attenzione, infatti, è stata posta riguardo alla gestione dei rischi aziendali ed ai presidi organizzativi necessari per assicurare che essi siano efficacemente individuati e controllati sia dagli Organi di governo che dalle funzioni di controllo interno.

Il controllo dei rischi nella BCP è un processo il cui scopo consiste nell'assicurare il conseguimento degli obiettivi di efficacia e di efficienza delle attività operative, l'attendibilità delle informazioni di bilancio, la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore.

La Banca di Credito Popolare, quindi, si è dotata di strutture organizzative, ha definito processi e costituito presidi al fine di identificare, misurare e controllare i rischi inerenti alla sua attività.

Il governo dei rischi è definito da un processo improntato ai seguenti principi:

- si considerino tutti i rischi rilevanti;
- si incorporino valutazioni prospettiche;
- si utilizzino appropriate metodologie;
- si individuino i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni ed alle strutture aziendali.

Si prevede inoltre che il processo:

- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;
- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- sia affidato a risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione definita;
- costituisca parte integrante dell'attività gestionale.

Alla luce della circolare Banca d'Italia 285/2013, nel corso del 2018 si è provveduto al processo di revisione e perfezionamento di alcune policy afferenti all'ICAAP ed al Risk Appetite Framework (RAF). L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il **sistema dei controlli interni** è articolato in:

controlli di primo livello, di tipo procedurale e gerarchico/funzionale, esercitati dai responsabili delle unità operative, cui afferiscono i processi di erogazione di prodotti/servizi, di funzionamento e di supporto;

controlli concernenti la misurazione ed il monitoraggio delle diverse famiglie di rischio (rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio reputazionale e rischio strategico), tesi alla migliore allocazione degli asset, in capo al Chief Risk Officer;

controlli di compliance, posti a presidio del "rischio di non conformità alle norme", in capo alla funzione di Compliance;

controlli antiriciclaggio, posti a presidio del rischio di riciclaggio inteso quale rischio per l'Istituto di essere coinvolto - ancorché inconsapevolmente - in azioni di riciclaggio, in capo alla Funzione Antiriciclaggio gerarchicamente ricondotta nella Compliance ma funzionalmente indipendente;

controlli andamentali sulle posizioni creditizie, in capo al Monitoraggio Crediti;

controlli di tipo gestionale, volti ad analizzare l'andamento delle variabili economiche-red-ditali e monitorare eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi, in capo al Controllo di Gestione;

controlli di terzo livello, finalizzati ad apprezzare l'adeguatezza dei presidi e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, svolti - per i rispettivi ambiti di competenza - dall'Internal Auditing.

Il Sistema dei Controlli Interni, ed in particolare il ruolo delle funzioni di controllo, è tale da consentire una copertura piena (autonoma e consapevole) di tutte le tipologie di rischio a cui l'azienda è esposta. La diffusione interna della cultura del rischio avviene soprattutto attraverso l'attività, pervasiva in tutta la Banca, svolta delle seguenti funzioni:

Internal Auditing/Ispettorato

La funzione, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, ha lo scopo di verificare, nel continuo, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornisce supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Inoltre, svolge attività di verifica e controllo, a distanza e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete, mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato dal servizio ed approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione di Controlli dei Rischi, che svolge la propria attività alle dipendenze del CRO, individua i modelli e le metodologie idonee ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP/ILAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, analisi e segnalazione finalizzati a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Funzione di Compliance

La Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione, che riporta gerarchicamente alla Compliance e funzionalmente al Consiglio di Amministrazione, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, è tenuta a porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette. E' responsabile dell'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

Monitoraggio Crediti

La Funzione, che svolge la propria attività alle dipendenze del CLO, al quale riporta l'esito delle azioni svolte, effettua il controllo sistematico dell'andamento delle posizioni creditizie, garantendo il monitoraggio delle relazioni caratterizzate da sintomi di deterioramento.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

Comitato di Direzione

Il Comitato Direzione è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale e dai responsabili di funzione. Il Comitato ha la finalità di supportare il Consiglio di Amministrazione nella gestione corrente, sia dal lato patrimoniale che dal lato economico, della Banca.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale, dal Chief Risk Officer, dal Chief Lending Officer, dal Chief Commercial Officer e dal Responsabile Legale e Affari Societari in qualità di membri permanenti; inoltre, è prevista la presenza di almeno uno tra Chief Risk Officer, Internal Audit/Ispettorato e Compliance in qualità di membro senza diritto di voto. Il Comitato ha lo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella attività legate all'erogazione e alla gestione del credito.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno composto dal responsabile dell'Area Finanza (in qualità di presente), dal responsabile dell'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca e dal Chief Risk Officer. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

Comitato Amministratori Indipendenti

Il Comitato Parti Correlate è costituito da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta una attività di monitoraggio e controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Comitato 231

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Esso è composto da un Amministratore Indipendente, da un membro della Funzione Compliance e da un membro esterno. Ha la funzione di assicurare, coordinandosi con le tutte le funzioni specialistiche, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci, nonché del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori. E' parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni ed opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" (di seguito Modello) adottato dal Gruppo Bancario.

Diffusione della cultura del rischio

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli il personale della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La netta attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le funzioni di business e le funzioni di controllo concorre alla formazione della cultura del rischio. Infatti, l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consentendo l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse e prevenendo possibili conflitti di interesse.

Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio ed in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere.

Il personale della BCP è consapevole dell'importanza dei controlli interni e tutti sono attivamente impegnati in tale processo. La funzione di Internal Auditing/Ispettorato ha promosso varie iniziative di approfondimento sul tema dei controlli di linea rivolte agli addetti delle linee di business. Le funzioni di controllo di secondo livello hanno profondamente interagito con le linee di business trasmettendo la cultura del rischio mediante una sana contrapposizione dialettica ed evidenziando le deficienze individuate segnalandole tempestivamente al livello direzionale appropriato ed affrontandole con prontezza. I dirigenti delle linee di business ricevono ed esaminano rapporti regolari o straordinari su base giornaliera, settimanale o mensile su cui vengono effettuate le necessarie verifiche. Le attività di controllo sono parte integrante delle procedure operative quotidiane della Banca. La BCP ha istituito una struttura che assicura efficaci controlli interni, definendo le attività di controllo ad ogni livello dell'azienda. Quasi tutti i dipendenti producono informazioni impiegate nel sistema di controllo interno o compiono operazioni necessarie ad effettuare i controlli. Tutte le disposizioni organizzative dedicano una sezione ai controlli interni, in particolare a quelli di linea e di secondo livello. In ogni regolamento aziendale si fa esplicito riferimento ai controlli interni e ai flussi informativi.

Agli Organi Aziendali ed al Direttore Generale viene fornita un'informazione costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni ed ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta un'appropriata reportistica per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di risk appetite. Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, sono adeguatamente formati con interventi di carattere generale relativi all'attività bancaria e specifici inerenti l'area operativa di assegnazione; nel corso del rapporto di lavoro, prosegue l'aggiornamento professionale con interventi mirati al presidio dei rischi.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo ed al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Nel corso del 2018 è proseguita l'azione a favore dei sistemi produttivi locali consentendo di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali, e rafforzando la missione di soggetto attivo nello sviluppo economico dei territori. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi nonostante le evidenti tensioni finanziarie subite non mancando di sostenere anche le imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento.

L'offerta di credito della Banca è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Banca persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento in Campania mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali.

L'azione di sviluppo è orientata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le medie e piccole imprese del territorio.

La crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, riflessa in un incremento significativo dei crediti deteriorati, ha posto l'accento sull'importanza strategica del processo di monitoraggio della relazione creditizia e la gestione delle posizioni problematiche.

Le principali linee guida di politica creditizia prevedono:

il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti *non performing*;

la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;

il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;

il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza.

2. Politiche di Gestione del Rischio di Credito

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati". In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" che fa capo al CLO, è improntata ad un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovrintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area. Tale intervento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta ed a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **S.A.R.A.** e della procedura **MC**. **S.A.R.A.** (Sistema Automatico di Rating) è il motore statistico (differenziato per i segmenti Privati, Small Business e Corporate) che, analizzando gli andamenti interni ed esterni, nonché le variabili socio demografiche (segmento Privati) o di bilancio (segmenti Small Business e Corporate), provvede ad ordinare la clientela in bonis su una scala di 9 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **C**).

La procedura **MC** (Monitoraggio Crediti) consente di classificare la clientela interessata da un evento trigger in varie categorie a rischiosità crescente¹ (cd. Anomalia: Evidenza - Lieve - Media - Grave - Fatale - Crediti Scaduti non Deteriorati). L'attribuzione della suddetta categoria avviene sulla base di un punteggio complessivo ottenuto dalla sommatoria dei risultati parziali dei singoli eventi accesi in capo ad ogni controparte. Quindi, grazie all'analisi di indicatori di andamento (dati interni e informazioni quali-quantitative provenienti da fonti esterne), la procedura MC rappresenta un adeguato e tempestivo sistema di preavviso del deterioramento del merito creditizio.

Per il monitoraggio del rischio di credito, la Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione dei seguenti indicatori:

1) Le anomalie "Evidenza" e "Lieve" sono considerate categorie a rischiosità regolari e quindi gestite direttamente dalle filiali di competenza. Le anomalie "Media", "Grave" e "fatale" sono considerate categorie a rischiosità irregolari e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare a eventuali richieste dell'Area di pertinenza sui motivi dell'aumento del livello di rischiosità. I "Crediti Scaduti non Deteriorati" comprendono tutte le controparti che presentano uno sconfinamento da oltre 15 giorni e un'esposizione complessiva di almeno 10 mila euro (quindi, la classificazione in tale categoria prescinde dallo score ottenuto dall'analisi degli eventi trigger) e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare alle richieste dell'ufficio Monitoraggio Crediti sui motivi dell'incremento del livello di rischiosità.

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

- 1) distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2018, analizzando la clientela (privati, aziende) con un credito aperto (massimo tra accordato e utilizzato) maggiore di zero, si segnala che circa il 50% della popolazione presenta un rating compreso nelle classi "BBB - B".

Classe	Portafoglio Dicembre 2018			Privati Dicembre 2018			Aziende Dicembre 2018		
	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione
AAA - A	3.144	258.458	23,13%	2.381	100.046	32,36%	763	158.412	19,59%
BBB - B	10.728	581.338	52,01%	7.430	165.246	53,45%	3.298	416.092	51,46%
CCC - C	3.995	277.851	24,86%	2.219	43.851	14,18%	1.776	234.001	28,94%
Totale	17.867	1.117.646		12.030	309.142		5.837	808.504	

Valori in migliaia di euro

- 2) tasso di deterioramento per classe di rating, su un orizzonte di un anno, inteso come frequenza di passaggio da bonis allo stato di sofferenza, inadempienza probabile o credito scaduto deteriorato;
- 3) rapporto tra i crediti in bonis sconfinanti da oltre 30 gg e il totale dei crediti in bonis: a dicembre 2018, è stato pari al 5,45%;
- 4) coverage ratio NPL: a dicembre 2018, si è aggirato sul 51,56%;
- 5) rapporto tra le sofferenze nette e i fondi propri: a dicembre 2018, si è mantenuto sul 72,05%;
- 6) rapporto tra i crediti scaduti deteriorati da oltre 120 gg e il totale dei crediti scaduti deteriorati: a dicembre 2018, si è attestato sul 60,30%;
- 7) rapporto tra gli UTP da oltre 2 anni e il totale degli UTP: a dicembre 2018, è stato pari al 28,86%;
- 8) rapporto tra l'accordato a revoca in bonis scaduto da oltre 3 mesi e l'accordato a revoca in bonis: a dicembre 2018, si è aggirato sul 21,22%;
- 9) rapporto tra gli impieghi vivi con sofferenza da sistema e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2018, si è mantenuto sul 3,39%.

Indicatori RAF	Dicembre 2018
Rapporto tra i crediti in bonis sconfinati da oltre 30 gg e il totale dei crediti di bonis	5,45%
Coverage Ratio NPL	51,56%
Rapporto tra le sofferenze nette e i fondi propri	72,05%
Rapporto tra i crediti scaduti deteriorati da oltre 120 gg e il totale dei crediti scaduti deteriorati	60,30%
Rapporto tra gli UTP da oltre 2 anni e il totale degli UTP	28,86%
Rapporto tra l'accordato a revoca in bonis scaduto da oltre 3 mesi e l'accordato a revoca in bonis	21,22%
Rapporto tra gli impieghi vivi con sofferenza da sistema e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale	3,39%

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti in bonis (IFRS9), la Funzione di Controllo dei Rischi:

- ha individuato i criteri di staging da applicare per le svalutazioni collettive;
- ha verificato i parametri di rischio (PD e LGD) e lo stage attribuito alla clientela per le svalutazioni collettive;
- ha determinato il TtR utilizzato per le svalutazioni analitiche.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

Relativamente al rischio di concentrazione, nell'anno 2018 è proseguita la misurazione dei seguenti indicatori:

- rapporto tra il totale delle esposizioni nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione single-name): a dicembre 2018, si è attestato sul 13,04%;
- rapporto tra il totale delle esposizioni per fasce di importo e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione single-name): a dicembre 2018, la fascia 1-4 mln ha rappresentato il 22,15% dei finanziamenti complessivi, mentre la fascia oltre i 4 mln ha raggiunto il 22,89%.

Indicatori RAF	Dicembre 2018
Rapporto tra il totale delle esposizioni nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale	13,04%
Rapporto tra il totale delle esposizioni per fasce di importo e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: Fascia 1 - 4 Mln	22,15%
Rapporto tra il totale delle esposizioni per fasce di importo e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: Fascia oltre i 4 Mln	22,89%

Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, la Banca utilizza la metodologia definita "granularity adjustment" di cui alla parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Per la misurazione del capitale interno ai fini del rischio di concentrazione geo-settoriale, la BCP si avvale della metodologia proposta dal Centro Studi e Ricerche dell'ABI nel marzo 2009 e successivi aggiornamenti.

A fine dicembre 2018, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di credito e di concentrazione.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta e a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing* con minore allocazione di capitale.



2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”.

Inadempienze Probabili (“unlikely to pay”): rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”, nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures”.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, tesi a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinite vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 20.394 mila al 31/12/2017, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.624	81.321	13.885	66.979	1.377.298	1.675.107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					141.777	141.777
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					139.740	139.740
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	135.624	81.321	13.885	66.979	1.658.815	1.956.624
Totale 31/12/2017	136.787	62.639	42.614	81.127	1.694.161	2.017.328

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476.633	245.803	230.830	33.459	1.460.511	16.234	1.444.277	1.675.107
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-		141.826	49	141.777	141.777
3. Attività finanziarie designate al fair value			-		X	X	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-		X	X	139.740	139.740
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			-					
Totale 31/12/2018	476.633	245.803	230.830	33.459	1.602.337	16.283	1.725.794	1.956.624
Totale 31/12/2017	478.290	236.250	242.040	-	1.767.518	7.770	1.775.288	2.017.328

* Valore da esporre a fini informativi

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			26.737
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2018			26.737
Totale 31/12/2017			99.924

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a) - viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

In particolare, nella tabella che segue, le esposizioni scadute non deteriorate (ricomprese tra le esposizioni in *bonis*) relative all'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella A 1.1., colonna "esposizioni scadute non deteriorate"), vengono ripartite per fasce di anzianità con separata indicazione dei valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di misure di tolleranza accordate alla clientela ("*forbearance*").

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.008	38	31	4.861	33.435	9.606	-	-	230.830
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							-	-	
Totale 31/12/2018	19.008	38	31	4.861	33.435	9.606	-	-	230.830
Totale 31/12/2017	20.001	-	-	3.231	50.395	7.500			242.040

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: I) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, II) cessione dell'azienda in esercizio, III) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d. "Decreto Sviluppo"), legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 5,5 milioni di euro classificati nelle esposizioni deteriorate sofferenze, per 10,2 milioni di euro classificati nelle inadempienze probabili.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive				Attività rientranti nel terzo stadio				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	Totale
Esistenze iniziali	5.435	-	-	5.435	2.335	236.250	236.250	236.250	30	-	90	244.020
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate												-
Cancellazioni diverse dai write-off												-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.047	49	49	3.047	(5.431)	25.980	25.980		8		54	23.645
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												-
Cambiamenti della metodologia di stima	3.782			3.782	7.065	16.235	16.235					27.082
Write-off						(33.459)	(33.459)					(33.459)
Altre variazioni						797	797					797
Rimanenze finali	12.264	49	49	12.264	3.969	245.803	245.803	245.803	38	144	144	262.085
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												-
Write-off rilevati direttamente a conto economico												-

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.408	276.821	6.878	-	66.652	29.953
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2018	84.408	276.821	6.878	-	66.652	29.953
Totale 31/12/2017	293.571				478.290	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					-
a) Sofferenze		X			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			-
b) Inadempienze probabili		X			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			-
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	224.254		224.254	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				-
TOTALE A		224.254		224.254	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					-
a) Deteriorate		X			-
a) Non deteriorate	X	6.071		6.071	
TOTALE B		6.071		6.071	
TOTALE A+B		230.325		230.325	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	343.187	X	207.563	135.624	33.459
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.001	X	7.133	10.868	3.640
b) Inadempienze probabili	115.686	X	34.365	81.321	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.463	X	12.231	30.232	
c) Esposizioni scadute deteriorate	17.760	X	3.875	13.885	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.673	X	371	1.302	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	69.912	2.933	66.979	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	7.390	259	7.131	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.474.643	13.350	1.461.293	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	13.698	306	13.392	
TOTALE A	476.633	1.544.555	262.086	1.759.102	33.459
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	7.277	X	143	7.134	
a) Non deteriorate	X	442.008	230	441.778	
TOTALE B	7.277	442.008	373	448.912	
TOTALE A+B	483.910	1.986.563	262.459	2.208.014	33.459

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non contiene valori

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La voce non contiene valori

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	344.327	87.168	46.794
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	45.990	79.827	67.230
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	11.491	62.039
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.846	61.031	840
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	13.144	7.305	4.351
C. Variazioni in diminuzione	47.132	51.309	96.262
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		5.347	24.606
C.2 write-off	36.873	1.713	652
C.3 incassi	10.259	10.109	9.457
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		33.169	61.547
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		971	
D. Esposizione lorda finale	343.185	115.686	17.762
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	57.228	23.367
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	20.263	25.180
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		25.180
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	20.263	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	15.354	27.459
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	18.996
C.4 write-off	9.390	
C.5 Incassi	5.964	8.463
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	62.137	21.088
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	207.540	9.834	24.529	10.140	4.180	97
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	34.327	3.157	14.563	4.193	906	274
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	20.059	1.055	13.352	4.193	906	274
B.3 perdite da cessione	-	-				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.302	2.102	1.211	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento	10.966					
C. Variazioni in diminuzione	34.304	5.858	4.727	2.102	1.211	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-					
C.2 riprese di valore da incasso	1.537		1.425		-	
C.3 utili da cessione	-					
C.4 write-off	32.767	5.858	-			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.302	2.102	1.211	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	207.563	7.133	34.365	12.231	3.875	371
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe1	classe2	classe3	classe4	classe5	classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.428	28.254			9	1.907.452	1.937.143
-Primo stadio		1.428	28.254			9	1.336.539	1.366.230
-Secondo stadio							94.280	94.280
-Terzo stadio							476.633	476.633
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							141.826	141.826
-Primo stadio							141.826	141.826
-Secondo stadio								
-Terzo stadio								
Totale (A+B)		1.428	28.254			9	2.049.278	2.078.969
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							417.790	417.790
-Primo stadio							410.656	410.656
-Secondo stadio								
-Terzo stadio							7.134	7.134
Totale C							417.790	417.790
Totale (A + B + C)		1.428	28.254			9	2.467.068	2.496.759

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe di merito di credito	Rating Standard & Poor's	DBRS Ratings limited
1	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da BBH+ a BBL
5	da B+ a B-	da BH a BL
6	CCC+ e inferiori	CCC

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di *rating* riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
					Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Crediti di firma					
									Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.391.726	1.144.122	536.504	13.947	127.552									
1.1 totalmente garantite	1.330.643	1.104.193	532.349	13.178	125.356									1.104.112
- di cui deteriorate	369.828	182.889	120.148	4.009	2.013									182.847
1.2 parzialmente garantite	61.083	39.929	4.155	769	2.196									27.494
- di cui deteriorate	32.122	11.712	3.967	48	170									10.461
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	199.562	199.351	22.677	2.998	10.298									209.175
2.1 totalmente garantite	175.935	175.728	22.677	2.654	8.564									192.922
- di cui deteriorate	2.455	2.318	72	26	154									2.315
2.2 parzialmente garantite	23.627	23.623		344	1.734									16.253
- di cui deteriorate	528	526		3										473

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La voce non presenta valori

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2	51	1.056	2.132	-	-	94.085	150.528	40.481	54.852
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	597	357	-	-	7.293	4.978	2.978	1.798
A.2 Inadempienze probabili	30	12	3.869	3.383	-	-	43.477	15.657	33.945	15.313
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	3.835	3.375	-	-	18.639	6.337	7.758	2.519
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	415	116	25	7	-	-	6.885	1.900	6.560	1.852
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	1	-	-	-	-	531	154	765	216
A.4 Esposizioni non deteriorate	283.753	4	161.215	285	-	-	702.992	12.665	380.312	3.329
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	22	1	-	-	11.327	383	9.174	181
Totale (A)	284.200	183	166.165	5.807	-	-	847.439	180.750	461.298	75.346
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.354	4	-	-	-	-	4.547	137	233	3
B.2 Esposizioni non deteriorate	134.381	79	5.152	8	-	-	274.107	142	28.138	1
Totale (B)	136.735	83	5.152	8	-	-	278.654	279	28.371	4
Totale 31/12/2018	420.935	266	171.317	5.815	-	-	1.126.093	181.029	489.669	75.350
Totale 31/12/2017	429.172	233	57.882	2.177	-	-	947.865	184.973	407.635	56.870

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	135.624	207.563								
A.2 Inadempienze probabili	81.321	34.365								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.885	3.875	-	-	-	-				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.525.552	16.283	983	-	1.737	-				
Totale (A)	1.756.382	262.086	983	-	1.737	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	7.134	143								
B.2 Esposizioni non deteriorate	441.778	230								
Totale (B)	448.912	373	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	2.205.294	262.459	983	-	1.737	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1.825.537	244.251	6.709	2	10.308					

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	382	4.025	312	1.565	3.768	5.294	131.162	196.679
A.2 Inadempienze probabili	163	64	78	23	484	300	80.596	33.978
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	1	158	43	1.556	419	12.168	3.412
A.4 Esposizioni non deteriorate	100.829	421	83.770	318	329.698	589	1.011.255	14.955
Totale (A)	101.377	4.511	84.318	1.949	335.506	6.602	1.235.181	249.024
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	20	-	36	2	7.078	141
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.392	9	2.923	-	14.061	2	417.402	219
Totale (B)	7.392	9	2.943	-	14.097	4	424.480	360
Totale 31/12/2018	108.769	4.520	87.261	1.949	349.603	6.606	1.659.661	249.384
Totale 31/12/2017	57.902	4.100	66.068	1.582	294.294	5.763	1.407.273	232.806

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive	Espos. netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	221.170		668		2.416					
Totale (A)	221.170		668		2.416					
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.071									
Totale (B)	6.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	227.241	-	668	-	2.416	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	383.536		147		693		24		11	

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	143.628		18.364		59.178			
Totale (A)	143.628		18.364		59.178			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	5				6.065			
Totale (B)	5	-	-	-	6.065	-	-	-
Totale 31/12/2018	143.633	-	18.364	-	65.243	-	-	-
Totale 31/12/2017	195.601		23.713		163.637		584	

B.4 Grandi esposizioni

Numero gruppo posizioni	Descrizione gruppi controparti	valore di bilancio	valore ponderato
3	Banche	141.320	141.320
1	Tesoro dello Stato	368.654	263
3	Compagnie assicurative	118.411	118.411
1	Banche Centrali	101.067	-
1	European investment Fund	56.116	-
1	Ministero dell'Economia e delle Finanze	53.662	-
10	Totale al 31/12/2018	839.230	259.994
16	Totale al 31/12/2017	835.355	322.101

Sulla base della normativa prevista dal CRR il “numero delle esposizioni” esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle “esposizioni non ponderate”, di importo nominale pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che -pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite a titoli di debito per euro 25.167 mila che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività finanziarie disponibili per la vendita (Parte B – Attivo – della nota integrativa), mentre il controvalore delle operazioni di pronti contro termine di raccolta è esposto tra i debiti verso clientela (Parte B – Passivo – della nota integrativa).

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.528	-	-	-	6.409	-	-
1. Titoli di debito	6.528				6.409		
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2018	6.528				6.409		
Totale 31/12/2017	25.167				25.134		

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.4 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Titoli di Proprietà FVTPL (insieme delle posizioni assunte dall' Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulle componenti reddituali e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario con vita residua di medio/lungo termine.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di Gestione e Metodi di Misurazione del Rischio di Tasso di Interesse e del Rischio di Prezzo

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile

- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;

- la Funzione di Controllo dei Rischi, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;

- l'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'ambito dell'Area Finanza (CFO), che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, il nostro Istituto adopera come indicatori il *Value at Risk* (VaR).

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia *RiskMetrics*), su di un *holding period* (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti ad una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	383	25.265	20	439			659	
1.1 Titoli di debito	383	25.265	20	439			659	
- con opzione di rimborso anticipato		210					659	
- altri	383	25.055	20	439				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		3.983	1.491					
3.1 Con titolo sottostante		1.491	1.491					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.491	1.491					
+ posizioni lunghe		746	746					
+ posizioni corte		745	745					
3.2 Senza titolo sottostante		2.492						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.492						
+ posizioni lunghe		2.489						
+ posizioni corte		3						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		293						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		293						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		293						
+ posizioni lunghe		4						
+ posizioni corte		289						

2. **Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	34	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	34						
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2018 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio di Negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio.

A fine dicembre 2018, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione è stato pari a 161 mila euro, mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione si è attestato sui 93 mila euro.

Indicatori	Dicembre 2018
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	161
VaR "Rischio Prezzo"	93

Valori in migliaia di euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti Generali, Procedure di Gestione e Metodi di Misurazione del Rischio di Tasso di Interesse e del Rischio di Prezzo

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato) e il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio Bancario, limitatamente alla posizione in titoli di proprietà. Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di cambio analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione.

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, l'impatto di uno shock immediato della curva dei tassi (1° percentile, 99° percentile, +200bp) sul valore di mercato delle poste del banking book.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	546.870	368.280	213.791	128.610	449.913	182.064	56.121	-
1.1 Titoli di debito	-	140.529	170.926	51.030	158.102	43.167	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		21.266	61.552	14.879	48.144	7.716		
- altri		119.263	109.374	36.151	109.958	35.451		
1.2 Finanziamenti a banche	2.182	14.976	10.000		-			
1.3 Finanziamenti a clientela	544.688	212.775	32.865	77.580	291.811	138.897	56.121	-
- c/c	160.410	3.971	1.420	7.203	9.365	5.465		
- altri finanziamenti	384.278	208.804	31.446	70.377	282.446	133.432	56.121	-
- con opzione di rimborso anticipato	224.850	155.282	18.093	38.935	230.040	122.385	55.381	
- altri	159.428	53.522	13.352	31.442	52.406	11.047	740	
2. Passività per cassa	1.369.715	79.372	85.994	98.138	348.467	13.652	832	
2.1 Debiti verso clientela	1.340.153	14.776	14.735	8.312	1.229	348	832	
- c/c	1.178.164	7.796	12.710	8.038	934			
- altri debiti	161.989	6.980	2.025	274	295	348	832	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	161.989	6.980	2.025	274	295	348	832	
2.2 Debiti verso banche	11.368				128.822			
- c/c	11.282							
- altri debiti	86				128.822			
2.3 Titoli di debito	18.194	64.596	71.259	89.826	218.416	13.304	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		27.248	28.455	41.343	103.590	2.801		
- altri	18.194	37.348	42.804	48.483	114.826	10.503		
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		15.530	672	1.135	5.797	5.375	2.159	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		15.530	672	1.135	5.797	5.375	2.159	
- Opzioni		15.530	672	1.135	5.797	5.375	2.159	
+ posizioni lunghe		361	507	1.135	5.797	5.375	2.159	
+ posizioni corte		15.169	165					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		358						
+ posizioni lunghe		179						
+ posizioni corte		179						

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.709	5.705	260					
1.1 Titoli di debito		1.737						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.737						
1.2 Finanziamenti a banche	2.654	1.530						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.055	2.438	260					
- c/c	1.489							
- altri finanziamenti	566	2.438	260	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	566	2.438	260					
2. Passività per cassa	8.819	418						
2.1 Debiti verso clientela	8.469							
- c/c	8.469							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	350	418						
- c/c								
- altri debiti	350	418						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	104							
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	104							
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	104							
+ posizioni lunghe	52							
+ posizioni corte	52							
4. Altre operazioni fuori bilancio		388						
+ posizioni lunghe		194						
+ posizioni corte		194						

2. Portafoglio bancario - modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2018 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà. A fine dicembre 2018, il VaR della componente Rischio Tasso d'interesse si è aggirato sugli 8,4 mln.

Indicatori RAF	Dicembre 2018
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	8.384

Valori in migliaia di euro

Anche per l'anno 2018, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, determinato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso delle attività e passività, effettuando, mensilmente, le analisi di *sensitivity*.

La sensitività in valore assoluto (massima tra quella calcolata negli scenari del 1° e del 99° percentile di variazione dei tassi d'interesse in periodo di osservazione di sei anni) calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successive modifiche, a fine dicembre 2018 ha raggiunto i 5,6 milioni di euro con un indicatore di rischiosità del 6,57%.

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, nell'anno 2018 si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi a tasso fisso con scadenza oltre i 15 anni e non soggetti a copertura e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. A fine dicembre 2018 tale indicatore è stato pari all'1,53%.

Indicatori RAF	Dicembre 2018
Rapporto tra la variazione del valore economico del Banking Book (peggior valore assoluto relativo agli scenari del 1° percentile e del 99° percentile) e i fondi propri	6,57%
Rapporto tra gli impieghi vivi a clientela non istituzionale a tasso fisso di durata residua superiore a 15 anni, non oggetto di copertura del rischio di tasso, e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale	1,53%

Nel corso del 2018, sono stati registrati sforamenti del limite di VaR sul Portafoglio Titoli di Proprietà fissato dal Consiglio di Amministrazione dovuto in particolare alle tensioni politiche italiane che hanno condizionato l'andamento dei fattori di rischio. Relativamente ai limiti sul rischio di tasso (variazione del valore economico sui fondi propri e impieghi oltre i 15 anni) stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, non si segnalano particolari criticità.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, alle quali si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo mensile del Valore a Rischio (VaR).

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	10.221	32	253	8	137	22
A.1 Titoli di debito	1.737					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.061	32	37	8	24	22
A.4 Finanziamenti a clientela	4.423		216		113	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	397	23	14	10	16	61
C. Passività finanziarie	8.769	47	265		151	5
C.1 Debiti verso banche	350		262		151	5
C.2 Debiti verso clientela	8.419	47	3			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	391	6				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	391	6				
+ posizioni lunghe	56					
+ posizioni corte	335	6				
Totale attività	10.674	55	267	18	153	83
Totale passività	9.104	53	265		151	5
Sbilancio (+/-)	1.570	2	2	18	2	78

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre 2018, il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario, limitatamente al comparto "Titoli di Proprietà", si è attestato sui 50 mila euro. Relativamente alla sensitività in valore assoluto del Portafoglio Bancario (massima tra quella calcolata negli scenari del 1° e del 99° percentile di variazione dei tassi d'interesse in periodo di osservazione di sei anni) calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successive modifiche, si è mantenuto, a dicembre 2018, su valori trascurabili (intorno ai mille euro).

3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro	-	-	105	-	-	2.759	-	-
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			105			2.759		
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			105			2.759		

3.2 Le coperture contabili

Non vi sono valori da segnalare

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		57		57
- valore nozionale		52		52
- fair value positivo		5		
- fair value negativo				5
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			5			52		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			5			52		
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			5			52		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			5			52		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La voce non presenta valori

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro		57		57
- valore nozionale	X	52		52
- fair value positivo	X	5		
- fair value negativo	X			5
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	105			105
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2018	105			105
Totale 31/12/2017	2.759			2.759

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Non vi sono valori da segnalare

B. DERIVATI CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non vi sono valori da segnalare

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Da un punto di vista operativo e organizzativo, il governo del rischio di liquidità si articola su tre livelli:

- la gestione della liquidità di breve periodo o operativa;
- la gestione della liquidità di lungo periodo o strutturale;
- la gestione della liquidità in fase di *contingency*.

Il rischio di liquidità viene monitorato e gestito tenendo conto dei diversi scenari operativi (di normale corso degli affari, di stress o di crisi). I risultati delle prove di stress sono considerati per la definizione delle scelte strategiche e nell'affinamento dei processi di monitoraggio e di calibrazione dei limiti operativi e degli *early warning*, utilizzati in condizioni normali di operatività. Il piano di *contingency*, che la Banca predispone per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi, va inteso come uno strumento pienamente integrato nel processo complessivo di gestione del rischio di liquidità, attraverso il raccordo con il sistema dei limiti e con i risultati delle prove di stress.

La gestione del rischio di liquidità di breve periodo si fonda sullo sbilancio (*mismatch*) tra i flussi di cassa determinati, indeterminati e potenziali, in entrata e in uscita, su un orizzonte temporale di un anno, nonché sul monitoraggio dell'indicatore regolamentare LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e degli ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*).

La gestione del rischio di liquidità di medio lungo periodo si basa sullo sbilancio tra le scadenze delle attività e delle passività tipiche dell'impresa bancaria, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, prendendo in esame le voci che alimentano l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*).

Infine, la gestione del rischio di liquidità in situazioni di *contingency* ha l'obiettivo di definire una serie di interventi per consentire alla banca di superare un'eventuale crisi di liquidità o, comunque, di far fronte ad impegni imprevisi di notevole consistenza. Il monitoraggio dei diversi livelli di crisi, le azioni per il ribilanciamento della liquidità, la definizione degli scenari di stress per misurare il rischio e le strutture coinvolte nella gestione della crisi rappresentano i contenuti del *Liquidity Contingency Plan* (LCP).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre 2018, si riscontra un gap cumulato negativo fino ai 14 giorni, con un minimo di -6 mln registrato sulla scadenza 7 giorni. Anche lo sbilancio complessivo cumulato assume un valore minimo in corrispondenza della medesima scadenza (382,5 mln).

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

Maturity ladder	Gap Cumulato	RL Cumulate	Sbilancio complessivo cumulato
7 giorni	-6.025	388.543	382.519
14 giorni	-5.367	388.543	383.176
30 giorni	109.175	388.951	498.126
3 mesi	129.804	386.383	516.187
6 mesi	131.054	388.114	519.169
1 anno	88.929	387.040	475.968

In ipotesi di stress, lo sbilancio complessivo cumulato assume, nei primi 30 giorni di analisi, un valore minimo di 369,4 mln.

Maturity ladder	Gap Cumulato	RL Cumulate	Sbilancio complessivo cumulato
7 giorni	-7.656	380.568	372.912
14 giorni	-7.176	380.568	373.393
30 giorni	94.168	380.976	475.144
3 mesi	110.471	378.408	488.879
6 mesi	108.462	380.139	488.601
1 anno	65.129	379.065	444.193

Per quanto concerne l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi (in ipotesi di stress), nel corso del 2018 sono stati registrati valori sempre al di sopra della soglia minima del 100%.

A fine dicembre 2018, il valore dell'indicatore è stato pari al 254%.

Indicatori RAF	Dicembre 2018
LCR	254%

Per adempiere alle disposizioni del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR), sono predisposti gli schemi per il calcolo dell'indicatore NSFR (trimestrale), trasmessi periodicamente all'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza. E' stato inoltre implementato un calcolo mensile gestionale dell'indicatore NSFR, riferito alle disposizioni del Comitato di Basilea. Il valore di tale indicatore si è mantenuto costantemente al di sopra della soglia regolamentare.

Indicatori RAF	Dicembre 2018
NSFR	119%

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito nel Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e al successivo recepimento da parte della Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 286, si è proceduto alla compilazione della reportistica ALMM (*Additional Liquidity Monitoring Metrics*).

Infine, la Banca ha provveduto a determinare la posizione netta di liquidità (rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa cumulati a 30 giorni e della counterbalancing capacity sul totale dell'attivo) la quale a dicembre 2018 si è aggirata sul 16,20%.

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

Indicatori RAF	Dicembre 2018
Posizione netta di liquidità	16,20%

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2018 il suddetto indicatore è stato pari all'8,55%.

Indicatori RAF	Dicembre 2018
Rapporto tra le attività vincolate e il totale dell'attivo	8,55%

Relativamente al rapporto tra il totale degli impieghi a clientela non istituzionale ed il totale della provvista da clientela, esclusi PcT, a dicembre 2018 il suddetto indicatore si è attestato intorno al 68,23%.

Indicatori RAF	Dicembre 2018
Rapporto tra il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale e il totale della provvista da clientela non istituzionale (esclusi PcT)	68,23%

Informazioni di natura quantitativa

1. **Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro**

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

Voci/Scaglionamenti temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	346.336	14.437	10.150	36.272	103.041	72.141	117.831	716.774	603.093	14.976
A.1 Titoli di Stato			21	5.055	65	480	522	130.000	131.206	
A.2 Altri titoli di debito	427	5.857		186	411	2.281	2.773	134.187	177.938	
A.3 Quote O.I.C.R.	18.843									
A.4 Finanziamenti	327.066	8.580	10.129	31.031	102.565	69.380	114.536	452.587	293.949	14.976
- banche	2.182							10.750		14.976
- clientela	324.884	8.580	10.129	31.031	102.565	69.380	114.536	441.837	293.949	
Passività per cassa	1.369.639	2.705	6.318	12.681	56.723	88.279	101.274	347.614	16.171	
B.1 Depositi e conti correnti	1.345.612	45	199	398	7.172	12.765	8.117	934	-	-
- banche	11.282									
- clientela	1.334.330	45	199	398	7.172	12.765	8.117	934		
B.2 Titoli di debito	18.196	2.660	5.749	12.242	45.306	73.400	92.796	217.184	13.137	
B.3 Altre passività	5.831		370	41	4.245	2.114	361	129.496	3.034	
Operazioni "fuori bilancio"	8.177	2.142	-	-	-	2.984	60	25	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	104	1.784	-	-	-	2.984	-	-	-	-
- posizioni lunghe	52	1.035				1.492				
- posizioni corte	52	749				1.492				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	358	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		179								
- posizioni corte		179								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	8.073						60	25		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Nota integrativa - Parte E - Bilancio 2018

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4.728	1.808	265	258	3.398	266	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito					1.737					
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4.728	1.808	265	258	1.661	266	-	-	-	-
- banche	2.654	1.530								
- clientela	2.074	278	265	258	1.661	266				
Passività per cassa	8.819	-	418	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.469	-	418	-	-	-	-	-	-	-
- banche			418							
- clientela	8.469									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	350									
Operazioni "fuori bilancio"	104	682	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	104	293								
- posizioni lunghe	52	4								
- posizioni corte	52	289								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	389	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		194								
- posizioni corte		195								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca nel corso del 2018 ha dedicato una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

Rischi legati allo svolgimento delle operazioni. Aggiornamento dei processi aziendali impattati dall'adozione del nuovo outsoucer informatico (CSE) e del nuovo modello organizzativo; revisione del Manuale organizzativo dell'Antiriciclaggio; revisione modulistica aziendale per adeguamento al Regolamento GDPR; adozione del "Processo di quadratura della gestione degli ATM (cash out)".

Rischi legati ai processi manuali. Dematerializzazione delle contabili di sportello; adozione della firma grafometrica (FEA) e dematerializzazione dei contratti (ad esclusione del Portale del Credito e ambito MIFID); adozione servizio "poste on line" per la gestione e la tracciabilità delle raccomandate; mitigazione dei rischi di natura operativa connessi alla compilazione automatica di moduli cartacei nonché di documenti sia precontrattuali che contrattuali.

Rischi legati ai sistemi informatici. Revisione Policy Sicurezza Informatica completa degli allegati relativi alla gestione degli incidenti, al processo dei cambiamenti e alla sicurezza dei pagamenti via internet.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Nell'anno 2018, la Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF. A fine dicembre 2018, per i suddetti indicatori non si rilevano particolari criticità.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A norma della policy sul rischio operativo (Risk Policy CdA 27 aprile 2017), le perdite operative possono ricondursi ai seguenti eventi:

Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto e del servizio prestato. A questa categoria potrebbe corrispondere il conto Incidenti e vertenze ed Oneri su estinzioni anticipate PRP. Dall'analisi delle perdite operative, si rileva che, a dicembre 2018, le perdite suddette sono state pari a circa 750 mila euro.

Esecuzione e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni di gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori. A questa categoria si possono ricondurre i conti Oneri diversi di gestione, Sanzioni ed oneri su tributi e Sopravvenienze passive. A dicembre 2018 il totale delle perdite per esecuzione e gestione dei processi hanno raggiunto gli 1,4 mln.

Nel complesso, le perdite operative sono ammontate a dicembre 2018 a circa 2,1 mln di euro (l'incremento rispetto agli 1,4 mln a dicembre 2017, è da ascrivere alla spesa straordinaria di 850 mila euro sostenuta nei confronti di SEC Servizi).

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	INDICATORE RILEVANTE
2018	104.828
2017	101.581
2016	104.868
MEDIA	103.760
REQUISITO (15%)	15.569

LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA

Nel corso dell'anno 2018, la Funzione di Controllo dei Rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria ai fini gestionali (inteso come rapporto tra il capitale di Classe 1 e il totale dell'attivo) che a fine dicembre 2018 si è attestato sull'8,26%.

Indicatori RAF	Dicembre 2018
Rapporto tra il capitale di classe 1 (TIER 1) e il totale dell'attivo	8,26%



Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettami statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

Nota integrativa - Parte F - Bilancio 2018

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	20.039	20.113
2. Sovrapprezzi di emissione	39.063	39.872
3. Riserve	95.697	142.439
- di utili	95.688	142.430
a) legale	82.391	82.391
b) statutaria	56.980	56.980
c) azioni proprie	3.058	3.059
d) altre	(46.741)	
- altre	9	9
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)	(3.058)	(1.911)
6. Riserve da valutazione	22.476	27.440
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.462)	638
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.019)	(1.155)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	27.957	27.957
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.011	(27.860)
Totale	179.228	200.093

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(4.468)	2.297	(1.058)
2. Titoli di capitale	6	-	4	(605)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6	(4.468)	2.301	(1.663)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.239	(601)	-
2. Variazioni positive	2.579	607	-
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	49	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	835	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		437	
2.5 Altre variazioni	1.695	170	
3. Variazioni negative	(8.286)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(2.738)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(4.433)	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		-	
3.5 Altre variazioni	(1.115)		
4. Rimanenze finali	(4.468)	6	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2018" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2018.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non sono state effettuate operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2018.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

	31/12/2018	31/12/2017
Avviamento iniziale lordo	1.539	1.539
- Riduzioni durevoli di valore cumulate	1.539	1.159
Avviamento iniziale netto	-	380
Aumenti		
- Avviamenti rilevati nel corso dell'esercizio		
- Differenze positive di cambio e altre variazioni		
Diminuzioni	-	380
- Rettifiche di valore nel corso dell'esercizio	-	380
- Disinvestimenti		
- Differenze negative di cambio e altre variazioni		
Avviamento finale netto	-	-
Riduzioni durevoli di valore cumulate	1.539	1.539
Avviamento finale lordo	1.539	1.539

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta valori.

Parte H – Operazioni con parti correlate

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un’influenza “notevole”, e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende “un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo”.

Nella categoria “Altre Parti Correlate” rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un’influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un’influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli “stretti familiari”, essi si identificano con:

- a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
- b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, nel 2010 la Banca si è dotata di un “Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate”, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale www.bcp.it, nell’area La Banca > sezione *Governance*.

1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell’esercizio maturati a favore dei *dirigenti con responsabilità strategica*, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

esercizio 2018	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	554	161	400	1.115
Benefici successivi al rapporto di lavoro				
Altri benefici a lungo termine				
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti basati su azioni				
Totale	554	161	400	1.115

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi per quota fissa annuale ed i gettoni di presenza deliberati dall’Assemblea dei Soci come previsti dallo statuto sociale (art. 35), nonché i compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione per cariche o funzioni particolari previste dallo Statuto Sociale. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall’assemblea al momento della nomina, e valevole per l’intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di pre-

senza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono *parti correlate* alla Banca.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie HTS e FVTOCI				
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela	893	318	2.396	3.607
Altre attività				-
Partecipazioni	5.000			5.000
Totale	5.893	318	2.396	8.607
Incidenza sul totale attivo	irrilevante	irrilevante	irrilevante	irrilevante

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche				
Debiti verso clientela		2.561	750	3.311
Titoli in circolazione		70	-	70
Passività finanziarie di negoziazione				-
Altre passività				-
Totale	-	2.631	750	3.381
Incidenza sul totale passivo di bilancio	irrilevante	irrilevante	irrilevante	irrilevante

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	1.000	529	3.543	5.072
Garanzie rilasciate				
Garanzie ricevute		4.673	23.724	28.397
Totale	1.000	5.202	27.267	33.469

2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori, Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi			76	76
Commissioni attive		1	29	30
Dividendi				-
Altri ricavi	12			12
Interessi passivi		-5	-11	-16
Commissioni passive				-
Altri costi (*)	-227			-227
Totale	-215	-4	94	-125
Incidenza sul risultato lordo	irrilevante	irrilevante	irrilevante	irrilevante

(*) conto economico voce 150 b) altre spese amministrative

Nel 2018, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.



Parte L – Informativa di settore

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (63 in Campania e 2 nel basso Lazio) in otto aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Caserta, Area Avellino-Benevento, Area Salerno, Area Costiera e Area Napoli Nord.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti, Direzione Crediti Problematici e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.

Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.

Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dall'Area Finanza espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocati nei precedenti settori, costituiti sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi successivi riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2018 per le aree di attività dianzi esposte.

Note metodologiche

Al fine di calcolare la **redditività figurativa**, il sistema gestionale prevede un processo di utilizzo di "pool diversificati" (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l'allocazione all'area Corporate Center dell'eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo* («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa e durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività, integrato con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si evidenzia che per ripartire la voce **rettifiche nette di valore su crediti** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l'impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l'attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/inadempienze analitiche) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*inadempienze collettive, scaduti, bonis*).

Le **spese amministrative**, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l'utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nel report gestionale si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce **altri proventi di gestione** - in procedura allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il **carico fiscale** in misura proporzionale all'utile lordo delle singole aree di business.

Nota integrativa - Parte L - Bilancio 2018

Conto economico 2018

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPO- RATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 31/12/2018
Margine finanziario (A)	42.893	11.552	7.963	62.408		62.408
Commissioni nette	34.612		43	34.655		34.655
Risultato da negoziazione	365	2.690	(62)	2.993		2.993
Altri proventi/(oneri) di gestione	7.002			7.002	(7.002)	-
Margine da servizi (B)	41.979	2.690	(19)	44.650	(7.002)	37.648
Margine di intermediazione (A+B)	84.872	14.242	7.944	107.058	(7.002)	100.056
Rettifiche nette per deterioramento valori	2.384	(49)	(31.355)	(29.020)		(29.020)
Risultato della gestione finanziaria	87.256	14.193	(23.412)	78.038	(7.002)	71.036
Spese amministrative	(40.995)	(689)	(25.767)	(67.451)		(67.451)
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri			(1.669)	(1.669)		(1.669)
Ammortamenti e svalutazione avviamento	(938)	(12)	(542)	(1.492)		(1.492)
Altri proventi/(oneri) di gestione					7.002	7.002
Costi operativi	(41.933)	(701)	(27.978)	(70.612)	7.002	(63.610)
Risultato dell'esercizio lordo	45.323	13.492	(51.930)	7.425		7.425
Imposte sul reddito	(14.731)	(4.385)	16.702	(2.414)		(2.414)
Perdita dell'esercizio netta	30.592	9.107	(34.688)	5.011		5.011

Conto economico 2017

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPO- RATE CENTER	TOTALE	Riconci- liazione	Totale 31/12/2017
Margine finanziario (A)	43.352	7.271	15.282	65.905		65.905
Commissioni nette	34.967		46	35.013		35.013
Risultato da negoziazione	406	5.370	(69)	5.707		5.707
Altri proventi/(oneri) di gestione	6.940			6.940	(6.940)	-
Margine da servizi (B)	42.313	5.370	(23)	47.660	(6.940)	40.720
Margine di intermediazione (A+B)	85.665	12.641	15.259	113.565	(6.940)	106.625
Rettifiche nette per deterioramento valori	3.198	(3.176)	(67.853)	(67.831)		(67.831)
Risultato della gestione finanziaria	88.863	9.465	(52.594)	45.734	(6.940)	38.794
Spese amministrative	(40.995)	(689)	(31.680)	(73.364)		(73.364)
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri			(9.827)	(9.827)		(9.827)
Ammortamenti e svalutazione avviamento	(965)	(12)	(994)	(1.971)		(1.971)
Altri proventi/(oneri) di gestione					6.940	6.940
Costi operativi	(41.960)	(701)	(42.531)	(85.192)	6.940	(78.222)
Perdita dell'esercizio lorda	46.903	8.764	(95.095)	(39.428)		(39.428)
Imposte sul reddito	(13.761)	(2.571)	27.901	11.568		11.568
Perdita dell'esercizio netta	33.142	6.193	(67.194)	(27.860)		(27.860)

Stato Patrimoniale riclassificato 2018

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono ai titoli di Stato detenuti fino alla scadenza.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Stato Patrimoniale riclassificato 2018

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2018
Crediti verso la clientela	1.212.699	160.728	135.624	1.509.051
Disponibilità liquide	24.824		86.091	110.915
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche		489.888	11.467	501.355
Altre attività			96.539	96.539
Immobilizzazioni			39.111	39.111
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.237.523	650.616	368.832	2.256.971
Raccolta da clientela	1.857.268		7.187	1.864.455
Raccolta interbancaria		140.958		140.958
Patrimonio netto (escluso utile)			174.217	174.217
Fondi del passivo ed altre passività			72.330	72.330
Utile/(perdita) dell'esercizio	30.592	9.107	(34.688)	5.011
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.887.859	150.065	219.048	2.256.971

Stato Patrimoniale riclassificato 2017

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2017
Crediti verso la clientela	1.186.731	70.124	136.787	1.393.642
Disponibilità liquide	14.498		49.812	64.310
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche		749.005		749.005
Altre attività			88.108	88.108
Immobilizzazioni			40.939	40.939
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	1.201.229	819.129	315.647	2.336.005
Raccolta da clientela	1.913.091		6.450	1.919.541
Raccolta interbancaria netta		134.787		134.787
Patrimonio netto (escluso perdita)			227.954	227.954
Fondi del passivo ed altre passività			81.582	81.582
Utile/(perdita) dell'esercizio	33.142	6.193	(67.194)	(27.860)
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	1.946.233	140.980	248.792	2.336.005

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di Controllo di Gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle Are territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2018	31/12/2017
AREA TDG	512.161	552.162
AREA VESUVIANA	289.532	308.679
AREA NAPOLI	187.822	177.967
AREA CASERTA	196.997	204.057
AREA AVELLINO/BENEVENTO	148.329	137.296
AREA SALERNO	144.740	149.431
AREA COSTIERA	133.056	140.255
AREA NAPOLI NORD	225.920	228.800
Filiale di Direzione Generale	7.187	6.450
Raccolta non ripartita	18.711	14.444
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	1.864.455	1.919.541

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di Controllo di Gestione.

Impieghi vivi alla clientela - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2018	31/12/2017
AREA TDG	192.475	196.813
AREA VESUVIANA	97.957	92.079
AREA NAPOLI	242.940	240.607
AREA CASERTA	145.860	154.607
AREA AVELLINO/BENEVENTO	132.335	124.010
AREA SALERNO	138.295	126.364
AREA COSTIERA	126.199	132.525
AREA NAPOLI NORD	132.408	115.794
Filiale di Direzione Generale	4.230	3.932
TOTALE IMPIEGHI VIVI	1.212.699	1.186.731

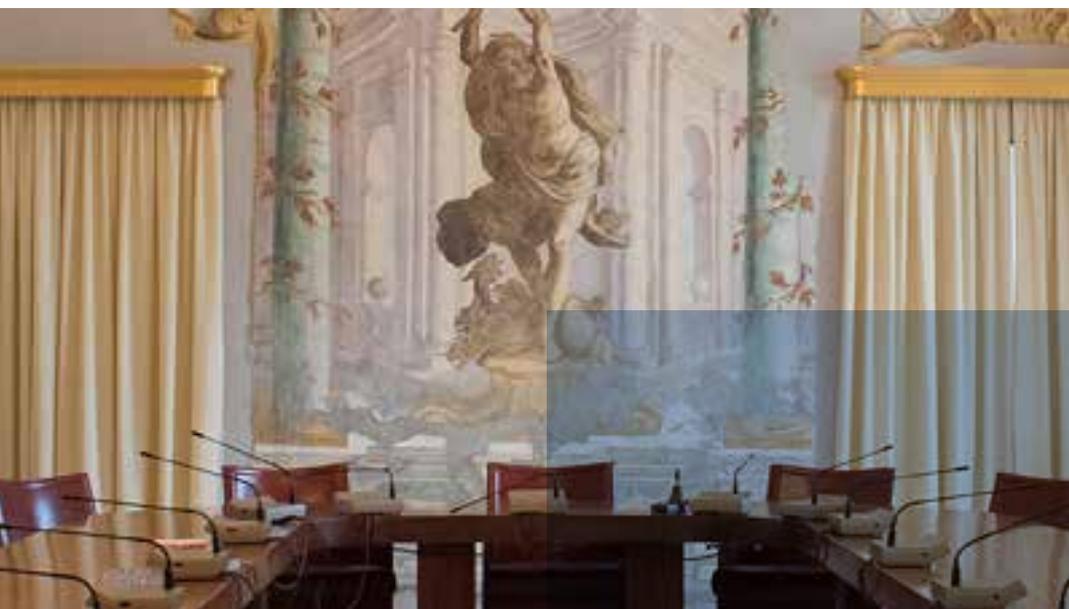
I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di Controllo di Gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato e svalutazioni di natura collettiva).



Allegati al Bilancio

Bilancio 2018

Allegati



IMMOBILI DI PROPRIETÀ

	Comune	Indirizzo	Valore lordo al 31.12.2017 (*)	Investimenti dell'esercizio 2018	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2018 (*)	Fondi di ammortamento al 31.12.2018	Valore netto dei FAB-BRICATI al 31/12/2018	Valore dei TERRENI al 31/12/2018
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910		1.910	309	1.162	439
2		Via A. Luise 24	230		230	38	141	51
3		Corso V. Emanuele	930		930	195	735	
4		Via Martiri d'Africa	230		230	48	182	
5		Palazzo Vallelonga	11.519		11.519	1.814	6.830	2.875
6		Via Livorno	112		112	6	106	
7		Viale Europa 63	9.257		9.257	1.458	5.494	2.305
8		Viale Europa 43 - suolo	355		355		-	355
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355		355	75	280	
10	Brusciano	Via Cucca 200	610		610	128	482	
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400		400	84	316	
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625		625	131	494	
13		Piazza Unità d'Italia 4	380		380	80	300	
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862		862	180	682	
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400		400	84	316	
16	Marano	Corso Europa 54	490		490	103	387	
17	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830		830	174	656	
18	Napoli	Corso Secondigliano	820		820	172	648	
19		Via Nazionale Via Genova	660		660	139	521	
20		Via G. Ferraris 183	3.560		3.560	538	2.025	997
21		Via S. Giacomo 16	3.380		3.380	710	2.670	
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530		530	111	419	
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435		435	91	344	
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025		1.025	215	810	
25	Nusco	Via Fontanelle	270		270	57	213	
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411		1.411	149	1.262	
27	Casoria	Via Nazionale	1.128		1.128	114	1.014	
Totale			42.714		42.714	7.203	28.489	7.022

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (*deemed cost*).

Allegati al Bilancio

IMMOBILI DI PROPRIETÀ OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	Indirizzo	RIVALUTAZIONI				deemed cost	TOTALE
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342		
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	1.751
2		Via A. Luisi 24				217	14	231
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	865
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	310
5		Palazzo Vallelonga				7.259	2.389	9.648
6		Viale Europa 43			369	3.251	3.740	7.360
7		Viale Europa 43 - suolo					11	11
8	Acerra	Corso Italia 45/55		114	46	138	141	439
9	Brusciano	Via Cucca 200		18	50	245	261	574
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30			20	171	161	352
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	737
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140		170	156	472
13	Ercolano	Via IV novembre	27	82	58	198	328	693
14	Maddaloni	C.so Italia	2	97		242	117	458
15	Marano	Via S. Francesco d'Assisi				284	157	530
16	Marcianise	Corso Europa 54		89		352	284	636
17	Napoli	Via C. Battisti/ Via Campania				328	322	1.031
18		Corso Secondigliano		277	104	216	262	609
19		Via Nazionale		131		244	1.483	3.321
20		Via Genova			576	1.720	1.292	3.588
21	Piedimonte Matese	Via G. Ferraris 183	6	103	21	293	182	605
22	Portici*	Via S. Giacomo 16			54	125		179
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza Roma 34	9	86	48	155	210	508
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio			63	397	485	945
25	Nusco	Via Fontanelle				51	47	98
Totale			136	2.304	2.172	18.476	12.863	35.951

* Immobile ceduto nel 2005

Prospetti contabili del bilancio 2018 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl

(valori in euro)

ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.590.309	4.495.556
Rimanenze	362.500	394.549
Crediti	-	858
Disponibilità liquide	-	150.637
Ratei e risconti attivi	367	283
Crediti tributari	76.227	54.017
Totale dell'attivo	6.029.403	5.095.899

PASSIVO	31.12.2018	31.12.2017
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	363	192
Utile d'esercizio	460	171
Totale Patrimonio netto	5.000.823	5.000.363
Debiti commerciali e altri debiti	16.206	21.598
Debiti finanziari	898.542	
Debiti tributari	28.783	29.247
Fondo per rischi ed oneri	40.000	
Ratei e risconti passivi	45.049	44.691
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.029.403	5.095.899



Allegati al Bilancio

CONTO ECONOMICO	31.12.2018	31.12.2017
Valore della produzione	195.562	168.359
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	195.562	168.359
Altri ricavi e proventi		
Costi della produzione	(187.088)	(155.133)
Spese per il personale e spese amministrative	(76.282)	(71.488)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(70.806)	(76.145)
Rettifiche di valore su crediti	(40.000)	(7.500)
Differenza tra valore e costi della produzione	8.474	13.225
Oneri/proventi non ricorrenti	1.695	(1.208)
Oneri/proventi finanziari	(1.813)	722
Risultato prima delle imposte	8.355	12.739
Imposte sul reddito dell'esercizio	(7.895)	(12.568)
Utile d'esercizio	460	171

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013
“DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE”
4° AGGIORNAMENTO DEL 17 GIUGNO 2014**

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sopra citata, vengono riportate di seguito le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione al 31 dicembre 2018

Il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare S.c.a.r.l. svolge la propria attività esclusivamente nello Stato Italiano.

a) Denominazione della società e natura dell'attività:

a.1 Denominazione della società: La Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni è capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5142.5;

a.2 Natura della società: Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti) .

b) Fatturato:

Al 31.12.2018 la voce 120 del Conto Economico è stata pari a euro 100.055.691.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno²⁾:

Al 31.12.2018 il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è stato pari a 537 unità.

d) Utile della operatività corrente al lordo delle imposte:

Al 31.12.2018 la voce 260 del Conto Economico è stata pari a euro 7.424.357.

e) Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente:

Al 31.12.2018 la voce 270 del Conto Economico è stata pari a euro (2.413.147).

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2018 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



Allegati al Bilancio

Bilancio 2018

Relazione della Società di Revisione



Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave***Prima applicazione dell'IFRS 9 "Strumenti Finanziari"***

L'informativa di bilancio relativa alla prima applicazione dell'IFRS 9 è riportata in Nota integrativa:

Parte A - Politiche contabili nel paragrafo "Informativa sulla prima applicazione del contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari"

La prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nell'esercizio 2018 ha modificato le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari rispetto a quanto previsto dal precedente principio IAS 39 applicabile fino al 31 dicembre 2017 ed ha richiesto la rideterminazione dei valori patrimoniali al 1° gennaio 2018.

Come previsto dallo IAS 8 ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, la Società ha contabilizzato nel patrimonio netto di apertura gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio con un impatto negativo di circa Euro 18 milioni.

La prima applicazione dell'IFRS 9 è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare degli effetti sui saldi patrimoniali di apertura che delle complessità relative alla prima applicazione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla prima applicazione dell'IFRS 9 hanno riguardato:

- analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla misurazione delle attività finanziarie, con particolare riferimento alla definizione dei business model per la gestione degli strumenti finanziari e alle policy relative all'esame delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (SPPI test);
 - analisi delle procedure e dei processi relativi al modello di impairment dei crediti, con particolare riferimento alla comprensione dei criteri di staging e alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito per il passaggio da stage 1 a stage 2 e alla comprensione dei modelli utilizzati per la misurazione delle perdite attese ("Expected credit losses" o "ECL") e delle metodologie per la definizione dei parametri del modello di impairment (PD, LGD, EAD);
 - analisi delle procedure di quadratura e di verifica dei dati riportati nei prospetti di riconciliazione tra i dati di chiusura al 31 dicembre 2017 ed i dati di apertura al 1° gennaio 2018;
 - analisi delle procedure di quadratura tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate nei prospetti di riconciliazione;
 - analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.
-

Aspetti chiave**Valutazione dei Crediti verso clientela**

L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili (3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40)

Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento- Voce 130)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)

I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato e contabilizzati nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2018 pari a circa Euro 1.509 milioni, corrispondente a circa il 67% del totale dell'attivo di bilancio.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e dalle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono sia la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e l'indicazione dei relativi tempi di recupero, il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti, che la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:

- analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi;
- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso la clientela;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze;
- verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ci ha conferito in data 10 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 12 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli

Socio





